Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 luglio 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 186 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UNA AUTENTICA «DEBACLE» DI TUTTE LE OPPOSIZIONI NEL SECONDO TURNO DELLE ELEZIONI IN FRANCIA

Schiacciante vittoria di De Gaulle che conquista la maggioranza assoluta

I «gollisti ortodossi», senza i loro alleati, hanno conquistato da soli oltre 290 seggi sui 487 dell'Assemblea nazionale
Perduti dai comunisti 40 deputati; anche Mendes France battuto - Gravi episodi d'intolleranza: un giovane ucciso ad Arras

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

La vittoria dei gollisti alle elezioni legislative è stata trionfale, ha superato di gran lunga le previsioni più ottimistiche degli stessi «leaders» della maggioranza. I francesi hanno risposto con un «sì» franco, massiccio, all'appello lanciato ieri dal generale De Gaulle; per governare, non sarà nemmeno più necessario l'appoggio dei «repubblicani indipendenti» di Giscard d'Estaing, poichè i «gollisti ortodossi» avranno a Palazzo Borbone più di 290 seggi. Nell'Assemblea sciolta un mese fa, avevano 199 seggi, e poichè la maggioranza assoluta è di 244 (la metà dei 487 seggi più uno), dovevano contare sull'alleanza dei giscardiani. Adesso potranno, se vorranno, formare un Governo «monocolore» e rinunciare a trattare con quella «pianta spinosa» di Valery Giscard d'Estaing, come lo aveva definito una volta il Primo Ministro Georges Pompidou.

Ecco la composizione della nuova Camera dei deputati (cifre ufficiose, non confermate, che potrebbero essere soggette a leggeri cambiamenti; tra parentesi, il numero di seggi nella precedente Assemblea): gollisti: 294 (199); repubblicani indipendenti (Giscard d'Estaing): 64 (43); «centristi»: 30 (42); federazione della sinistra democratica e socialista: 58 (121); partito socialista unificato ed estrema sinistra: 2 (2); partito comunista francese: 33 (73); vari: 6 (7).

E' la prima volta, nella storia della Francia repubblicana, che un solo partito ottiene una maggioranza così forte alla Camera dei deputati. I gollisti «ortodossi» hanno una cinquantina di seggi in più della maggioranza assoluta. Se poi si aggiungono ai loro quelli dei «repubblicani indipendenti» il numero totale dei seggi è di circa 360. I gollisti e i loro alleati hanno conquistato, rispetto alle elezioni del marzo 1967, quasi 120 seggi in più.

Un'analisi dettagliata degli spostamenti di voti avvenuti fra il primo e il secondo turno mostra che nelle circoscrizioni nelle quali il candidato centrista era arrivato dietro al gollista, gli elettori del primo hanno riportato i propri voti sul secondo, e viceversa. A sinistra, la «disciplina» ha funzionato meno bene che in altre occasioni. Ad esempio Francois Mitterrand ha ottenuto 20.208 voti contro 17.326 andati al suo rivale gollista. Ora al primo turno Mitterrand aveva avuto 15 mila 776 voti, il gollista 15.698 e un terzo candidato comunista 4.464 voti. E' quindi evidente che alcuni elettori comunisti hanno preferito il gollista a Mitterrand. A Thionville, in Mosella, il repubblicano indipendente Arnold ha strappato il seggio al comunista Depietri con 28.116 voti contro 21.390. Sulla carta, Depietri sembrava invece dover contare, oltre che sui 14.728 voti ottenuti al primo turno, sui 10.249 suffragi di un candidato PSU e sui 2.431 del candidato federato; ma gli elettori si sono pronunciati in maniera diversa.

Il fatto più significativo che emerge dai risultati di questa consultazione è, beninteso, la sconfitta della sinistra, sia di quella democratica (Federazione), sia di quella comunista. Ma c'è un altro fatto, forse più preoccupante: gli elettori francesi, inviando a Palazzo Borbone una compagine gollista massiccia, hanno rifiutato la «terza via» proposta dai «centristi» e dai moderati, i quali non volevano lasciarsi imprigionare nel dilemma «o gollismo o comunismo». Fatto preoccupante, diciamo, perchè i capi della maggioranza, che potranno contare sull'appoggio incondizionato dell'Assemblea nazionale, cederanno forse alla tentazione di governare da soli, respingendo il «dialogo» auspicato sia dai centristi che dai repubblicani indipendenti di Giscard d'Estaing. Si assisterà probabilmente ad una evoluzione del regime in un senso assai più autoritario, senza più nemmeno quella critica interna che era stata spesso formulata in passato dai giscardiani. Insomma, i francesi avranno una «Chambre introuvable», totalmente assoggettata al potere, come ai tempi di Luigi XVIII (l'espressione è di quell'epoca). Un'Assemblea il cui unico compito sarà quello di avallare le decisioni prese dal Generale De Gaulle e dai suoi Ministri.

L'ondata di fondo gollista ha sommerso anche numerose rocca forti dell'opposizione. La lista delle personalità battute è lunga: Charles Hernu, vice presidente della Federazione della sinistra, è stato battuto a Chateauroux; il Sindaco di Rennes, Freville (centrista); l'ex Ministro Robert Lacoste (Federazione della sinistra); battuto anche l'ex Presidente del Consiglio Pierre Mendes-France a Grenoble, che ha ottenuto 148 voti in meno del suo avversario, l'ex Ministro gollista Marcel Jeanneney. I gollisti hanno conquistato delle posizioni tradizionalmente dominate dall'opposizione di sinistra: a Tolosa, l'ex Ministro Sanguinetti ha battuto il candidato della Federazione; forti progressi gollisti si sono registrati anche nella regione di Marsiglia e nella zona industriale del Nord della Francia. In effetti, una delle cose più sorprendenti, è stato lo spostamento dei voti dalla sinistra comunista o democratica verso il partito gollista. I Ministri in carica sono stati tutti eletti, salvo il Segretario di Stato agli Affari sociali Yvon Morandat.

Tra le personalità elette e rielette: il presidente della Federazione della sinistra François Mitterrand; l'ex Presidente del Consiglio Felix Gaillard (Federazione); l'ex Presidente del Consiglio Guy Mollet (socialista-federazione); il Ministro della Giustizia René Capitant; l'ex Ministro gollista Maurice Herzog; il Sindaco socialista di Marsiglia Gaston Defferre; il leader centrista Jacques Duhamel; l'esponente democristiano Fontanet; l'ex Ministro della Giustizia Louis Joxe; l'ex Ministro Pierre Sudreau che, dopo aver abbandonato il gollismo, era diventato uno degli esponenti del gruppo centrista.

Nelle ultime ore della campagna elettorale, numerosi incidenti erano accaduti in tutta la Francia. Il più grave è avvenuto ad Achicourt, presso Arras, dove un giovane di 18 anni, Marc Lanvin, è stato ucciso con un colpo di pistola da un avversario politico. La vittima, che apparteneva alla gioventù comunista, si era recata ad affiggere alcuni manifesti per il candidato unico della sinistra, il leader socialista Guy Mollet. La notte scorsa, verso mezzanotte, la macchina a bordo della quale si trovavano il giovane e due suoi compagni, si è trovata la strada sbarrata da un camioncino in cui si trovavano cinque militanti gollisti. Due di questi hanno aperto il fuoco, quasi a bruciapelo, hanno sparato cinque colpi e Marc Lanvin, colpito al cuore, è morto sul colpo. I colpevoli sono stati arrestati questa mattina: l'assassino, Jean Claude Vallein, di 26 anni, è stato incolpato di omicidio volontario. Sono stati incolpati per complicità anche i suoi quattro compagni, tra i quali c'è un giovane di 19 anni, Michel Mourry, compagno di scuola del Lanvin. Il Mourry ignorava che il suo compagno si trovasse nella macchina avversaria; quando gli è stata rivelata l'identità della vittima, è scoppiato in lacrime e ha confessato.

A Parigi, degli scontri sono avvenuti la notte scorsa al quartiere latino tra studenti e poliziotti. Le forze dell'ordine sono intervenute per disperdere un corteo di 500-600 giovani che sfilavano gridando «Elezioni tradimento!». I manifestanti hanno accatastato in mezzo al boulevard Saint Michel un certo numero di cartelloni elettorali e vi hanno appiccato il fuoco.

La polizia è intervenuta, caricando i giovani a colpi di manganello e lanciando delle bombe lacrimogene. I manifestanti hanno allora tentato di erigere delle barricate, ma dopo due ore di scontri, le forze di polizia sono riuscite a riprendere il controllo della situazione. Quattro dimostranti sono rimasti feriti; e gli agenti hanno operato una cinquantina di fermi.

Enrico Molinari



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — L'ex Premier francese Georges Bidault — che è ritornato dall'esilio di sette anni, dopo i provvedimenti di clemenza di De Gaulle nei confronti degli ex capi dell'OAS — stringe la mano al presidente del seggio, dopo aver votato in una sezione della capitale francese

LE PRIME REAZIONI ai clamorosi risultati

Parigi, 30

Commentando il responso delle urne, il Primo Ministro Georges Pompidou ha dichiarato che «l'eccezionale reazione alla quale si è assistito da parte del popolo francese è dovuta ad un riflesso di libertà contro ogni tentativo di costrizione. I disordini di maggio e giugno erano stati all'origine dei risultati del primo turno. Al secondo turno gli elettori hanno inteso condannare il totalitarismo e le costrizioni che si è cercato di imporre alla classe operaia, per esempio agendo in modo da prolungare gli scioperi allorchè la maggioranza degli scioperanti erano favorevoli alla ripresa del lavoro».

Il Primo Ministro ha altresì posto l'accento sul fatto che lo esito della consultazione è altamente significativo anche nella misura in cui si constata che, per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, «l'unità nazionale è ricostituita fra il mezzogiorno ed il settentrione della Francia, i quali hanno votato pressochè nella stessa maniera».

«Una vittoria di questa importanza — ha concluso Pompidou — ci impone un certo numero di doveri. In primo luogo — la cosa è evidente — si tratterà di non abusarne».

Il leader centrista Jacques Duhamel ha dal canto suo dichiarato: «Il Centro conserva la sua percentuale di voti e il gruppo Progresso e democrazia moderna sarà chiamato a svolgere un ruolo importante di controllo, orientamento, proposta e miglioramento delle riforme che si impongono. Mi sembra più che mai indispensabile che dei deputati liberi e attivi si esprimano in Parlamento. Mi sembra più che mai necessario che si organizzi nel Paese un Centro innovatore e moderno. Di fronte a un'ondata, non bisogna pensare soltanto all'immediato. L'avvenire comincia oggi».

Molti fanno osservare che De Gaulle e il Primo Ministro Pompidou hanno battuto durante la campagna elettorale sulla necessità di veder rafforzata la maggioranza parlamentare per poter attuare le riforme reclamate da studenti e sindacati operai.

L'intero sistema educativo francese sembra destinato ad una profonda riforma e De Gaulle ha promesso che ai lavoratori sarà concessa voce in capitolo nelle fabbriche.

Fra i primi problemi che il nuovo Governo dovrà affrontare è quello della minaccia di inflazione creata dagli aumenti salariali concessi per metter fine allo sciopero generale. Il franco, che appena due mesi fa era considerato una delle monete più forti del mondo, è sotto duro attacco e le smentite governative non hanno attenuato le voci di una prossima svalutazione.

Il lungo «week-end»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il lungo «week-end» di giugno, coinciso con l'arrivo del gran caldo, ha visto il primo esodo di massa dalle città verso il mare. Ne è testimonianza questa veduta della superstrada «Cristoforo Colombo», che da Roma porta alle spiagge, trasformata in un vero e proprio tappeto di macchine che a passo d'uomo si dirigono verso le località tanto desiderate ma che saranno raggiunte solo dopo un viaggio incredibilmente lungo e reso faticoso dal grande caldo

SI E' COMPIUTO A MEZZANOTTE UN EVENTO STORICO PER L'EUROPA

ABBATTUTE NEL M.E.C. LE BARRIERE DOGANALI

Non sarà - però - istantanea la libera circolazione delle merci e dei prodotti in quanto restano alcuni controlli dovuti ai differenti regolamenti dei «Sei»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Dalla mezzanotte, com'è noto, si attua l'abolizione totale dei dazi doganali fra i sei Paesi del MEC ed entra in vigore la tariffa esterna comune lungo i confini esterni dell'intera area comunitaria. E' una data storica — quindi — per i sei Paesi che compiono un importante passo sulla strada dell'integrazione economica e dell'unità politica del vecchio continente.

Come tutti sanno, i doganieri restano al loro posto: scompaiono i dazi, ma restano in piedi una quantità di controlli dovuti ai differenti regolamenti e sistemi (sanitari, fiscali, ecc.) dei sei Paesi. La libera circolazione delle merci resta un obiettivo ancora lontano. L'abolizione dei dazi coincide con un'ulteriore proroga al 29 luglio del mercato unico del latte, dei latticini e delle carni bovine.

Per iniziativa del Ministro Ferrari Aggradi, si è svolta intanto al Ministero delle Finanze una riunione alla quale hanno preso parte il direttore generale delle Dogane, Tomasone, alti funzionari dell'amministrazione e i capi dei Compartimenti doganali d'ispezione. Sono stati esaminati i criteri di applicazione della nuova disciplina comunitaria dei dazi doganali di importazione, che entrerà in vigore domani 1.o luglio. Tale disciplina prevede la soppressione di quasi tutti i dazi residui negli scambi intracomunitari e l'applicazione, negli scambi con i Paesi terzi, di una tariffa esterna comune (TEC) a livelli ridotti del 40 per cento per effetto delle decisioni del «Kennedy round».

In particolare, è stata illustrata la portata della nuova disciplina e ne sono stati chiariti i criteri e gli aspetti fondamentali sotto il profilo tecnico doganale. Sono state inoltre impartite disposizioni ai capi dei Compartimenti doganali perchè il passaggio tra la vecchia e la nuova regolamentazione avvenga senza causare intralci all'attività degli operatori economici. A questo scopo è stato disposto di procedere senz'altro alla diretta e immediata applicazione della nuova tariffa, ed è stata autorizzata la procedura del «daziato sospeso» soltanto per quei prodotti per i quali la Comunità economica europea non ha ancora potuto adottare le necessarie disposizioni in merito al trattamento doganale.

Intanto gli sviluppi della situazione con particolare riferimento alle recenti misure restrittive prese dal Governo francese per gli scambi con l'estero vengono attentamente seguiti dal Governo. I Ministri interessati nell'ambito delle loro specifiche competenze hanno dato incarico, da alcuni giorni, ai funzionari dei relativi Dicasteri di esaminare le conseguenze per i singoli settori produttivi e commerciali delle restrizioni francesi. Naturalmente le discussioni vertono anche sulle misure da prendere per attenuare le prevedibili conseguenze alla produzione e all'esportazione.

Dall'esame fatto dai Dicasteri tecnici appare evidente che le misure francesi sono state prese bruscamente quando ancora non si erano verificate le condizioni previste dall'articolo 109 del Trattato di Roma a cui la Francia fa riferimento. Infatti — come è noto — questa norma prevede misure urgenti dopo e non prima di una situazione di crisi, in particolare nella bilancia dei pagamenti. Pertanto non è da nascondere la esistenza di un certo risentimento nell'ambito comunitario per il modo di agire della Francia. Anche in Italia si avanzano riserve e non si ritiene tale azione compatibile con il Trattato di Roma.

Negli ambienti della Farnesina si ricorda che con il 1.o luglio la Presidenza di turno del Consiglio dei Ministri delle comunità europee sarà assunta dall'Italia e spetterà, fra l'altro, al Ministro degli Esteri italiano proporne la convocazione ai colleghi degli altri Paesi della Comunità. La preparazione da parte italiana della discussione in seno al Consiglio dei Ministri della CEE sarà pertanto approfondita tenendo conto anche delle responsabilità che derivano in questo momento al nostro Paese dalla Presidenza di turno. Per incarico del Presidente del Consiglio, sen. Leone, il Ministro degli Esteri, Medici, ha invitato intanto i suoi colleghi dei Dicasteri economici e sociali (Colombo, Ferrari Aggradi, Andreotti, Sedati e Bosco) a una riunione del Comitato interministeriale per la politica economica internazionale, che si svolgerà martedì 2 alla Farnesina, per esaminare le conseguenze dei provvedimenti adottati dalla Francia nell'intento di far fronte alla sua mutata situazione economica.

In concreto, la caduta delle barriere doganali dovrebbe permettere a un francese di acquistare una «Fiat» senza pagare «dazi» internazionali, e così pure a un tedesco che vuole una «Renault» e a un italiano che preferisce la «Volkswagen». Tuttavia il passaggio dal regime fiscale protettivo a quello della libera circolazione dei prodotti e delle merci non sarà — come detto — istantaneo. Infatti qualche Paese, come la Francia, ha già annunciato che cercherà di sfruttare al massimo i risvolti del patto di Roma al fine di ritardare la piena integrazione del MEC per paura di subirne, in un momento politico particolarmente negativo, solo gli effetti negativi. La verità è che fino a oggi le progressive riduzioni doganali — a partire dal gennaio 1959 — non hanno portato all'auspicato allargamento dei mercati perchè i benefici sono stati in gran parte assorbiti dall'inflazione delle monete, dagli aumenti salariali e dei profitti. Forte di questa esperienza, De Gaulle ha disposto le note contromisure, sempre, però, nell'ambito della legalità comunitaria. Tuttavia da domani, nonostante l'atteggiamento parigino, le vecchie sbarre doganali al confine italo-francese saranno materialmente eliminate. Le guardie di finanza si limiteranno a controlli saltuari al solo scopo di perseguire il contrabbando dei generi di monopolio, per i quali non esiste ancora la libera circolazione, e per scoraggiare il traffico di quei prodotti agricoli ancora sottoposti a dazio. A proposito dei generi di monopolio, c'è da ricordare che i prezzi delle sigarette e dei tabacchi prodotti nel MEC subiranno comunque una certa diminuzione. I nuovi prezzi saranno resi noti a giorni sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il presidente della Commissione esecutiva del MEC, Jean Rey, belga, intervistato da un giornalista ha dichiarato: «Lunedì mattina, svegliandoci, ci troveremo in un comunità di sei Paesi, di 180 milioni di abitanti, senza più barriere doganali». Sulle attuali difficoltà, Rey ha dichiarato: «Bisogna convincere gli europei che si sta facendo qualcosa, che è indispensabile farlo, ed è necessario far nascere una coscienza europea». Nei sei Paesi del MEC molte cose sono cambiate. Nessuno può ignorare la realtà di oggi caratterizzata da alti salari, da un accresciuto tenore di vita e da una progressiva piena occupazione. «Anche se il MEC — dice Rey — è andato avanti a furia di compromessi».

R. P.

La situazione

Con una grande affluenza degli elettori alle urne, si è tenuto in Francia il secondo turno delle elezioni legislative per il ballottaggio. Si è votato nelle 316 circoscrizioni nelle quali domenica scorsa nessun candidato aveva ottenuto la maggioranza assoluta dei voti. De Gaulle ha vinto oltre tutte le previsioni: infatti i gollisti ortodossi hanno raggiunto e superato da soli — senza contare i raggruppamenti «simpatizzanti» — la maggioranza assoluta all'Assemblea nazionale.

Nel primo turno, come si ricorderà, erano stati assegnati solo 166 seggi così suddivisi: 124 seggi ai gollisti ortodossi, 28 ai gollisti autonomi di Giscard d'Estaing, sei ai comunisti, cinque ai centristi, e gli altri a liste minori. Per le elezioni di ballottaggio sono scesi in lizza quasi 700 candidati. Era in gara anche la circoscrizione di Parigi dove l'affluenza alle urne nonostante la temperatura canicolare, è stata altissima, superiore ad ogni precedente.

Nella giornata odierna entra in vigore l'ultima fase dell'abbattimento delle barriere doganali fra i Paesi aderenti al Mercato comune. Si tratta di una delle tappe conclusive per la realizzazione dei Trattati di Roma. Come è noto è stato rinviato di un mese, e cioè alle fine di luglio, la data di avvio del mercato unico comunitario dei prodotti lattiero caseari e delle carni bovine. A seguito delle decisioni prese dalla Francia per fronteggiare la sua difficile situazione economica, domani si terrà alla Farnesina a Roma, una riunione dei Ministri competenti del Governo italiano per decidere l'atteggiamento che il nostro Paese dovrà tenere di fronte alle decisioni del Governo di Parigi.

In giornata a Washington, a Mosca e a Londra i Governi degli Stati Uniti, dell'URSS e della Granbretagna, firmeranno il Trattato per la non proliferazione nucleare.

Il Presidente del Consiglio sen. Leone si presenterà venerdì sera alle Camere per le dichiarazioni programmatiche. Tali dichiarazioni vengono da lui messe a punto in questi giorni in una serie di colloqui con i vari Ministri. Le dichiarazioni programmatiche saranno inoltre sottoposte al vaglio del Consiglio dei Ministri in una riunione che si terrà nella serata di giovedì o nella mattinata di venerdì, qualche ora prima della presentazione al Parlamento.

Il dibattito sulla fiducia si terrà prima alla Camera dove comincerà nella giornata di lunedì 8 luglio per concludersi prevedibilmente giovedì 11 o venerdì 12 luglio. Al Senato si terrà nella settimana seguente.

NELLE PIEGHE DEL REGOLAMENTO UN PERICOLO PER IL MINISTERO

Al Senato grossa incognita per il nuovo Governo Leone

I socialisti per astenersi dovranno uscire dall'aula: le opposizioni sarebbero allora in grado di far venir meno il numero legale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il sen. Leone ha presieduto nella mattinata una riunione di alcuni collaboratori per la puntualizzazione delle dichiarazioni programmatiche. Egli ha deciso d'iniziare, da domani, una serie di contatti con i Ministri per la messa a punto delle questioni riguardanti i vari dicasteri.

Leone ha deciso d'inquadrare le sue dichiarazioni in tre concetti essenziali; in primo luogo il programma del Governo dovrà essere tale da favorire la ripresa autunnale della collaborazione piena tra le forze di centro sinistra; in secondo luogo nel programma avranno rilievo e preminenza i problemi più urgenti e fondamentali per la vita del Paese: infine il Governo metterà in programma le cose che potrà fare, autolimitando il suo impegno ed evitando, fra l'altro, di affrontare questioni per le quali si potranno studiare soluzioni solo allorquando sarà ripresa la collaborazione fra i partiti di centro sinistra.

Da queste indicazioni che pervengono da ambienti attendibili si desume che il sen. Leone è ben deciso, nelle sue dichiarazioni programmatiche, a tenere conto dei limiti che si pongono all'attività del suo Governo il quale avrà una esistenza ben definita nei contorni temporali; è, inoltre, anche deciso ad evitare tutto ciò che possa costituire motivo di contrasto fra i partiti di centro sinistra, appunto nella consapevolezza che il suo Governo è nato per favorire la ripresa della formula di centro sinistra, e non per farla cadere.

Sempre da domani, peraltro, il sen. Loene avrà dei contatti con gli esponenti dei tre partiti di centro sinistra, per documentarsi sulla situazione in atto riguardo alle prossime votazioni sulla fiducia. Le preoccupazioni nascono soprattutto dalla polemica situazione interna dei socialisti che sono entrati nella loro fase precongressuale. Leone teme che tali polemiche finiscano per avere qualche ripercussione sull'atteggiamento dei socialisti durante i dibattiti per la fiducia.

Il Governo del sen. Leone comunque si presenterà alla Camera nella serata di venerdì 5 luglio. Il Presidente del Consiglio farà le sue dichiarazioni programmatiche prima alla Camera, precisamente alle ore 17, e poi al Senato, alle ore 18.30.

Quasi certamente nella serata di giovedì o nella mattinata dello stesso venerdì, Leone sottoporrà il testo delle sue dichiarazioni al vaglio del Consiglio dei Ministri.

Il dibattito sulla fiducia inizierà lunedì 8 luglio a Montecitorio e si concluderà presumibilmente giovedì sera o venerdì mattina con la replica del sen. Leone e con il voto di fiducia. Alla Camera la situazione dei gruppi è però tale da non fare temere molte preoccupazioni al Governo. Le preoccupazioni sono invece per il Senato il cui regolamento interno computa le astensioni nel quorum sul quale si calcola la maggioranza. Pertanto la vera astensione dei socialisti si potrebbe verificare solo con la loro uscita dall'aula. Ma uscendo essi, usciranno anche tutti i gruppi di opposizione? Se ciò si verificasse quasi certamente al Senato si avrebbe il caso clamoroso della mancanza del numero legale.

E' da ritenere che il dibattito al Senato, per la fiducia, si aprirà il giorno 15 luglio, per concludersi nella giornata di giovedì 18.

E' ovvio che sia prima che dopo le dichiarazioni programmatiche si riuniranno gli organi direttivi dei partiti per stabilire l'atteggiamento da tenere verso il Governo nella votazione di fiducia. Sarà molto attesa la decisione che prenderanno prima la direzione e poi i gruppi parlamentari del partito socialista.

Anzi questa decisione in un certo senso sarà determinante per le sorti del Governo Leone.

Caterbo Mattioli

SEI RAGAZZE PER L'ESTATE D'EUROPA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cesenatico — Sei graziose «ambasciatrici» dei Paesi del MEC sventolando le bandiere di Francia, Germania, Olanda, Lussemburgo, Belgio e Italia festeggiano sulla spiaggia di Cesenatico l'importante avvenimento odierno: la caduta delle frontiere doganali all'interno del Mercatno sulla spiaggia la caduta delle frontiere doganali all'interno del Mercato Comune Europeo

Nelle pagine interne
PICCOLO Sport
DOPO DUE SEMITAPPE
VAN SPRINGEL IN GIALLO NEL TOUR A ROUBAIX
SPAREGGI SERIE B
GENOA - VENEZIA 2-0
PERUGIA - MESSINA 3-0
TUTTO DEL CALCIO
E' MORTO A SAVONA FELICE LEVRATTO
MILAN FUORI CAUSA
AL TORINO CON MERITO LA COPPA ITALIA
TRASFERIMENTI
SILENZIO IN CASA DELLA TRIESTINA
BASEBALL
IL «B.P.» DI RONCHI HA VINTO A LODI

UN DOCUMENTO TEOLOGICO DESTINATO AD AVERE LARGA ECO NEL MONDO

IL PAPA RIAFFERMA I DOGMI SU CUI È FONDATA LA CHIESA

Implicitamente respinte dal Pontefice certe «novità» che hanno turbato non pochi fedeli - Solenne rito nel quinto anniversario dell'incoronazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

Sul sagrato di San Pietro il Papa ha concelebrato la Messa con undici cardinali e dodici vescovi di ogni parte del mondo a conclusione del quinto anno del suo pontificato, dell'Anno della Fede e del decimonono centenario del martirio degli Apostoli Pietro e Paolo.

E' stato un rito solenne, al quale hanno assistito personalità ecclesiastiche, i membri del Corpo diplomatico, rappresentanti delle confessioni cristiane e una grande folla. Iniziata nel tardo pomeriggio, l'assemblea ecclesiale si è conclusa con le ombre della sera: erano suggestivi i canti gregoriani e le polifonie e assumevano un particolare valore le letture dell'Epistola, del Vangelo e della preghiera comune nelle più diffuse lingue moderne.

Ma il fatto saliente del rito è stato il «Credo del popolo di Dio» recitato dal Papa a conclusione della sua breve omelia. Si tratta di un vero e proprio documento teologico che «pur senza essere una definizione dogmatica» riassume con chiare e forti parole tutta la dottrina della Chiesa nella sua più pura e perfetta ortodossia. Il Papa ha voluto prendere la occasione dell'Anno della Fede per richiamare la dottrina e così, implicitamente, ribattere certe nuove teorie teologiche, certe «trovate» che hanno messo in dubbio i dogmi più sacri, certe novità che hanno turbato non pochi fedeli. Paolo VI non ha voluto fino ad ora pronunciare condanne, ma questa «professione di fede», recitata al cospetto della folla, costituisce un monito e rappresenta una presa di posizione di eccezionale importanza.

Il Papa ha detto che nel presentare la «professione di fede» è cosciente dell'inquietudine che agita alcuni ambienti moderni in relazione alla fede: «Vediamo — ha proseguito — anche dei cattolici che si lasciano prendere da una specie di passione per i cambiamenti e le novità. Senza dubbio la Chiesa ha costantemente il dovere di proseguire nello sforzo di approfondire e presentare in modo sempre più confacente alle generazioni che si succedono gli imperscrutabili misteri di Dio, fecondi per tutti di frutti di salvezza. Ma al tempo stesso, pur nell'adempimento dell'indispensabile dovere di indagine, è necessario avere la massima cura di non intaccare gli insegnamenti della dottrina cristiana: «perchè ciò vorrebbe dire — come purtroppo spesso avviene — ingenerare turbamento e perplessità in molte anime fedeli».

La lunga «professione di fede», scritta e letta dal Papa, riprende sostanzialmente il «Credo di Nicea», e cioè quello della tradizione della Chiesa: gli sviluppi concettuali e di formulazione in essa contenuti «sono richiesti — ha detto il Papa — dalle condizioni spirituali del nostro tempo».

Paolo VI ha presentato il documento ai fedeli con voce vibrata e a tratti commossa: è stato facile riscontrare nel testo precise risposte ad alcune enunciazioni contenute nel famoso catechismo olandese e a tesi di alcuni teologi: in ampia sintesi, il Papa ha riassunto le basi della fede, confermando la dottrina degli angeli, della verginità di Maria, della presenza del Cristo nell'Eucarestia, del peccato del primo uomo, dell'Assunzione di Maria, del primato di Pietro, della realtà della Chiesa.

Per quanto si riferisce alla Eucaristia ha ribadito la validità del termine «transustanziazione» — termine da secoli accettato dalla Chiesa — per indicare la «conversione misteriosa del pane e del vino nel corpo e nel sangue di Cristo»: come è noto, recenti teorie parlando di «transignificazione» hanno ingenerato non pochi dubbi nel popolo cattolico.

Il documento papale è un vero e proprio documento teologico destinato ad avere una larga eco in tutta la Chiesa: conclude, infatti, tutta una serie di avvertimenti, di richiami fatti dal Papa in numerosi discorsi nell'Anno della Fede.

Quando Paolo VI ha concluso la lettura del testo, un lungo applauso si è levato dalla folla. E' seguito il canto del «Credo» in gregoriano. Alla Comunione, il Papa ha distribuito l'Ostia consacrata a settanta bambini delle parrocchie di Roma.

Al termine della Messa, dieci sacerdoti si sono avvicinati alla cattedra papale e hanno ricevuto il «messaggio del Papa ai sacerdoti»: si tratta di una "parola breve e semplice" che il Pontefice ha voluto rivolgere a tutti i suoi "confratelli" nel sacerdozio.

Il rito in piazza San Pietro si è concluso verso le ventuno e quindici. Il Papa, nel momento in cui lasciava la piazza ed entrava nella basilica vaticana per tornare nei suoi appartamenti, è stato salutato da una intensa ovazione della folla.

A. Paglialunga

«E' DEDICATO A TUTTE LE TRUPPE CHE HANNO COMBATTUTO I MONTAGNA»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Brunico — Un momento della cerimonia per l'inaugurazione del nuovo monumento all'Alpino

Risorto a Brunico il monumento all'alpino

«Un contributo alla pacificazione degli animi perchè non succeda più quel che è accaduto»

Brunico, 30

Il monumento all'alpino di Brunico è stato solennemente inaugurato davanti a una folla di molte migliaia di persone, composta per la massima parte da alpini in congedo provenienti da molte province italiane. Il monumento, in marmo bianco di Aurisina, raffigura un alpino senz'armi con lo sguardo rivolto al Nord. Sulla lapide posta sul basamento è incisa la seguente scritta: «Alla gloria imperitura degli alpini», seguita dalle date delle quattro successive inaugurazioni del monumento, e cioè 1938, 1951, 1966 e 1968.

Alla cerimonia hanno assistito il generale San Giorgio, in rappresentanza del Ministro della Difesa, il vicecommissario di Governo della Regione Trentino-Alto Adige, dott. Masci, il comandante delle brigate alpine del IV Corpo d'Armata, il generale Andreis in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore, altri ufficiali dei Carabinieri, della Pubblica Sicurezza, la Guardia di Finanza, il [illegible] Merlini presidente dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini), il Sindaco di Brunico, [illegible] Ghedina, e il decano di [illegible]nico, mons. Wert.

Primo allo scoprimento della statua che era avvolta in un drappo tricolore, il Sindaco di Brunico aveva rivolto brevi parole di saluto alle autorità. A sua volta il presidente dell'ANA, in un discorso ha messo in risalto che i monumenti non è in onore di tutti i caduti di questi ultimi e vuole essere un contributo alla pacificazione degli animi perchè «non debba più succedere quello che è accaduto».

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal presidente dell'Associazione Nazionale Alpini di Bolzano, Barello. Rivolgendosi al Sito, cui ha affidato la custodia del monumento, Barello ha detto tra l'altro: «Questo monumento rappresenta e rappresenta l'epopea di un'immane tragedia che tutto ha travolto: guerra e in pace, e gli alpini convenuti oggi a Brunico hanno la loro fronte al simbolo nuovo che ha sostituito quello offeso, Danneggiato più volte e poi distrutto.

«Sono venuti in tanti — ha continuato il presidente Barello — gente come sempre senza veli di offesa, testimoniando si può perdonare ma non dimenticare e che sulla loro lealtà e sulla proverbiale lealtà non si può nè si deve dubitare».

Dopo aver assistito alla cerimonia di deposizione di corone al cimitero di guerra a Brunico, dove sono sepolti i caduti della Austria - Ungheria (cerimonia che si è svolta dopo l'inaugurazione del monumento), il presidente dell'ANA di Bolzano ha voluto aver ricordato il sacrificio di due alpini morti in Val Pusteria per soccorrere la popolazione colpita dalle alluvioni così concluso: «Testimonia provvidenza delle nostre sere intenzioni di concordia di pace, pace che ci è cara tra tutte le cose, ed inspiri opere leali e degne tutti co che amano veramente la terra». Il Sindaco, in ricevendo in consegna il monumento, ha detto che è dedicato a tutte le truppe che hanno combattuto in Pagna».

Dopo la cerimonia deposizione per la via principale di Brunico sono sfilate le rappresentanze degli alpini venuti nel capoluogo pusterese. Portava il labaro dell'Associazione Nazionale Alpini di Bolzano, di lingua tedesca.

DA STAMANE I NUOVI PEDAGGI

PRIMO AUMENTO SULLE AUTOSTRADE

Il provvedimento è per ora limitato ad alcuni percorsi del Gruppo IRI

Roma, 30

Domani 1.o luglio entra in vigore su alcune autostrade del Gruppo IRI il primo aumento sulle tariffe, pari al 15 per cento degli attuali pedaggi. Il provvedimento interessa specialmente l'Autostrada del Sole, ed alcuni altri tratti.

Dall'aumento sono per ora escluse le autostrade di altra gestione, come la Milano-Torino e la «Serenissima», che, collegandosi al tratto IRI che parte da Milano, raggiunge Venezia. Naturalmente, gli aumenti non riguardano le autostrade del Sud, di cui alcuni tratti sono già in esercizio in Puglia, Sicilia e Calabria, perchè su queste arterie il transito è e rimarrà gratuito.

Per quanto riguarda, infine, le autostrade IRI in cui la riscossione della tariffa avviene mediante macchine automatiche (Roma-Civitavecchia, Milano - Laghi, Firenze - Mare), l'aumento sarà applicato in un secondo tempo, perchè occorre provvedere alla diversa taratura delle apparecchiature di riscossione: se ne parlerà tra quindici, venti giorni.

I tratti già «equipaggiati» a operare il previsto aumento sono: Canosa - Bari - Milano - Roma - Napoli - Bologna - Ferrara, Napoli - Avellino. Successivamente l'aumento sarà applicato ai restanti tronchi: Milano - Laghi, Firenze - Mare, Roma - Civitavecchia, Milano - Brescia, Genova - Sestri Levante, Savona - Genova, Genova - Serravalle.

Gli esami di maturità

VOCI DI UNA «FUGA» per i temi d'italiano

Roma, 30

Un giornale romano parla oggi di allarme nell'inquieto ed eccitato mondo dei «maturandi» romani e delle loro famiglie. Secondo la notizia, sarebbero già noti gli argomenti dei temi d'italiano, che saranno assegnati martedì prossimo agli studenti che si apprestano a conseguire la maturità classica.

Secondo il giornale, i tre temi che saranno proposti alla scelta degli esaminandi per la maturità classica a Roma — e dunque in tutta Italia — sarebbero i seguenti: 1) parallelo fra Manzoni e Verga («I promessi sposi» e «I Malavoglia»); 2) con Vittorio Emanuele II si conclude il Risorgimento italiano; 3) per il terzo tema è indicato soltanto l'argomento in generale: Dante e la sua opera.

Il giornale si chiede chi ha favorito la «fuga» di un testo così riservato e importante e avanza ipotesi su un retroscena nel quale sarebbero implicati gruppi «cinesi» del movimento studentesco, che in tal modo vorrebbero sconvolgere gli esami di Stato.

Riportiamo queste voci a puro titolo di cronaca: i fatti come descritti sono in realtà improbabili, anche perchè le autorità scolastiche, qualora la «fuga» si fosse veramente verificata, avrebbero avuto già tutto il tempo per sostituire i temi.

ARRESTATI PRONTAMENTE quattro rapinatori

Padova, 30

La mondana Ida Suriani, di 31 anni, di Roma, è stata rapinata di 70 mila lire la scorsa notte a Padova da quattro giovani. I rapinatori, tutti incensurati, sono stati arrestati tre ore dopo. Si tratta di Giovanni Salmaso, di 19 anni, di Luciano Berta, di 18, e di due minorenni, tutti di Padova.

La rapina è avvenuta poco dopo mezzanotte. I quattro giovani che viaggiavano a bordo di una «Mini Minor» condotta dal Salmaso, hanno avvicinato la Suriani in via Trieste, invitandola a fare una passeggiata. In una zona appartata e buia, il Berta ha aggredito la donna stringendola al collo e costringendola a consegnare il denaro che aveva con sè. Subito dopo i giovani si sono allontanati lasciando la donna sul posto. La Suriani, ha annotato la targa dell'auto e ha riferito il fatto ai carabinieri, che in breve hanno catturato i quattro.

TURISTA A ROMA l'ex boia di San Quintino

Roma, 30

Clinton T. Duffy, già direttore ed esecutore del carcere di San Quintino dal 1940 al 1956, giunto ieri a Roma, ha assistito stamani alla Messa in San Pietro assieme alla moglie Gladys. Poi si è fermato nella piazza per la benedizione domenicale del Papa.

Duffy, che è a Roma per presentare un libro di Gianni Bisiach contro la pena di morte, ha giustiziato 90 persone ed ha partecipato all'esecuzione di altre 60, con l'impiccagione e nella camera a gas. Duffy ha avuto tra i suoi detenuti anche Caryl Chessman. Ora l'ex-esecutore Duffy lotta decisamente contro la pena di morte, è vicepresidente della Lega americana per l'abolizione della pena capitale e partecipa ai lavori del terzo comitato dell'ONU per la prevenzione del crimine.

FALLISCE UNA RAPINA in una farmacia romana

Roma, 30

Un tentativo di rapina è stato compiuto poco prima dell'una e mezzo della scorsa notte nella farmacia Bonsignori, in via Tagliamento. Un uomo sui 25-30 anni, di statura alta, armato con una pistola dotata di silenziatore e con il volto semicoperto da un passamontagna, è entrato nel locale e ha intimato al farmacista di turno, dott. Antonio Brancati, di consegnargli l'incasso della giornata. Per intimorire il farmacista, che era solo, ha sparato un colpo di pistola in aria.

Mentre il dott. Brancati stava per consegnare il denaro, è entrata nella farmacia una coppia di fidanzati, l'ing. Gabriele Mancini e Caterina Cocchi. Il rapinatore ha sparato contro di loro un altro colpo di pistola e il proiettile ha sfiorato un braccio del Mancini; questi ha tentato di bloccare il rapinatore, il quale, però, è riuscito a divincolarsi ed a fuggire a piedi

STRONCATO DA INFARTO il generale Lorenzotti

Brunico, 30

Al termine della cerimonia di Brunico il generale di Corpo d'Armata in congedo, Giuseppe Lorenzotti, di 71 anni, di Brescia, è morto improvvisamente colpito da infarto.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN TENTATIVO DI ESTORSIONE AI DANNI DI UN PROFESSIONISTA

Due giovani banditi uccisi in un'imboscata in Sardegna

Falciati dal fuoco dei mitra sulla statale mentre di notte si accingevano a portare a compimento il «colpo» Carabinieri e agenti di polizia si erano sostituiti al ricattato che avrebbe dovuto consegnare dieci milioni

Cagliari, 30

Due banditi sono stati uccisi in una sparatoria avvenuta questa notte tra un gruppo di fuorilegge e carabinieri e agenti di polizia nelle campagne del Nuorese, fra Talana e Urzulei. I due centri si trovano a pochi chilometri da Tortolì, una cittadina lungo la costa orientale della Sardegna.

All'origine dell'azione delle forze dell'ordine è un tentativo di estorsione in danno dell'ing. Tito Melis, di Tortolì, il quale aveva ricevuto una decina di giorni fa una lettera con la quale gli si chiedeva il versamento di dieci milioni di lire, pena gravi rappresaglie. Nella lettera venivano indicate le modalità del pagamento e l'itinerario che l'ingegnere avrebbe dovuto seguire al volante della sua «500». Partendo da Tortolì, egli avrebbe dovuto percorrere la strada che porta a Lotzorai, Talana, Urzulei, Dorgali, Nuoro per tornare poi a Tortolì attraverso la statale per Fonni. Egli avrebbe dovuto seguire l'itinerario suddetto tutte le notti, fino a quando i banditi non si fossero presentati.

Per nulla intimorito, l'ing. Melis ha denunciato il fatto ai carabinieri che, d'intesa col commissariato di polizia di Lanusei, hanno predisposto un piano per fare cadere in trappola i malviventi. Ieri alle 22,30, la «500» dell'ing. Melis ha lasciato, come stabilito dai banditi, Tortolì. Al volante dell'auto era però il carabiniere Giovanni Spano, il quale somiglia moltissimo all'ing. Melis. Nell'auto, nascosti, per quanto possibile, erano anche il maresciallo Aurelio Congiu, l'appuntato Guidacciolu e l'agente di P.S. Giorgio Frau. L'utilitaria cominciava la sua marcia seguita a breve distanza da un'altra vettura, che procedeva a fari spenti e sulla quale si trovavano il capitano Antioco Biggio, il dirigente del commissariato di polizia di Lanusei, dott. Caruso, e l'agente Garbarini. Al volante era l'agente Igino Saba.

A quattro chilometri da Talana, in una zona dove la strada è fiancheggiata da un lato da una parete rocciosa e dall'altro da un profondo burrone, l'autista della «500» si è fermato bruscamente: i banditi si erano fatti vivi col segnale convenuto, e cioè manciata di sassi lanciata improvvisamente sulla strada. Giovanni Spano ha seguito scrupolosamente le istruzioni che avrebbe dovuto seguire l'ing. Melis qualora si fosse trovato al volante della vettura: è sceso dalla vettura, ha fatto qualche passo e quindi ha deposto in terra la borsa che avrebbe dovuto contenere il denaro.

In quel momento, un bandito mascherato e armato di fucile è uscito dalla boscaglia. Giovanni Spano stava già tornando sui suoi passi: il malvivente però deve essersi insospettito e, imbracciata l'arma, ha sparato due scariche di palletoni contro l'utilitaria. I carabinieri e l'agente che erano a bordo della «500» è seguivano lo svolgersi delle operazioni, visto il bandito sollevare il fucile, sono usciti dall'auto, si sono riparati in una cunetta e hanno risposto al fuoco del bandito. L'uomo è stato raggiunto da una raffica ed è morto all'istante.

Contemporaneamente, dall'altra parte della strada altri banditi hanno sparato contro i carabinieri e gli agenti e vi è stata un'altra breve sparatoria. A un tratto, i militari hanno sentito un urlo e un tonfo. Ciò ha fatto pensare che uno dei banditi sia rimasto ferito e sia precipitato nel burrone.

Le ricerche, subito avviate, non hanno dato in un primo tempo esito positivo. Soltanto stamani, il corpo del secondo bandito è stato trovato vicino a un cespuglio, nel burrone in cui era precipitato dopo il ferimento, dopo essere ruzzolato per una decina di metri: il cespuglio ne aveva frenato la caduta verso il baratro. L'uomo è stato ucciso da una raffica di mitra che lo aveva colpito in pieno petto.

Sul posto è giunta l'autorità giudiziaria, che era stata già precedentemente avvertita. Dopo le constatazioni di legge, i corpi dei due banditi sono stati rimossi e trasportati all'obitorio di Talana, ove sono stati identificati dai familiari: si tratta di Giovanni Atzei, di 20 anni, e di Antonio Cocilio, di 17. Entrambi appartenenti a modeste famiglie di operai, erano incensurati. Entrambi i giovani indossavano pantaloni e camicetta con sotto i costumi da bagno. Ciò fa supporre che abbiano trascorso il pomeriggio di ieri al mare e che, dopo essere rimasti a lungo sulla spiaggia, si erano recati all'appuntamento con l'uomo dal quale speravano di farsi dare dieci milioni. Uno dei due giovani aveva due pistole: una in pugno, l'altra in tasca.

Carabinieri e polizia proseguono le indagini per rintracciare altri eventuali complici e chiarire del tutto la vicenda.

PER TRE GIORNI IGNARI accanto alla madre morta

Londra, 30

Per tre giorni due bambini di 5 e 7 anni hanno continuato la loro vita normale, andando a scuola e guardando la sera la televisione, senza rendersi conto che la loro madre giaceva morta nella sua stanza da letto dopo avere ingerito una dose di sonnifero, cento volte superiore a quella normale. Ciò è stato rilevato durante l'inchiesta dinanzi a un tribunale di Londra sulla morte della signora Eleanor Ali-Baskh, di 29 anni.

La polizia ha dichiarato che i figli della donna, Michael di 7 e Barry di 5 anni, per tre giorni si sono vestiti da soli e sono andati a scuola prendendo ogni mattina 7 pence dai loro piccoli risparmi per comprarsi dolci. Hanno consumato i loro pasti durante il giorno alla scuola, e per il resto hanno bevuto latte: di sera guardavano la televisione prima di andare a letto.

Il cadavere della madre è stato scoperto dopo tre giorni da una vicina di casa insospettitasi quando i due bambini, per due volte in tre giorni, le avevano chiesto di infilare monetine nel contatore per l'elettricità che era sistemato in alto e che essi non potevano raggiungere.

«CERTISSIMA E DETERMINANTE» L'ESISTENZA DEL NUOVO CORPO CELESTE

BENDANDI CON IL «SUO» PIANETA ASCOLTA BATTERE IL CUORE DEL SOLE

La scoperta del sismologo di Faenza resa possibile dallo studio delle crisi cosmiche Prevista in settembre una ripresa dell'attività magnetica con profonde perturbazioni

Faenza, 30

Il sismologo Raffaele Bendandi, dopo l'annuncio dato ieri della scoperta di un nuovo corpo celeste del sistema planetario, localizzato tra il Sole e Mercurio, ha fornito oggi altre precisazioni.

Essendogli stato fatto notare che esiste anche Plutone al di là di Nettuno, ha specificato che questo corpo non ha importanza, trattandosi, più che di un pianeta, di un asteroide dalla massa gelata. Esso viene considerato del resto come asteroide da molti scienziati per la grande eccentricità della sua orbita e per altre ragioni. Data l'enorme distanza dal Sole per cui il giro di rivoluzione di Plutone è di 249 anni e per le sue caratteristiche, la sua importanza nell'equilibrio delle forze è trascurabilissima.

Bendandi ha detto di essere giunto alla scoperta del nuovo pianeta studiando le crisi cosmiche. Per il sismologo, infatti, il terremoto è prevedibile se si conoscono le sue leggi e le cause generatrici degli sconvolgimenti della superfice terrestre, che non sono endogene bensì esogene.

Per prevedere i terremoti, Bendandi fa i calcoli necessari per tracciare la risultante e determinarne la posizione. Da questa deduce quale località della Terra subirà la scossa. E' il metodo che ha seguito nello studio di oltre 20 mila terremoti avvenuti in epoche moderne, remote e remotissime, come l'anno 10.431 avanti Cristo nel quale si ebbe, secondo il sismologo faentino, la sparizione dell'Atlantide. Per il futuro, studiando la curva dell'attività solare, ha steso previsioni fino al secolo ventunesimo. Per il momento però non saranno divulgate.

I calcoli sui dati egocentrici danno la possibilità di studiare e prevedere le crisi telluriche, quelli eliocentrici, le crisi solari. Con opportuni calcoli si può stabilire l'epoca in cui si verificherà lo squilibrio provocatore nel Sole di quelle grandi esplosioni che nella fase finale culmina con le macchie solari.

Da quel momento hanno inizio quelle influenze magnetiche che — secondo Bendandi — si ripercuotono sui soggetti ipersensibili, sui malati, sugli anormali psichici, sui criminali. Anche le pulsazioni e la circolazione del sangue sentono questi influssi e gli infarti sono la conseguenza nefasta dell'influenza solare. Essa può guastare gli strumenti più sensibili: è il caso della scomparsa nel gennaio scorso in Mediterraneo di due sommergibili.

Le previsioni di Bendandi all'inizio del 1968 parlavano di macchie solari in febbraio, maggio e settembre. Ci sono state le macchie e ci sono stati gli assassinii di King e di Kennedy. In settembre si avrà una nuova ripresa dell'attività solare. E' imprevedibile quali saranno le conseguenze dell'influenza magnetica, dato che l'azione del Sole turba tutto, anche gli strati più profondi del nostro pianeta.

Sono cinquant'anni che Bendandi studia terremoti e crisi cosmiche ed è stato deduttivamente che ha scoperto l'esistenza di un pianeta intermercuriale. Se nel 1859 — dice il sismologo — Le Verrier, il direttore dell'osservatorio di Parigi che scoprì Nettuno, sospettò, studiando il movimento di mercurio, a causa di perturbazioni non spiegabili con l'azione di altri pianeti, l'esistenza di uno o più pianeti circolanti intorno al Sole. Non giunse però a dati esatti. L'esistenza del nuovo pianeta, secondo Bendandi, è certissima e determinante. Se mercurio presenta all'osservazione nella propria orbita uno spostamento con una differenza tra orbita e orbita che dà un aumento di 43 secondi di arco, non si può spiegarlo, come si è fatto fino ad ora, con la teoria della relatività: «Oggi ci si accorge già che per Mercurio questa teoria è insostenibile e si finirà con il dedurre quello che io ho scoperto da anni: l'esistenza del pianeta tra Sole e Mercurio. Scoperta che giace dal marzo 1931 in plico sigillato presso l'Accademia nazionale dei Lincei di Roma e presso la pontificia Accademia dei nuovi Lincei del Vaticano insieme ad altre mie scoperte che per il momento non voglio divulgare e che ho depositato solo per certificarne la priorità».

Sull'importanza del nuovo pianeta, da lui chiamato «Faenza», Bendandi ha detto che a dargli un posto preminente nel sistema solare non è tanto la massa (che è metà di Mercurio circa), quanto la vicinanza al Sole. Se si considera che la forza di attrazione è direttamente proporzionale al valore della massa e inversamente proporzionale al quadrato della distanza, si può comprendere — ha spiegato — quanta importanza possa avere nelle crisi cosmiche questo pianeta, che dista soltanto 25 milioni e 260 mila chilometri dal Sole. Perciò la rivoluzione del pianeta intorno al Sole è di 25 giorni, 19 ore e 56 minuti. «Con questa „chiave" il Sole non ha più segreti — ha concluso Bandandi — sento il battito regolare dell'astro del giorno, perchè il Sole è infatti un astro sensibilissimo il cui equilibrio è alla mercè dei pianeti, suoi figli. Quelli più lontani, appunto per la loro distanza, hanno azione trascurabilissima, mentre regolatori dell'attività del Sole sono i più vicini tra i quali il pianeta «Faenza», l'ultimo nato nel sistema cosmogonico formulato da Laplase».

GRAVE INCIDENTE SULLA «SERENISSIMA»

Due morti e sei feriti per un salto di corsia

Lo scontro fra due automobili di gra cilindrata causato forse da un malore di [illegible] dei piloti

Verona, 30

In un incidente sull'autostrada «Serenissima» sono morti due turisti e altri sei sono rimasti feriti.

A pochi chilometri dalla stazione Verona Sud, una «Lancia Flavia», diretta a Peschiera del Garda, è saltata al di là della aiuola spartitraffico e ha investo la corsia opposta nel momento in cui giungeva una «Peugeot 404». La «Lancia Flavia» — sulla quale viaggiava Pietro Bellina, di 62 anni, abitante a Mestre (Venezia), con la moglie Ornella Gallina, di 57 anni, e due nipotini, Sandro e Paolo Pagliaga, rispettivamente di 4 e 8 anni, abitanti a Torino — si è spezzata in due tronconi e la parte anteriore è rimbalzata sulla corsia di provenienza.

Sulla «Peugeot» viaggiava il cittadino greco Michel Vartakis, di 43 anni, residente a Ginevra: accanto a lui la moglie Niobe Bagliones, di 35 anni. Nell'auto erano anche i due figli della coppia: Stravros di otto anni e Anastasia di undici.

Il Vartakis morto mentre veniva portato all'ospedale di Verona, dove ore dopo è morto anche Bellina. Tutti gli altri sono stati ricoverati con prognosi che vanno dagli otto ai 30 giorni; solo per il piccolo Stravros i sanitari si sono riservati la prognosi.

Non sono ancora terminati gli accertamenti sulle cause del grave incidente ma sembra che lo sbandamento della «Lancia Flavia» sia stato dovuto a improvviso malore del Bellina proprietario guidatore della vettura. Egli era un commerciante in pelli, mentre i Vartakis, proprietario e guidatore della «Peugeot», nato a Salonicco, era ricco. La famiglia greca era diretta a Venezia.

Canzonetti che passione

CATTURATO IL SECONDO degli evasi di Treviso

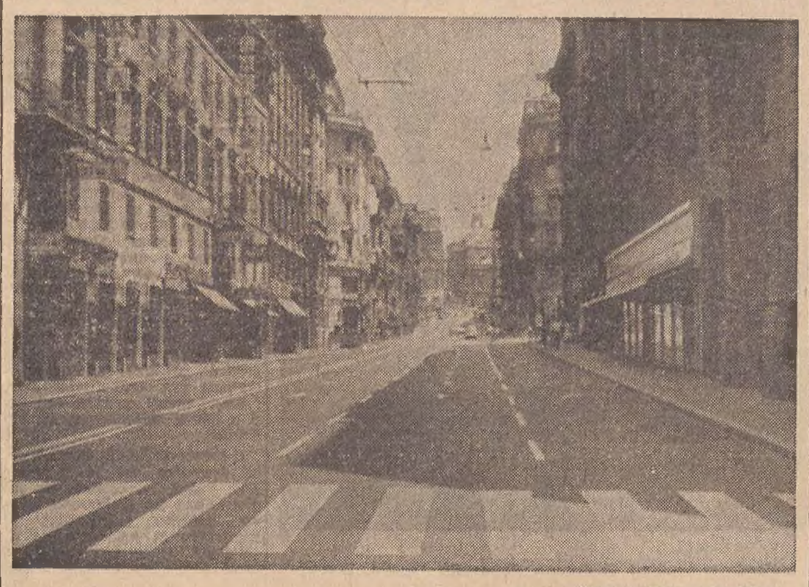
[illegible]orie, 30

Luciano De Bassi, di 20 anni di Vittorio Veneto (uno dei tre evasi dal carcere di Treviso), è stato riconosciuto e catturato, ieri sera, a [illegible]orle, da una pattuglia di carabinieri. Il giovane, che era riuscito a sfuggire ad ogni ricerca per una settimana, è stato «tradito» dalla sua passione per la musica leggera. Quando è stato visto dai militi, infatti, stava assistendo nella piazza centrale della cittadina balneare, ad uno spettacolo di canzoni presentato da Enzo Tortora.

Mischiatosi alla folla che giovani era evaso — che sarebbe uscito dal carcere tra due anni a pena espiata — pensava che così facendo non sarebbe stato notato. Invece, la pattuglia di carabinieri, in servizio d'ordine con altro eventuali borseggiatori, lo ha riconosciuto. Il De Stefani Quando è stato invitato seguire i militi, ha opposto la debole resistenza, fingendo di non sapere nulla.

Quando, però, un carabiniere gli ha mostrato la sua segnaletica, ha ceduto, fatto arrestare e, quindi, ricondotto al carcere di Treviso dove ha fatto ritorno anche Angelo Nostran di 25 anni, di Padova, ripreso dagli agenti alcuni giorni fa. A piede libero è rimasto il solo Mario Pocchiari, di 23 anni di Mirano, il quale è ritenuto ideatore ed esecutore principale della triplice evasione.

LA CAPITALE DESERTA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'inconsueto aspetto della centralissima via del Tritone nella calda giornata festiva

PESANTE BILANCIO DI UNA DOMENICA DI PIENA ESTATE

Sedici morti annegati nei fiumi e nei laghi

Roma, 30

Sedici persone sono annegate oggi in Italia. In Lombardia due giovani sono annegati nel Ticino, nei pressi di Motta Visconti, mentre assieme ad altri cinque amici si bagnavano nelle acque del fiume. Saverio Aruanno, di 22 anni, e Damiano Cesare Chincoli, di 20, assieme ad altri quattro ragazzi e ad una ragazza erano partiti da Corsico per una gita. Tutti e sette, inesperti del nuoto, avevano cercato refrigerio nelle acque del Ticino nelle quali si erano immersi fino alle gambe. In quel tratto la corrente è piuttosto forte ed i sette amici si tenevano per mano evitando così di essere travolti. Improvvisamente, però, Saverio Aruanno è scivolato finendo sott'acqua. Gli amici Chincoli, il più vicino al luogo dove era scomparso l'amico, si è lanciato verso di lui ma è stato anch'egli trascinato via.

Altri due giovani sono stati travolti dalle acque, sempre nel Ticino, nei pressi di Boffalora in località Piave; si tratta di Giovanni Marasco, di 15 anni, e di Sergio Biasini, di 18, entrambi residenti a Novara. I loro corpi sono stati recuperati dai Vigili del fuoco. Un diciassettenne, Francesco Ariazzi di Milano, è annegato nell'Adda.

Un aviere, Flaminio De Cristofaro di 20 anni, di Avellino, è morto presso Salò, scomparendo nelle acque del Lago di Garda, forse colto da malore. Nelle acque del Garda è scomparso anche un parrucchiere veronese, Franco Callegaro, di 20 anni; il giovane si è tuffato e non è più riemerso. Nelle acque del Po, in località Poggio Rusco, presso Revere, è annegato uno studente universitario, Paolo Marselli, di 22 anni.

Ancora nel Ticino — a poca distanza da Motta Visconti — è morto Ugo Daghetta, un fabbro, di 21 anni; e nelle acque dell'idroscalo milanese è annegato un operaio di Cerignola, abitante a Cologno Monzese, di 24 anni. Nei pressi della foce del torrente Varrone è annegato Fausto Pandiani, di 18 anni, di Tremenico, figlio di un imbianatore che l'11 giugno scorso morì asfissiato dal gas nella casa di Feldspati, delle Valle Varrone. In una piscina di Limone del Garda, un turista danese, Jens Tranberg Simonsen, di 36 anni, è stato colto da malore ed è morto

In provincia di Treviso sono annegati due giovani; uno — l'operaio ventiduenne Antonio Negro di Maserada — nel Piave; l'altro — lo studente diciassettenne Renzo Stefan — nel lago Santa Maria di Revine. Un bambino di due anni è annegato in un lavatoio a Sovana di Sorano, nei pressi di Grosseto.

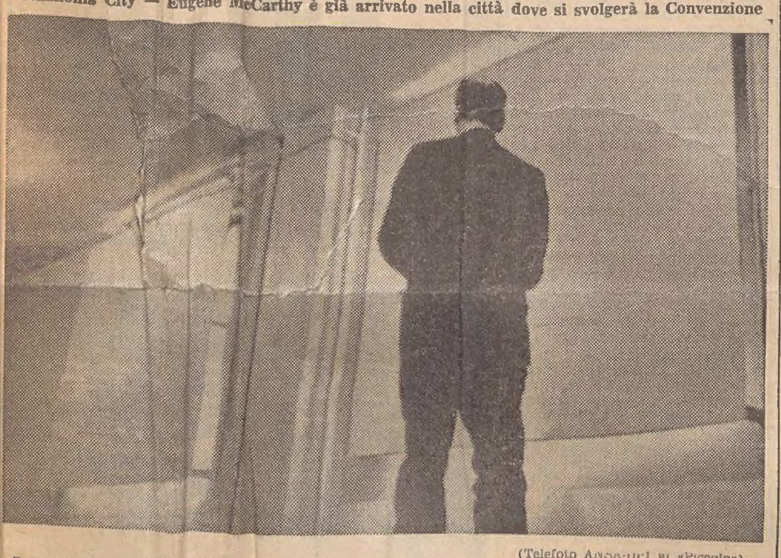
«FLASH» SUL MONDO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Zurigo — La polizia per disperdere una manifestazione a Zurigo ha usato gli idranti, ma la folla ha accolto i possenti getti d'acqua molto allegramente dato il caldo che c'è in Svizzera



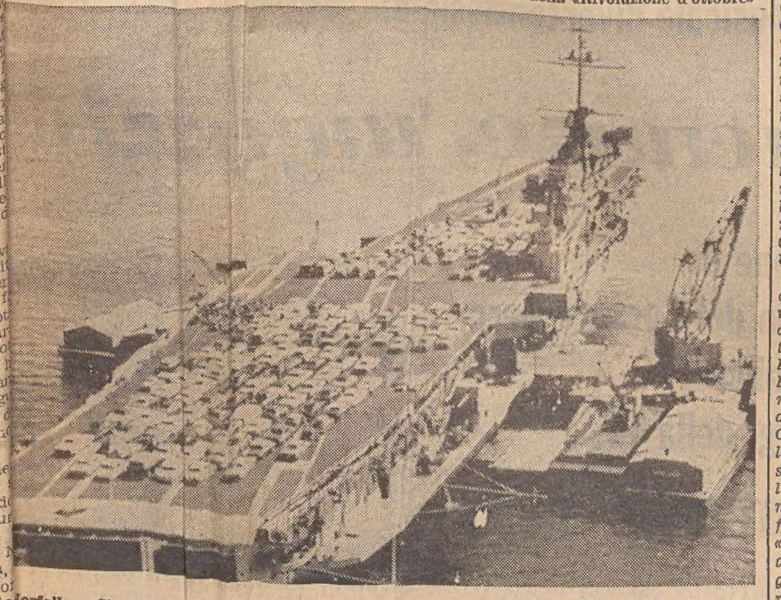
(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Oklahoma City — Eugene McCarthy è già arrivato nella città dove si svolgerà la Convenzione



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Los Angeles — Nell'aula dove si celebrerà il processo a Sirhan Sirhan sono state ricoperte le finestre con speciali pannelli per impedire che dall'esterno si attenti alla vita dell'imputato



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Berlino Est — Il Presidente sovietico Podgorny, in occasione del settantacinquesimo compleanno di Ulbricht, ha decorato il dittatore tedesco dell'ordine della «Rivoluzione d'ottobre»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Norfolk — Il ponte della portaerei statunitense «Franklin D. Roosevelt» trasformato in un enorme posteggio per automobili in occasione di una festa a bordo con gran numero d'invitati

RITRATTO DEL PRIMO MINISTRO FRANCESE CONSIDERATO IL «DELFINO» DELL'ORMAI VECCHIO GENERALE

DE GAULLE HA TROVATO IN POMPIDOU IL SUO UOMO PER I MOMENTI DIFFICILI

Umanista e amico di artisti, il «premier» è arrivato all'alto incarico senza esser mai stato iscritto a partiti politici
Nel 1965 trasformò la semi-sconfitta gollista in un successo - La vittoria sulla «rivoluzione di maggio» è merito suo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

La posizione di Georges Pompidou, Primo Ministro in carica da sei anni, si è notevolmente rafforzata in seguito ai risultati delle elezioni del 23 giugno. Più che mai egli appare come il «delfino» ufficiale del generale De Gaulle, e la tattica che ha applicato per consolidare la maggioranza gollista, dopo la «rivoluzione di maggio», si è rivelata estremamente efficace. La Francia che ha votato per i candidati della maggioranza venera De Gaulle, ma è anche chiaro che un numero sempre maggiore di francesi riconoscono in Georges Pompidou il loro «leader» politico: un bel successo per un uomo che si è fatto da solo, senza aver mai militato in nessun partito politico, nemmeno nel defunto movimento gollista «UNR».

Quando De Gaulle lo nominò Presidente del Consiglio, nel 1962, al posto di Michel Debré, Georges Pompidou era uno sconosciuto per la maggioranza dei francesi. Non era mai stato Ministro, nè Deputato; non aveva mai svolto nessuna attività politica pubblica, nemmeno sul piano regionale o municipale. Figura alquanto scolorita, sembrava che dovesse essere soprattutto un «esecutore» delle volontà del vecchio Generale, un «manager» più che un uomo di Stato, il capo di un Governo provvisorio. Invece, è rimasto in carica per sei anni, e oggi appare come il successore più probabile di De Gaulle.

Con il passare degli anni, ha acquistato una statura, un «peso» politico, e se per molti versi è rimasto un «esecutore», ha dimostrato anche di essere capace di prendere delle iniziative personali quando le circostanze lo esigono. Nel suo discorso del 30 maggio, il famoso discorso con il quale è riuscito a rovesciare la situazione, quando le sorti del regime sembravano ormai irrimediabilmente compromesse, De Gaulle ha reso omaggio al suo «Premier»: «Il suo valore e la sua capacità — ha detto — meritano la stima di tutti».

Per i commentatori politici, non ci sono più dubbi: il vecchio Generale ha ormai scelto il proprio successore, e Pompidou è il «delfino». E' soltanto questione di tempo: De Gaulle ha quasi 78 anni, e molti gli attribuiscono l'intenzione di ritirarsi prima della fine del mandato presidenziale, che scadrà nel 1972. Tutto si giuocherà nei prossimi mesi: se riuscirà a ristabilire l'ordine, a raddrizzare le finanze e l'economia, a cancellare le conseguenze della crisi di maggio, a fare accettare alla nazione il suo progetto relativo alla «partecipazione» (forma riveduta e corretta del corporativismo), De Gaulle potrà ritirarsi, soddisfatto, nella sua casa di Colombey - les - Deux - Eglises per scrivere l'ultimo volume delle sue memorie. E Pompidou, intronizzato da lui, raccoglierà la successione senza troppe scosse.

Il programma è senz'altro seducente, ma non tiene conto di due incognite importanti: prima di tutto, raddrizzare la situazione economica e finanziaria della Francia non sarà tanto facile, come non sarà facile fare accettare alla maggioranza dei francesi l'applicazione pratica della «partecipazione». La destra vede in questi progetti un tentativo di «socializzazione», mentre la sinistra afferma che si tratta di manovre di diversione, di «miraggi», di utopie. D'altra parte, Pompidou dovrà fare i conti con un pericoloso rivale l'ex Ministro delle Finanze Valery Giscard d'Estaing, leader dei «repubblicani indipendenti», il quale è deciso a fare di tutto per diventare Presidente della Repubblica dopo la scomparsa di De Gaulle dalla scena politica.

A differenza di quanto ha fatto Pompidou, Giscard d'Estaing ha saputo prendere le proprie distanze nei confronti del gollismo, quando ha lanciato la celebre formula «oui, mais...» (sì a De Gaulle, ma non a certe scelte politiche), e ritiene che una volta scomparso il vecchio Generale, il partito gollista si dividerà. La frazione liberale e moderata abbandonerà Pompidou per gettarsi nelle sue braccia. Il meno che si possa dire è che la lotta per il potere sarà durissima, tanto più che, quando De Gaulle non ci sarà più, anche la sinistra potrà dire la sua.

Georges Pompidou è nato 57 anni fa a Monboudif, nell'Alvernia, una regione che ha dato alla Francia tanti uomini politici di primo piano. Laval, il Primo Ministro del maresciallo Petain, era un alverniate. Dalla medesima regione provengono anche Antoine Pinay e lo stesso Giscard d'Estaing. Laureato in lettere, diplomato all'Istituto di scienze politiche di Parigi, e all'Istituto superiore di studi amministrativi, Pompidou non ha fatto una carriera politica «classica»: l'unica sua scelta decisiva, è stata l'adesione al gollismo, fin dal 1944. Da allora, è sempre rimasto fedele al Generale, è cresciuto alla sua ombra. De Gaulle gli aveva affidato, in passato, numerose missioni di fiducia, e lo aveva anche nominato capo del proprio Gabinetto privato.

Parallelamente a questa attività, aveva intrapreso una brillante carriera all'interno del «trust» dei fratelli Rotschild, che, nel 1956, lo avevano nominato direttore generale della loro Banca. Occuperà questa carica fino al 1962, fino a quando, cioè, De Gaulle lo nominerà Primo Ministro. Si è parlato molto dell'attività di Pompidou nell'alta finanza, e si è anche detto che era stato il «capitale» a imporlo al Generale De Gaulle. La realtà sembra diversa: Pompidou ha saputo cattivarsi la fiducia del Generale durante i lunghi anni di collaborazione. Gli è sempre rimasto fedele, anche negli anni più oscuri, quelli della «traversata del deserto». Dal 1953 (dopo il fallimento del partito gollista RPF) fino al 1958, anno del ritorno al potere, il «solitario di Colombey» non ha avuto collaboratore più fedele.

Se per il Primo Ministro, De Gaulle rimane il maestro e il padrone incontrastato, il Generale, con il passare degli anni, ha preso sempre più l'abitudine di contare su Pompidou, di affidargli tutti i compiti, dai più facili ai più ingrati. E il «Premier» ha saputo aiutare il Generale, riconfortarlo e consigliarlo nei momenti difficili. Nel 1965, per esempio, quando non era riuscito a ottenere la maggioranza assoluta al primo turno delle elezioni presidenziali, ed era costretto ad accettare l'umiliante ballottaggio, De Gaulle si era ritirato nella sua casa di Colombey-les-Deux-Eglises e pensava di lasciare il potere, ma Pompidou, di sua iniziativa, aveva pubblicato un comunicato audace nel quale la semi-sconfitta veniva presentata come una vittoria. Questo gesto di fermezza contribuì senz'altro a determinare la decisione del Generale di riprendere la battaglia elettorale contro Mitterrand. Così, si dice che nel momento culminante della «rivoluzione di maggio» sia stato Pompidou a vincere le esitazioni di De Gaulle, a convincerlo di «ristabilire la legalità».

Nel caso di Georges Pompidou, il personaggio ufficiale e l'uomo non si confondono. Non ha mai voluto abitare negli appartamenti ufficiali messi a sua disposizione della Presidenza del Consiglio, e preferisce vivere con la moglie Claude in un appartamento della vecchia Parigi. Ha conservato il gusto per la letteratura (dopo la guerra aveva pubblicato un'antologia della poesia francese), per l'arte, per il teatro. A casa riceve molti artisti, scrittori, poeti, più che uomini politici, e frequenta volentieri anche l'ambiente degli attori.

Fino a pochi anni fa, andava in vacanza a Saint-Tropez, e si faceva fotografare in compagnia di Brigitte Bardot. Adesso, però, preferisce andare a riposarsi nella casa che ha acquistato a Cajarc, nell'Alvernia natale.

Sarà Georges Pompidou il prossimo Presidente della Repubblica francese? Tutto dipenderà, in fin dei conti, dalla volontà del generale De Gaulle. Se avrà la sua investitura, il Primo Ministro potrà essere sicuro del fatto suo. Si dice che il vecchio Generale abbia già redatto un «testamento politico», nel quale figura, in chiare lettere, il nome di Georges Pompidou. E uno dei più acuti commentatori politici francesi, Pierre Viansson-Ponté, redattore del «Monde», ha scritto qualche tempo fa: «Se il „testamento" esiste davvero, allora si può essere certi che tutti i dirigenti gollisti si stringeranno attorno all'erede designato, quando sarà venuto il momento.

«Le lotte fra i generali di Alessandro Magno, così spesso citate quando si parla di un impero nel quale tutti i poteri sono concentrati nelle mani di un solo uomo, furono determinate dal fatto che nessun successore era stato chiaramente designato e imposto ai suoi pari. Anche se non dovesse lasciare un testamento, De Gaulle ha associato così strettamente il Primo Ministro al proprio potere, in questi sei anni, che la sua scelta e la sua volontà non lasciano sussistere dubbi. Il re è morto, viva il re!».

Enrico Molinari



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Il «Premier» Georges Pompidou, con accanto la moglie Claude, ripreso mentre depone nell'urna la scheda con il suo voto, nelle elezioni di ballottaggio svoltesi ieri in Francia

VIVO SUCCESSO A SPOLETO DI UNA ECCEZIONALE «PRIMA» DI GEORGE BALANCHINE

Si apre con un balletto filmato il «cine-festival dei Due Mondi»

«Sogno di una notte di mezza estate», la favola di Shakespeare musicata da Mendelssohn viene presentata come un vero film in cui i ballerini hanno goduto di una maggior libertà

Spoleto, 30

Dopo la lirica, il balletto e la prosa, oggi il festival spoletino ha inaugurato un'altra delle sezioni nelle quali si articola: il cinema. Si tratta comunque di un'opera cinematografica particolare: un balletto filmato che porta la firma di George Balanchine, «Sogno di una notte di mezza estate»: un film che, non ancora presentato in Italia, è probabilmente destinato a restare come un classico della cinematografia mondiale in questo campo dove finora hanno fatto scuola: «Scarpette rosse» e, in un certo modo, anche «Luci della ribalta» di Chaplin.

«Nei 27 anni che sono stato in America — ha detto Balanchine — nel corso di una conferenza stampa durante l'intervallo della proiezione, ospitata in «gala» al teatro «Nuovo» — ho sempre sentito la necessità di fare un film americano con un corpo di ballo americano. Il mio produttore, Richard Davis, mi aveva detto che un giorno avrebbe fatto un film del genere: e, nell'ottobre del 1965, pensai che fosse arrivato il momento giusto. Ritenemmo che «Sogno di una notte di mezza estate» avrebbe avuto un immediato richiamo popolare per la melodica musica con la quale Felix Mendelssohn - Bartholdy commentò la magica romantica commedia di Shakespeare.

«Ci siamo imbarcati in questa avventura: una impresa non facile proprio perchè ci avrebbe posti di fronte al problema della formatività dell'immagine. Questo film è cinematico, realistico, e presenta gli aspetti migliori della danza negli Stati Uniti. Ho dovuto cominciare col considerare la macchina da presa come parte dell'azione coreutica, fino a fonderla completamente con questa. Abbiamo cercato di fare un vero film e non di fotografare un balletto. L'argomento da sceneggiare è stato quindi adattato e cambiato, e agli scenari dipinti e artificiali abbiamo sostituito delle foreste e scene dal vivo».

Questo il discorso semplice, didascalico, del grande coreografo, assurto ora al rango di regista. Ma poi, in un discorso più articolato, più privato, egli si è addentrato nella considerazione del problema maggiore che si è trovato ad affrontare: quello della formatività della immagine. Parlare di «immagine», infatti, a proposito della creazione e della fruizione artistica come una entità a sè stante, autonoma e capace di assommare i dati crestivi, contemplativi, simbolici, è una maniera come un'altra per aggirare il grave ostacolo che si presenta a chi voglia fissare un elemento provvisoriamente indivisibile e comprensivo di tutti i fermenti e gli umori propri al «divenire» dell'arte.

Ma bisognava andare oltre quell'«indivisibile». E nel caso del «Sogno di una notte di mezza estate» si trattava di dare ad una vasta gamma di immagini: quelle musicali, quelle poetiche e quelle plastiche che l'azione filmata richiedevano: embrioni formali in attesa di tradursi in un'opera d'arte tutta nuova. I ballerini non dovevano essere confinati in quel campo limitato che l'obiettivo cinematografico poteva afferrare, ma dovevano guadagnare maggiore libertà proprio grazie a questo mezzo. Il mezzo espressivo del quale l'opera doveva giovarsi, dunque, doveva non rilevare la sua presenza, la sua limitazione; e l'azione semplicemente balletticistica ha richiesto continuamente una nuova e sempre diversa manipolazione per renderla attendibile sul piano cinematografico, senza per altro alterare o deformare il suo più autentico significato.

Ecco i concetti espressi da Balanchine in merito alla sua opera, per dare vita alla quale si è giovato di 61 ballerini del «New York City Ballet», di 26 studenti della «School of American Ballet» e di 10 cantanti, chiamando nel ruolo principale, quello di Titania, Suzanne Farrell, accanto alla quale sono altri celebri danzatori come Edward Vilella, Arthur Mitchell, Mimi Paul, Nicolas Magallanes e Richard Rapp. Le limpide musiche di Mendelssohn, dirette da Robert Irving, riescono a rilevare il gusto che il musicista ebbe per la corrispondenza tra le varie arti e la sua idea poetica in merito al linguaggio dei suoni.

La fantasiosa e magica favola alla quale la musica si ispira è quella inventata da William Shakespeare che, con pari abilità seppe trattare l'elemento tragico e quello burlesco e favolistico, i cui personaggi sembrano svolazzare senza meta nel vento della poesia. La storia del «Sogno», animata da folletti maliziosi e da incantesimi, dai movimentati amori di Oberon e di Titania, è nota; ma a Balanchine non bastava fotografare il balletto, condizionato da un certo gusto e da una certa cultura.

Era necessario fare qualcosa di diverso; bisognava fare un vero film nel quale, ovviamente, la danza giocasse la parte più importante, ma che gli permettesse pure di esprimersi liberamente, mettendo in rilievo tutte le sue teorie sul gusto, dando una parte importante alle scene, soprattutto ai costumi, destinati a sottolineare speciali ricerche di alternazione della linea del corpo umano.

L'opera che ne è scaturita appartiene a un "bello" che non è suscettibile alle mode, una opera che vive nell'esatto rapporto delle parti di un insieme. Il film, che ben a ragione ha trovato la sede più appropriata per la sua presentazione in un teatro d'opera, è stato accolto dal numeroso e qualificato pubblico presente in sala con caloroso entusiasmo, sono stati festeggiati, alla fine dello spettacolo, sia Balanchine, sia la Farrell, sia il produttore Davis, giunti appositamente a Spoleto per questa presentazione.

Intanto si è conclusa oggi, a Palazzo Campello, una tavola rotonda promossa dalla «Nuova rivista musicale italiana» sui problemi dei festival musicali italiani. Al convegno hanno partecipato numerosi specialisti del settore, tra i quali Giancarlo Menotti, Luigi Berio, Gioacchino Lanza-Tomasi, Duilio Courir e Fedele D'Amico. Da una premessa generica sulle caratteristiche dei vari festival, sia in ordine alla specializzazione di questi (Venezia, Palermo, Perugia), sia in ordine alle manifestazioni di carattere generale, la discussione si è concentrata sul Festival di Spoleto, mettendone in luce le caratteristiche originali di festa popolare, lancio di giovani artisti, inserimento reciproco della cultura americana ed europea.

SOSPESA LA COMPETIZIONE NELLA TAPPA PARTENOPEA

In 35 mila a Torre del Greco hanno assalito il «Cantagiro»

Oltre un terzo della folla non è potuta entrare nello stadio
Visita a «Edenlandia» e il trasferimento più lungo: a Perugia

Napoli, 30

La navicella del «Cantagiro» ha rischiato di essere travolta dall'ondata d'entusiasmo che si è scatenata a Torre del Greco dal momento dell'arrivo in città della carovana. Ieri sera, all'arrivo e durante lo spettacolo, migliaia di persone quasi impazzite dall'entusiasmo hanno messo in serie difficoltà sia l'organizzazione dello spettacolo sia il servizio d'ordine.

Nello stadio che è in grado di contenere al massimo ventimila persone hanno tentato di entrare, senza poterci riuscire, circa trentacinquemila spettatori. Quelli che sono rimasti fuori hanno formato una specie di cordone umano intorno all'impianto sportivo attraverso il quale, soltanto con molta fatica, sono riusciti a filtrare i cantanti impegnati nello spettacolo. Ci sono state molte delusioni, dopo la decisione di Ezio Radaelli, di eliminare, anche per la tappa di Torre del Greco, le votazioni e la classifica.

All'uscita molti cantanti hanno dovuto abbandonare le loro vetture per trovare posto sui «cellulari» della polizia a bordo dei quali sono stati accompagnati nei loro alberghi di Pompei. La decisione di Radaelli di non far svolgere la gara è stata accettata da tutti i cantanti impegnati nella competizione, i quali hanno capito che sarebbe stato impossibile una serena e disciplinata valutazione da parte delle giurie.

Anche il napoletano Massimo Ranieri, il quale sperava molto in questa tappa casalinga per compiere un ulteriore balzo in avanti nella sua già ottima posizione di classifica, ha dovuto riconoscere, anche se a malincuore, che lo svolgimento della competizione sarebbe stato quasi impossibile. Ranieri, il quale lo scorso anno ha vinto il «Cantagiro» nel girone «B», si sta comportando con molto onore; la sua attuale posizione in classifica è molto buona soprattutto perchè bisogna tenere presente che non è più impegnato come l'anno scorso con le «matricole» della canzone, ma con «laureati» come la Caselli, Morandi, Antoine, Villa, Dalida, ecc.

Controllato ed incoraggiato continuamente dal suo «producer», il maestro Polito, il quale è anche l'autore di «Preghiera», il brano scelto per il «Cantagiro», Massimo Ranieri è riuscito a piazzarsi tra i primi sei in classifica fin dalla prima tappa e non ha più ceduto la sua posizione. Nonostante la fatica sostenuta ieri ed il pensiero di quella che li attende oggi, molti cantanti con in testa Antoine hanno voluto concedersi il piacere di una visita ad «Edenlandia», una attrezzatissima «Disneyland» partenopea in formato ridotto. Riconosciuti dai piccoli visitatori, sono stati presi d'assalto e sono riusciti a liberarsi soltanto dopo aver pagato un adeguato «riscatto» consistente in fotografie con dedica ed autografo.

Oggi la carovana si è spostata a Perugia; è la tappa più lunga di tutto il «Cantagiro». I cantagirini hanno dovuto percorrere 415 chilometri, in parte su autostrada ed in parte sulla statale Tiberina. L'arrivo a Perugia è avvenuto dopo le 21. Questa sera, come è già stato reso noto, il «Cantagiro» ha riposo e non ha tenuto il solito spettacolo. La normale attività del «Cantagiro» e la competizione saranno riprese da domani sera con lo spettacolo nello stadio cittadino di Perugia.

Una buona idea : un succo d'arancia
Un'idea migliore : fatevelo da soli



Sceglietevi voi l'arancia o il limone della vostra spremuta. Con la spremiagrumi Braun bevete e fate bere ai vostri bambini un bicchiere di energia, di vitamine, di salute!



Dimostrazione e vendita presso:

Zandegiacomo Vittorio, corso Italia 1 Trieste

nuovissima elettrica automatica
Spremiagrumi Braun 12.500 lire
BRAUN

CRONACA DELLA CITTÀ

Si elegge oggi la nuova Giunta della Regione

E' stata resa nota la scelta degli incarichi per gli assessori della Democrazia cristiana

Il Consiglio regionale si riunisce stamane alle 10.30, sotto la presidenza del prof. Ribezzi, per svolgere un nutrito ordine del giorno, che presenta fra i punti più rilevanti l'elezione della nuova Giunta. L'Assemblea sarà infatti chiamata a votare, separatamente, per l'elezione del Presidente della Giunta regionale, di dieci assessori effettivi e di due supplenti. Secondo quanto stabilisce lo statuto della Regione, il Presidente della Giunta verrà eletto a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta (la metà dei voti più uno); se al primo scrutinio non dovesse risultare eletto, potrà invece essere eletto al secondo con la sola maggioranza relativa dei voti validamente espressi. La stessa procedura verrà seguita anche per l'elezione degli assessori effettivi e di quelli supplenti.

Com'è noto, DC, PRI e PSU si sono accordati per la formazione di una Giunta di centro sinistra, per la cui elezione dispongono della maggioranza assoluta dei suffragi consiliari. Secondo tali accordi — ratificati tra giovedì e venerdì dagli esecutivi regionali di tutti e tre i partiti — alla DC spetteranno sei assessorati effettivi e uno di supplenza, oltre alla presidenza della Giunta; al PSU quattro assessorati effettivi insieme con la vicepresidenza; e al PRI un assessorato di supplenza.

Alla vigilia dell'elezione della nuova Giunta si sono infatti apprese anche le designazioni fatte dalla DC, che fino all'ultimo momento sono rimaste incerte. L'udinese Comelli è stato confermato all'agricoltura, il triestino Masutto ai lavori pubblici, il goriziano Tripani alle finanze; inoltre il pordenonese Giust è stato confermato all'istruzione l'altro pordenonese, Vicario, agli enti locali. Al triestino Stopper è stato attribuito stavolta un assessorato effettivo (lavoro, artigianato e istruzione professionale) nonchè la delega, in qualità di assessore di supplenza, per la programmazione. Assessore supplente è stato infine indicato l'udinese Varisco, con l'incarico dei trasporti, nonchè del controllo della cooperazione.

I socialisti invece avevano deciso già venerdì a chi attribuire gli incarichi spettanti al loro partito in base agli accordi con la la DC e il PRI. Essi hanno proposto Moro per la vicepresidenza della Giunta e per l'assessorato al turismo, nonchè Dulci all'Industria e Commercio, Devetag all'Igiene e sanità, e De Carli all'Urbanistica. E il consigliere repubblicano D'Antoni è stato candidato all'assessorato allo Sport.

In sostanza, i tre rappresentanti triestini nella nuova Giunta hanno acquisito stavolta degli incarichi di rilevante interesse, attraverso i quali potranno sostenere con maggiore incisione la voce della nostra città in seno al massimo organo regionale: ai consiglieri eletti nella nostra circoscrizione sono state attribuite infatti le competenze in materia di Lavori pubblici (Masutto), d'Industria e commercio (Dulci), di Lavoro e di Programmazione (Stopper).

Prima della seduta dell'Assemblea, si riunirà — sotto la presidenza del consigliere Metus — la giunta delle elezioni, cui spetta proporre, all'inizio di ogni legislatura, la convalida di quei consiglieri nei confronti dei quali abbia accertato non sussistere cause di ineleggibilità. Ed ai primi punti all'ordine del giorno — da affrontare prima della elezione della nuova Giunta — figurano l'esame di eventuali ricorsi, la convalida dell'elezione dei singoli consiglieri regionali e la surrogazione di un consigliere, che, eletto in due collegi, ha lasciato vacante uno dei due seggi.

RITO A SAN GIUSTO PER LA SANITÀ MILITARE



(«Giornalfoto»)

I partecipanti al secondo raduno nazionale della Sanità militare italiana — i cui lavori si sono svolti sabato alla presenza del Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo, del direttore generale della Sanità militare gen. Jadevaia e del conte dott. Castellano di Sermeti in rappresentanza del presidente generale della CRI — hanno concluso ieri il loro soggiorno a Trieste assistendo a una Messa celebrata sul colle di San Giusto dall'Arcivescovo mons. Santin. Al rito erano presenti, insieme alle maggiori autorità, la bandiera del Corpo della Sanità militare, decorata di medaglia d'oro, il labaro del Corpo militare della Croce Rossa Italiana, decorato di medaglia d'oro al valor civile, di due medaglie d'argento al valor militare e di due di bronzo al valor militare ed altrettante al valor civile; era pure presente il Gonfalone del nostro Comune.

Dopo il rito, corone d'alloro sono state deposte al monumento ai Caduti; gli onori sono stati resi da una Compagnia di formazione delle Forze armate, tra cui un plotone del Corpo militare della CRI giunto appositamente da Roma al comando di alcuni ufficiali; era inoltre presente una larga rappresentanza di ufficiali e crocerossine, sia di Trieste sia di altri centri italiani, appartenenti al glorioso Corpo militare della CRI, che tra i suoi Caduti annovera anche il tenente Luigi Pierantoni e il sottotenente Guido Costanzi, trucidati alle Ardeatine.

Successivamente, nella sala del Consiglio comunale, il Prosindaco prof. Lonza, ha ricevuto i partecipanti al raduno, ai quali ha consegnato la medaglia celebrativa del Cinquantenario.

CON LA PARTECIPAZIONE DEI SINDACALISTI

Il nuovo «vertice» per il piano CIPE

La riunione viene confermata per domani alla Regione Oggi metalmeccanici in sciopero dalle ore 9 alle 11.30

Domani alla Regione i problemi di maggiore attualità che interessano in particolare il settore delle industrie navalmeccaniche e la vita economica triestina in generale torneranno ad essere esaminati nel corso di un secondo «vertice» politico - industriale, promosso dal Commissario di Governo nella Regione, Cappellini, e dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti. Il primo incontro si era tenuto il 20 giugno e nell'occasione gli adempimenti connessi col piano CIPE erano stati esaminati alla presenza di Cappellini e Berzanti, dell'assessore regionale all'Industria, Marpillero, del Presidente della Provincia, Savona, e del Sindaco Spaccini, del presidente del Porto industriale, Secerdoti, del presidente del Consorzio per il bacino di carenaggio, Franzil, nonchè — in rappresentanza delle aziende a partecipazione statale — del presidente dell'Italcantieri, Cortesi, del presidente della Grandi Motori Trieste, Vignuzzi, del direttore generale dell'Arsenale San Marco, Stuparich, e del dott. Franco dell'Intersind.

Al secondo «vertice», fissato per domani pomeriggio nella sede della Regione, in via Carducci, parteciperanno anche i responsabili delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, come abbiamo già anticipato nei giorni scorsi. La notizia viene confermata in un comunicato della segreteria provinciale della FIM-CISL, nel quale si informa che le tre segreterie provinciali dei sindacati sono state convocate dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, appunto per domani.

Intanto viene confermato per questa mattina un nuovo sciopero dei metalmeccanici, fra le ore 9 e le 11.30. Le segreterie provinciali della FIM-CISL, del SLM-CCdL e della FIOM-CGIL hanno diffuso infatti un comunicato unitario, in cui si motiva lo sciopero come «prosecuzione dell'azione intrapresa dalle organizzazioni sindacali per superare le deficienze e le insufficienze del piano CIPE per quanto riguarda l'industria navalmeccanica a partecipazione statale e per ottenere — attraverso un piano organico d'interventi straordinari da parte del Governo — una nuova politica economica per Trieste che assicuri il rilancio e lo sviluppo industriale ed emporiale della nostra città». E viene specificato — nello stesso comunicato congiunto — che lo sciopero di stamane riguarda «tutte le maestranze del cantiere San Marco, del C.M.I. (ex Ponti e Gru), della Fabbrica macchine Sant'Andrea e dell'Arsenale Triestino, comprese quelle dipendenti da ditte private che operano allo interno di quegli stessi stabilimenti». E infine viene indicato: «I lavoratori addetti al secondo e al terzo turno, nonchè quelli del turno dell'Arsenale Triestino cesseranno il lavoro due ore prima della fine dello orario normale. Uscendo dagli stabilimenti, i lavoratori percorreranno in corteo le vie cittadine, per richiamare e sollecitare un rapido interessamento delle autorità regionali sul to delle autorità regionali sui l'economia cittadina».

Mercoledì — si segnala infine — gli stessi problemi verranno discussi anche in seno al Consiglio provinciale; già nella precedente seduta il cons. Colli aveva illustrato una mozione presentata dal gruppo comunista in ordine a un impegno richiesto alla Giunta provinciale per la promozione d'iniziative pubbliche in favore dell'economia triestina; e dopodomani si aprirà in argomento un dibattito, nel quale verrà accomunata anche la mozione presentata dai consiglieri Colovich (D.C.) e Miani (PSU), che impegna la Giunta a promuovere iniziative intese e favorire a formazione di nuove strutture economiche in grado d'innestare Trieste e la sua Provincia nelle caratteristiche di sviluppo dell'economia regionale, nazionale ed europea. Nel frattempo anche il gruppo missino ha presentato un documento, sui provvedimenti da adottare in attesa dell'integrale applicazione del piano CIPE.

SUCCESSO DELLA QUARTA GIORNATA INTERNAZIONALE

I PROBLEMI DEL CAFFÈ DIBATTUTI ALLA FIERA

Necessità di leggi uguali per tutti i Paesi europei Oggi inizio dei lavori del convegno dedicato al legno

In una sala affollata da operatori, tecnici, esperti del caffe, ha avuto luogo ieri la quarta Giornata internazionale del caffè, organizzata dalla Fiera di Trieste sotto gli auspici della Federazione europea dei torrefattori, dell'Associazione triestina del caffè e della Camera di Commercio di Trieste.

Il convegno ha riscosso un vivo successo anche all'estero, tanto è vero che sono giunti in Fiera delegati, operatori, industriali da varie parti del mondo: hanno presenziato infatti alla Giornata, oltre che operatori europei, tecnici e studiosi africani, sudamericani, levantini ed asiatici. Delle grosse industrie italiane del caffè erano presenti i rappresentanti della Lavazza, Motta, Perugina, Star, Manaresi, Exporters, Hardy Coffe, Mercantile ed altri.

Il prof. Paolo Venier, in rappresentanza dell'Ente Fiera, ha portato il saluto agli ospiti, illustrando il significato della manifestazione che si svolge nella capitale mediterranea del caffè.

Successivamente, il dott. Leo Paschi, presidente del Comitato italiano caffè, ha fatto rilevare che la Giornata offre una brillante occasione agli operatori per uno scambio di idee a tutti i livelli, ed ha posto in evidenza la necessità di leggi uguali ed equilibrate per tutti i Paesi della Piccola Europa.

Il moderatore, dott. Ernesto Illy, vicepresidente dell'Associazione scientifica internazionale del caffè di Parigi, e presidente della Federazione europea torrefattori dopo aver porto il saluto ai congressisti, ha invitato il dott. Kawata a tenere la prima relazione congressuale.

Il dott. Kawata, consulente economico alla FAO di Roma, ha fatto notare nella sua relazione che nel 1966 contro un acquisto statunitense di 22,1 milioni di sacchi, si è contrapposta una importazione europea di ben 22,9 milioni. Ha quindi illustrato i consumi pro-capite, che sono della massima elevatezza nei Paesi scandinavi e minimi in Italia (dove il consumo si aggira sui 2,4 chilogrammi a testa all'anno, ed ha riferito sui prezzi nei vari mercati, facendo notare che le massime quotazioni sono quelle tedesche e italiane per le tassazioni eccessive.

Con molto interesse è stata seguita dall'uditorio la relazione di François Le Chevalier, presidente di una grande casa di Le Havre, il quale ha parlato sulla evoluzione della domanda di caffè verde nel mercato europeo.

Il dott. Massa, del Comitato italiano caffè, ha parlato sulla legislazione comunitaria, che dovrebbe regolamentare il commercio e la disciplina dell'industria dei torrefatti, dei caffè solubili, di quelli verdi ecc.

Ha preso quindi la paroia il dott. Doro, dell'Ufficio d'Igiene di Trieste, il quale ha sottolineato la necessità di una indagine analitica delle leggi quadro sanitarie.

Nel pomeriggio sono continuati i lavori congressuali, con le relazioni del parigino R. Marcadet (l'applicazione al caffè dell'imposta sul valore aggiunto) e dell'amburghese Karl Kahlstorff, direttore dell'Unione tedesca dei torrefattori (la nuova legge sull'IVA in Germania).

Inizia stamane in Fiera il terzo convegno internazionale del legno, che sarà presieduto dall'on. Corrado Belci, presidente del Centro internazionale di documentazione di Trieste. La manifestazione è stata organizzata dall'Ente Fiera, con il patrocinio della Direzione generale per l'economia montana e foreste del Ministero dell'Agricoltura e con la collaborazione della Camera di commercio e dell'Associazione commercio legno di Trieste.

Domani il «via» per maturità e abilitazione

Cominciano domani, martedì, gli esami di maturità e di abilitazione. Le prove che i candidati sono chiamati a sostenere si protrarranno fino al 25 luglio circa.

I lavori delle commissioni di esame, invece, avranno inizio oggi, lunedì. I docenti si riuniranno negli istituti per prendere in visione gli elenchi dei candidati, le domande di iscrizione e tutti i documenti.

Alle 8.30 di martedì è in programma la prova scritta di italiano. Il preside della scuola consegnerà al presidente della commissione esaminatrice la busta sigillata, contenente i temi proposti dal Ministero

La prima prova durerà sei ore. Inferiore di due ore sarà il tempo concesso il giorno seguente per lo svolgimento della prova di latino per la maturità classica, scientifica e per l'abilitazione magistrale. Lo stesso tempo è previsto per la prova di greco scritto, riservata ai soli studenti del liceo classico.

Quattro ore saranno concesse anche agli studenti dell'abilitazione magistrale per l'esame di matematica.

ALL'OSPEDALE PER UN COLPO DI SOLE

VITTIMA DEL CALDO UN GIOVANE SPAGNOLO

Colto da malore è caduto in mare da una nave Vana caccia ai nudisti nelle acque di Miramare

La giornata di ieri, con i suoi 32 e più gradi all'ombra ha riempito la spiagge di bagnanti e il mare di barche. Tutti cercavano un po' di refrigerio stando nell'acqua, all'ombra della vela o, ancora sulla prua del natante in movimento. Faceva molto caldo. Nei punti poi dove il calore veniva rimandato o da qualche muro o, ad esempio, dalle lamiere della tolda di una nave, pareva di soffocare. Un giovane marinaio, infatti, lo spagnolo Ieremo Hosè, sia pure abituato a climi caldi, non ha resistito ed è stato colto da malore. Il colpo di sole lo ha raggiunto quando si trovava sulla coperta della «Sideniti» attraccata nei pressi del magazzino 51 del Porto Nuovo. Gli è venuto un improvviso giramento di testa che gli ha fatto perdere l'equilibrio e cadere in acqua. Il contatto con la superfice del mare lo ha fatto rinvenire ed egli ha potuto a fatica raggiungere la riva. I suoi compagni di lavoro hanno invocato aiuto ed è stato sollecitato l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. I sanitari hanno raccolto il giovane marittimo, lo hanno adagiato nell'ambulanza e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella terza divisione con prognosi di una settimana.

Sempre legata al caldo è la uscita straordinaria della motovedetta dello Scalo marittimo alla ricerca di un gruppetto di nudisti. Nel primo pomeriggio qualcuno ha telefonato alla polizia dicendo che, ad una cinquantina di metri al largo del Castello di Miramare, c'era una barca con alcuni uomini e donne che prendevano il sole completamente nudi. La motovedetta, accorsa sul posto, ha trovato alcune barche all'ancora, ma tutti gli occupanti avevano addosso regolari costumi da bagno.

Premi alla Fiera

Ieri sono stati estratti alla Fiera i seguenti premi per i visitatori: 1) Loredana Brigio, via Settefontane 47, che vince «Ferragosto sul mare», minicrociera per due persone, offerta dall'UTAT; 2) Renzo Seghi, via Piccardi 60, che vince una borsetta per spiaggia, offerta dalla R.A.I.T., Soc. r.l.; 3) Gianni Zecchini, via degli Alpini 124, che vince due fustini «Dixan» e venti pacchetti «Persil», offerti dalla Henkel Italiana S.p.A.; 4) Laura Cabas, via Commerciale 63, che vince pubblicazioni Touring Club Italiano e assortimento penne, offerti dal T.C.I. e dalla ditta «Marazzi».

I MORTI DELLA «LUISA»



(«Giornalfoto»)

Dal cimitero comunale di Sant'Anna sono state trasiate ieri a Venezia, come preannunciato, le salme dei ventinove marittimi italiani che il 6 giugno 1965 perirono nell'incendio che distrusse la turbocisterna «Luisa» nel porto di Bandar Mashour, nel Golfo Persico. I resti dei marinai furono allora pietosamente ricomposti, per l'interessamento del Centro «Maniport» di Marghera, e riportati in patria con una nave della flotta Lauro che faceva scalo a Trieste; e vennero tumulati provvisoriamente appunto a Sant'Anna.

Al rito di ieri mattina sono intervenute le autorità cittadine e militari; nel piazzale del camposanto la benedizione alle salme è stata impartita dal cappellano del Porto, mons. Bottizer.

Ieri 32,6 temperatura record

MACCHINE IN COLONNA PER ORE SULLE STRADE DI MAGGIOR TRAFFICO

L'ultima domenica di giugno, caratterizzata anch'essa — grazie alle favorevolissime condizioni meteorologiche — da una grande calura e da un esodo massiccio, come il sabato festivo, ci ha portato un primo record: la più alta temperatura registrata quest'anno. Secondo il dato fornito dall'Istituto talassografico, il termometro ha segnato 32,6 gradi. Questa l'indicazione ufficiale; in realtà, nei punti più esposti della città, sono state registrate punte di 34-35 gradi. Una giornata ugualmente afosa ed opprimente, come la precedente, appesantita dalla foschia; ma ancora più calda.

Anche ieri, tutte le spiagge e gli stabilimenti sono stati presi d'assalto da migliaia di bagnanti, in cerca d'un po' di refrigerio (ma il sole era cocente e la temperatura del mare superiore ai 24 gradi). E un po' dovunque l'affollamento ha toccato punte da primato, superiori a quelle che solitamente si registrano per Ferragosto, quando migliaia di cittadini sono ai monti, all'estero, in crociera, in viaggio per l'Europa. Ora, le ferie sono appena iniziate, per un numero assai limitato di persone, per cui l'esodo dalla città — in coincidenza con la doppia festività di fine settimana — ha assunto proporzioni incredibili. Traffico senza precedenti ai posti confinari italo-jugoslavi.

Sull'autostrada Trieste-Udine-Portogruaro e sul tratto Crosere di Latisana - Lignano Sabbiadoro, il traffico è rimasto addirittura paralizzato, per alcune ore, specie in corrispondenza con la «strozzatura» di Bevazzana, dove la colonna delle automobili ha raggiunto una lunghezza di cinque chilometri. Per poter rientrare a Udine (65 chilometri) le automobili hanno impiegato anche due ore e mezzo; e poi, fino a Trieste altre autocolonne lente, lungo l'autostrada controllata dagli agenti della Stradale, impegnati in una vera «prova generale» in vista delle prossime «esplosioni» del traffico estivo.

Verso il fresco dei monti



(«Giornalfoto»)

Sono partiti verso la colonia estiva di Forni di Sopra 158 figli di dipendenti delle società del Gruppo Finmare: ecco, nella foto, il festoso congedo dai genitori in piazza Unità d'Italia

CALENDARIETTO

Oggi: Prezioso Sangue - Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.46. La luna nasce alle 10.49 e tramonta domani alle 0,14.

Ieri: temperatura massima 32,6; minima 22,7; pressione mb. 1020,1 in lieve diminuzione; umidità 59 per cento; vento km. 4 da O-NO; temperatura del mare 24,1.

Maree — OGGI: bassa alle 10, cm. 20 sotto il l. m. e alta alle 17.30, cm. 40 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via F. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24305.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Con l'UTAT a Vienna

L'U.T.A.T. effettua dal **14 al 18 luglio** un viaggio in autopullman a VIENNA. Lire 46.800.

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

FIERA DI TRIESTE

Questa sera, fra tutti i visitatori della Fiera di Trieste verranno estratti i seguenti premi:

1) Autoradio «Philips», offerta dalla ditta «Radio Ancona»;
2) Due fustini «Dixan» e venti pacchetti «Persil», offerti dalla «Henkel Italiana S.p.A.»;
3) Due confezioni «Isolabella», offerte dalla «Isolabella S.p.A.»;
4) Pubblicazione del Touring Club Italiano e assortimento calze da donna e cravatte, offerti dal T.C.I. e dalla «Snia Viscosa S.p.A.».

Tutte, fra tutti coloro che visiteranno la Fiera fino alle 24 del 4 luglio, verrà sorteggiata una «Fiat 500» messa a palio dall'Ente Fiera. Fortunato vincitore

[illegible] S.p.A. offre 100 litri di carburante e 5 litri di Total G.T.

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENERE
ore 8.30 - 13: via S. Lazzaro
- 20: Telef. 29738
aut. 1900/4133-68

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TORREBIANCA N. 43
(ang. via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 1/67



Lady Levratic

LEVREITE
DA OLTRE UN SECOLO L'OROLOGIO CHE NON TEME CONFRONTI

PER TUTTA LA DURATA DELLA FIERA
Pellicce, pellicce, pellicce
DA LIRE 90.000 IN POI
MODITAL - DEL ROSSO
NEGOZIO VIA MAZZINI 42 - CORSO ITALIA 39

POSTI VETTURE LETTO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Oggi concludete (o iniziate) la vostra piacevole passeggiata alla FIERA DI TRIESTE assistendo, alle ore 17.30, a uno spettacolo musicale divertentissimo:

«buone vacanze, ragazzi»

con la partecipazione di GIOVANNA, la nonna del Corsaro Nero, del Nostromo Niccolino e di altri personaggi della TV.

Presenta SILVIO NOTO

SI ACCEDE ALLA FIERA CON IL NORMALE BIGLIETTO D'INGRESSO, SENZA MAGGIORAZIONI. DOPO LE ORE 17 NON SONO VALIDI I BIGLIETTI OMAGGIO. I BAMBINI ACCOMPAGNATI, FINO A 6 ANNI, HANNO DIRITTO ALL'INGRESSO GRATUITO.

IERI A TRIESTE I REDUCI DEL 158.o AUTOREPARTO

Sono ritornati nella città che li vide partire per la guerra

L'omaggio in Piazza Unità ai Caduti e la visita alla vecchia caserma



(«Giornalfoto»)

Uno squillo di tromba e dalle ali del plotone schierato tra i pili di piazza dell'Unità d'Italia sono avanzati due ex combattenti recanti una corona di alloro che hanno appeso tra i denti dei leoni del monumento. E' stato questo l'atto di reverente omaggio agli autieri caduti, da parte degli ex appartenenti al 158.o Autoreparto Pesante convenuti ieri a Trieste per il loro secondo raduno nazionale e per celebrare il Cinquantenario della Vittoria. Poco dopo, sulla stessa piazza, il vicesindaco Lonza e l'assessore Mocchi hanno porto al comandante dell'Autoreparto, maggiore Alfredo Giannoni, e a tutti gli ospiti il benvenuto della città. Nella foto, un momento della cerimonia.

In precedenza, gli ex autieri del 158.o avevano assistito ad una Messa di suffragio in memoria dei loco compagni, caduti, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio; durante il rito il celebrante P. Vinci ha letto i nomi degli scomparsi, una ventina, ha ricordato i sacrifici sopportati nella guerra in Albania, in Grecia e in Jugoslavia, ha sottolineato il nobile significato umano dell'incontro, sbocciato da sinceri sentimenti di amicizia e di fraternità sorti nei duri anni di guerra combattuta e cementati nella lunga prigionia in Germania.

Nella mattinata gli uomini del 158.o anno voluto visitare la vecchia caserma di via Cumano già sede del 5.o Centro automobilistico e dalla quale, nell'estate del 1940, partirono con i loro automezzi. Questa volta, dopo ventotto anni, non erano più baldi giovanotti in grigioverde; li accompagnavano le mogli e i figli già grandi. Ad accogliere cordialmente il folto gruppo di visitatori sono stati il ten. col. Pasquale Griffi ed il cap. Matteo Fiorillo. La caserma non è più quella di un tempo: non accoglie più gli autieri, ma il 14.o Reggimento di artiglieria da campagna; ha subito molte trasformazioni, ma ognuno ha saputo individuare gli ambienti dove aveva trascorso o il periodo di servizio di leva o quello della mobilitazione.

Un festoso incontro conviviale durato alcune ore e che ha offerto l'occasione di rievocare tante vicende liete e tristi, ha segnato il culmine del raduno degli autieri del 158, che hanno già preso il reciproco impegno di rivedersi fra cinque anni a Padova, per la ragione che è stato il Veneto a fornire il maggior numero di effettivi dell'autoreparto. Il comm. Giannasso Marco di Motta di Livenza ha espresso a nome di tutti i convenuti il ringraziamento per l'ospitalità e per la valida organizzazione curata dal gruppo triestino presieduto dall'avv. Germano Asquini. Diciamo ancora una volta: non è stata una imponente adunata, con sfilate, fanfare e vessilli, ma la festa familiare di un piccolo reparto che ha avuto la sua impronta da una notevole carica umana.

Indennità ai disoccupati

Oggi avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina di giugno. Il pagamento sarà effettuato dall'Organo erogatore dell'Ufficio regionale del lavoro — presso la sede di via Fabio Severo 46/1 — dalle ore 9 alle ore 13 con il seguente ordine: 1 luglio, marittimi; 2 luglio cognomi dalla lettera A alla C; 3 luglio, dalla D alla L; 4 luglio, dalla M alla R; 5 luglio, dalla S alla Z.

I BAMBINI DI AURISINA PER IL CINQUANTENARIO

Hanno reso onore alle glorie della Brigata «Lupi di Toscana»

Significativa cerimonia alla Scuola «Giovanni Pascoli» nel ricordo delle gesta compiute alle fonti del Timavo

Nel quadro delle celebrazioni per il cinquantenario della Vittoria, la scuola «G. Pascoli» dipendente dal Circolo didattico di Aurisina diretto dal prof. Mario Zanini, ha voluto rievocare le glorie ed onorare i Caduti della Brigata «Lupi di Toscana», che su questo lembo di terra carsica ebbe a coprirsi di gloria sostenendo duri e sanguinosi combattimenti presso le fonti del Timavo.

Dopo il rito della deposizione di corone d'alloro sul monumento ai «Lupi» ed ai piedi del cippo che ricorda il sacrificio della Medaglia d'Oro, maggiore Randaccio, e dopo la cerimonia dell'alzabandiera svolta nel cortile della scuola, tutti i presenti sono convenuti nell'ampio salone della scuola stessa, dove ha avuto inizio la manifestazione con l'inaugurazione della mostra dei lavori eseguiti dagli alunni. Particolarmente ammirate sono state le collezioni dei soldati dei vari Paesi che presero parte al conflitto, le opere di scultura e pittura, i diversi plastici e i numerosi oggetti-ricordo del conflitto appartenenti a «Lupi» ex-combattenti. Il maestro de Cicco, organizzatore della manifestazione, ha ringraziato tutte le autorità convenute ed in particolare il generale di Corpo di Armata Sandro Piazzoni, presidente dell'Associazione Lupi di Toscana, di Brescia, il dott. Ottavio Randaccio, figlio della Medaglia d'Oro Giovanni Randaccio.

Dopo aver messo in risalto il motivo altamente ideale che ha spinto la scuola ad inserirsi fra le consorelle che quest'anno celebrano il cinquantenario, il maestro de Cicco ha elogiato gli alunni per il fecondo lavoro compiuto sotto la guida dei loro bravi insegnanti, ed ha rievocato le pagine più gloriose scritte dai Lupi di Toscana durante la prima guerra mondiale, rendendo infine omaggio alla memoria di Randaccio, esempio altamente luminoso del più ardente amor di Patria.

Si sono poi alternati sul palcoscenico alcuni alunni che hanno recitato un dramma patriottico composto per l'occasione dal maestro de Cicco e che ha riscosso vivissimi applausi da parte del numeroso pubblico presente. Ha preso quindi la parola l'Ispettore scolastico prof. Giuseppe Petracca il quale ha porto il saluto del Provveditore agli Studi, assente alla cerimonia per cause di forza maggiore, dichiarandosi lieto e soddisfatto per la bella manifestazione che onora la scuola ed esaltando gli eterni valori dello spirito che devono guidare la scuola nell'espletamento dei suoi compiti educativi. Infine il gen. Piazzoni ha ringraziato commosso la scuola per aver voluto onorare in modo così solenne i «Lupi di Toscana», ed ha abbracciato il maestro de Cicco proclamandolo «Lupo onorario».

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni sereno o scarsamente nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento al Centro e al Nord; stazionaria al Sud.

Venti: deboli a regime di brezza con temporanei rinforzi da Nord su Basso Adriatico.

Mari: quasi calmi; temporaneamente mosso il Basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 34; Verona 22, 32; Trieste 23, 33; Venezia 23, 29; Milano 19, 33; Torino 17, 33; Genova 20, 27; Bologna 22, 32; Firenze 16, 35; Pisa 15, 29; Ancona 23, 27; Perugia 18, 30; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 30; Roma Nord 17, 32; Roma Fium. 19, 28; Campobasso 20, 27; Bari 22, 28; Napoli 18, 28; Potenza 19, 26; S. Maria di Leuca 22, 31; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 22, 31; Messina 22, 29, Palermo 21, 26; Catania 16, 31; Alghero 19, 30; Cagliari 19, 29.

UN INTRAPRENDENTE SPALATINO ALLA RESA DEI CONTI

PAGÒ CON 900 DOLLARI FALSI E TENNE IL RESTO IN LIRE BUONE

Ora rifletterà al fresco per due anni e mezzo sulle sue malefatte

Processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli, il trafficante croato di dollari falsi, cioè quell'Ante Prkic, di 36 anni, da Spalato, di cui ci siamo di recente occupati. Lo straniero, che trovasi in stato di detenzione, deve rispondere, in concorso con tale Pero Jelovich, non meglio identificato, di concorso in spaccio di valuta falsificata, concorso in truffa e detenzione abusiva di sei cartucce per pistola calibro 7.65.

«La vicenda — premette il dott. Edel — si innesta in un contrabbando d'oro, ma a noi interessa esclusivamente il traffico dei dollari. Si tratta di quei dollari che nel novembre del 1966 il Prkic e lo Jelovich rifilarono a un commerciante per pagare — sostiene l'imputato — radioline a transistor per di più guaste (ma nella configurazione del reato questo non conta), mentre il negoziante afferma che la merce era costituita da biancheria e, ricevendo le nove banconote da cento dollari l'una, dice di avere inoltre consegnato allo straniero 12 mila lire di resto. Il commerciante scoprì d'essere rimasto vittima di un raggiro il giorno che si presentò in una banca per cambiare le banconote: appreso che il denaro era falsificato, denunciò la cosa alla Squadra mobile, ma nel frattempo il Prkic era sparito dalla circolazione.

Il suo nome tornò d'attualità nello scorso mese di marzo allorchè l'Interpol segnalò che egli si trovava a Trieste assieme ad altri sospetti spacciatori di valuta. La sera del 3 di quel mese, il Prkic fu rintracciato in una trattoria del Borgo teresiano, fermato e scortato alla Mobile. Fu sottoposto — precisa il dott. Edel — a ben dodici interrogatori durante i quali «ne raccontò di tutti i colori» per ammettere infine la verità: i dollari li aveva comperati in Francia assieme allo Jelovich e le cartucce le aveva avute da un connazionale a Stoccarda. Questi aveva comperato una pistola e, dopo averla caricata, s'era accorto che gli avanzavano sei cartucce e gliele aveva regalate.

Per poter interrogare l'accusato, viene chiamato l'interprete Giusto Gorella: ma Ante Prkic ha ben poco da dire e, in un mormorio, conferma quanto già disse alla polizia e al magistrato requirente. Nella sua requisitoria, il P.M. sostiene che di fatti in causa sono provati dalla confessione dell'imputato e dalle banconote sequestrate, e sulla falsità non c'è quindi nulla da dire. Nel rapporto di polizia — continua il dott. Brenci — si accenna a fatti successi in Francia, in Germania e in Jugoslavia, la quale ultima si sta interessando per la estradizione dell'imputato stesso. Concludendo, il rappresentante della Pubblica Accusa chiede che lo straniero venga condannato a complessivi tre anni e 10 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Darno Clarici, dice che la truffa è inclusa nel reato di traffico di valuta, e poi fa una piccola storia delle famose banconote che «non sono moneta ma sono convertibili in moneta presso la Tesoreria federale. L'emissione dei pezzi da 100 dollari risale all'800 ed erano mezzo di grandi transazioni commerciali». Non si trattò dunque di valuta, ma di titoli statali o carte di pubblico credito. Il patrono afferma poi che la confessione «fu estorta», e il P.M. ribatte: «Non è vero. Quando si ha la certezza di un'estorsione si formula una denuncia vera e propria».

L'avv. Clarici perora che il suo raccomandato vada assolto dalla truffa con la formula più ampia e per il traffico gli sia inflitto il minimo della pena. Replica brevemente il P.M. e, dopo lunga camera di consiglio, la sentenza che riconosce il Prkic colpevole di tutti i fatti ascrittigli e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti alle contestate aggravanti per il traffico e la truffa, lo condanna a due anni e sei mesi di reclusione, 60 mila lire di multa e 10 mila d'ammenda. Il collegio dichiara poi la nullità del decreto di citazione dello Jelovich per mancata costituzione del rapporto processuale, essendo lo stesso rimasto sconosciuto.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Sci al Cadini di Misurina. Programmi dettagliati, informazioni e iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Programmi, informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68-795.

UN'INSOLITA RASSEGNA INAUGURATA ALLO «SQUERO»

ARCHEOLOGIA DI TEMPI REMOTI IN UNA MOSTRA ALLESTITA A MUGGIA

Nella Sala d'Arte «Lo Squero» di Muggia, alla presenza di autorità e invitati, è stata inaugurata una inedita e interessante Mostra di reperti archeologici, esclusivamente appartenenti al territorio muggesano, reperti che vanno dall'età del ferro all'epoca romana.

La Mostra, curata da Manlio Peracca, viene presentata sotto il patrocinio dell'Ente comunale per l'incremento turistico di Muggia. Le località prescelte per la protostoria sono il Castelliere degli Elleri e il Castelliere di Monte d'Oro, per la parte romana la località di Mazzerei e il porto romano di Punta Stramare.

La rassegna dei reperti del Castelliere degli Elleri è forse la parte più interessante della Mostra, ove con la ricostruzione di vasi antichi si può avere l'idea di come vivessero i nostri progenitori. Gli oggetti più interessanti sono i piatti su tre piedi, le prese triangolari di tipo arcaico e quelle espansioni laterali aliformi; numerose moltre le anse angolari di un tipo caratteristico dei Castellieri istriani, come ha illustrato il prof. Benedetto Lonza. Data la non eccessiva antichità del Castelliere, si può affermare che manchino quasi del tutto i manufatti in selce. Con un bellissimo vaso, appartenente alla collezione del signor Francesco Stradi, gentilmente concesso dall'«Alpina delle Giulie», si chiude il quadro di questo importante Castelliere. Segue poi il Castelliere di Monte d'Oro, che ha molte affinità con il precedente.

Per la prima volta a Muggia si mettono in visione i reperti della civiltà romana, scoperti nella località di Mazzarei dove, però, purtroppo la sovrapposizione di villette, di recente costruzione, ha chiuso per sempre una miniera di possibili ritrovamenti. Fortunatamente, di recente è stata scoperta una epigrafe, già ritenuta perduta e nominata anche dal Sanudo, la quale mostra che anche dalla parte opposta di Mazzarei (oltre l'allora pantanoso sbocco del torrente Funian) e precisamente nella zona di San Francesco c'era un abitato romano.

Altra importante rassegna è quella dello Scalo romano di Stramare. Con la scoperta fatta ancora nel 1938 del molo romano, che tuttora esiste sotto acqua, il signor Peracca con appassionati collaboratori ha scoperto nei piani superiori un abitato romano con reperti di varie ceramiche, di monete e altre antichità, per cui si può ritenere considerevole il perdurare di questo porto.

Interessante il piccolo angolo riservato a Muggia Vecchia, dove troneggia un capitello romano, rinvenuto durante i lavori di assestamento della chiesa, esattamente sotto l'altare maggiore. Questo capitello per se stesso dà l'idea della romanità del sito, dove con tutta probabilità sorgeva un tempio pagano. Altri piccoli reperti romani e medievali sono stati aggiunti a completare questo, per quanto modesto, bell'angolo. Una bellissima rassegna degli stemmi delle antiche famiglie muggesane, intagliati in gesso da Fabio Peracca, dà con i suoi vivaci colori un tono di maggior eleganza all'insieme della riuscita Mostra.



(«Giornalfoto»)

Cimeli dello scalo romano di Stramare esposti a Muggia

BRUTTO TIRO A UN CARROZZIERE

Sembrava un macedone ma ha fatto il portoghese

Dopo aver avuto riparata la propria macchina lo straniero è partito senza pagare il conto

Sereno Zampa, uno dei più conosciuti carrozzieri, l'uomo che accorre a quasi tutti gli incidenti stradali per liberare le carreggiate e ricuperare i veicoli sinistrati, è rimasto «giocato» da un cliente. L'uomo che si è allontanato senza saldargli il conto, che ammontava a 55 mila lire, deve essere — se i tratti del volto non hanno ingannato — un macedone. Si presentava come una persona distinta e mai più Sereno Zampa avrebbe sospettato un simile tiro mancino. Per fortuna il carrozziere aveva preso nota del numero di targa della vettura (SA 147-85) per cui è facile che il poco onesto cliente venga individuato. Del caso, comunque, si stanno occupando gli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commisasriato di San Sabba, ai quali Sereno Zampa si è rivolto per denunciare il fatto.

Lo straniero si era presentato alla carrozzeria di strada Vecchia dell'Istria 41 al volante di un «Fiat 1300» (o «1500») ed aveva chiesto al proprietario che gli venissero fatti con una certa urgenza alcuni lavori di riparazione. In più aveva domandato la sostituzione di alcuni pezzi che risultavano logori. La vettura, gli era stato detto, sarebbe stata pronta per una certa ora ed egli si era presentato puntuale all'appuntamento.

In quel momento c'era molto lavoro nell'officina e parecchi erano i clienti in attesa sicchè è stato facile per lo straniero ritirare la vettura ed eclissarsi senza pagare il conto.

Stasera in Castello danze classiche e cori

Questa sera, con inizio alle ore 21.30, si svolgerà nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto il concerto coreografico e corale organizzato dalla Scuola di danza classica «Città di Trieste»

Nella prima parte dello spettacolo, Maria Panzini presenterà un folto gruppo di allieve della scuola nella sua creazione coreografica «Le quattro stagioni», su musiche di Antonio Vivaldi. Seguirà l'esibizione del coro «E. Grion» del Circolo Italcantieri di Monfalcone, diretto da Aldo Policardi, con canzoni della guerra 1915-1918.

Al teatro del Castello di San Giusto si accede dietro presentazione d'invito.

ORE DELLA CITTÀ

Nozze d'oro



E' stata una bella domenica, quella di ieri, per i coniugi Elena e Antonio Cuter. Sposatisi il 30 giugno 1918, hanno raggiunto ieri felicemente il traguardo del loro cinquantenario, circondati dall'affetto dei figli, dei nipoti e dei parenti, e rallegrati dal comune augurio che ad essi veniva rivolto, di ritrovarsi per molte volte ancora nella lietissima ricorrenza.

Nacmias: liquidazione

Un avvenimento eccezionale: liquidazione totale per completo rinnovo ed ampliamento del negozio NACMIAS. Meravigliosi articoli di abbigliamento per uomo a prezzi veramente invitanti. NACMIAS, via San Lazzaro 17.

Bastione Fiorito

Oggi s'inaugura la stagione dei trattenimenti danzanti e delle attrazioni internazionali al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, uno dei più suggestivi ed eleganti «night» all'aperto d'Europa. Si balla dalle ore 21.30 alle ore 2 con l'orchestra del maestro Sergio Boschetti.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 23.500. Telefono 763391

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LES AMANTS»
JEANNE MOREAU
Vietato ai minori di anni 18

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «5») al Parco alle 21 ed alle 21.15 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 15.30: «I giovani lupi». Un film di Marcel Carné con Christian Hay e Haydée Politoff. In technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Sale e pepe superspie Hippy», con Sammy Davis jr., Peter Lawford e Michael Bates. Technicolor. Il film è per tutti.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La battaglia di Alamo», con John Wayne, Richard Widmark e Laurence Harvey. Technicolor.

GRATTACIELO, 16: «Les amants». Il capolavoro di Louis Malle, finalmente nell'edizione integrale e nella ineguagliabile interpretazione di Jeanne Moreau e con Alain Cuny. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Cominciò per gioco», con Faye Dunaway e Anthony Quinn.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Su per la discesa», con Patrick Bedford, Eileen Heckart, Ruth White, Jean Stapleton e Roy Poole. Technicolor.

RITZ. 16 (ult. 22): «Io... 2 ville e 4 scocciatori», con l'irresistibile Louis De Funes.

ALABARDA. 16.30: «Troppo per vivere, poco per morire», in colorscope. Capolavoro a forti sensazioni, divertente, interessante, ch'ebbe la concessione integrale, per le sue qualità spettacolari! Con D. Bianchi, S. Chaplin, C. Brook. Non è vietato.

AURORA. 16.30. Una grande e imponente realizzazione cinematografica: «I nibelunghi», con U. Beyer e M. Marlow. Technicolor. Grande successo.

CAPITOL. 16.30: «L'uomo del colpo perfetto», con Richard Harrison, Alida Chelli e Luis Davila. Technicolor.

CRISTALLO. 15: «Angelica e il gran sultano». Uno spettacolo indimenticabile, il favoloso coronamento di una serie che appassiona milioni di spettatori, con Michèle Mercier, Robert Hossein e Jean Claude Pascal. Eastmancolor. Dyaliscope.

FILODRAMMATICO. Chiuso. Domani: «Il delirio dei sensi» (Acid).

GARIBALDI. 16.30: «Missione suicidio», in technicolor. Tony Curtis, Mary Murphy, Frank Lovejoy.

IMPERO. 16.30. Louis De Funes più comico e indiavolato che mai nel suo ultimo divertentissimo film: «I tre affari del signor Duval». Straordinario successo. Seconda visione assoluta.

MODERNO. Riposo. Domani ore 16: «La morte arriva strisciando», con Noel Willman, Ray Barrett, Jennifer Daniel. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Vivere per vivere». Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen. Un capolavoro di Claude Lelouch. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA 16.30: «L'avventuriero». Uno spettacolare technicolor del regista Terence Young con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino, Rita Hayworth e R. Johnson.

ALCIONE (t. 96162). 16.30, John Wayne, Stewart Granger e Capucine in «Pugni, pupe e pepite». Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo (estivo 21.30): «Indomabile Angelica», con Michèle Mercier e Robert Hossein. Eastmancolor. Scope. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Technicolor: «5 marines per Singapore». Sean Flynn, Marck Michel, Marika Green.

LUMIERE. Chiusura estiva.

MARCONI (S. Giacomo). Vedi estivi.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Agente Jo Walker, operazione Estremo Oriente».

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «Indomabile Angelica», con Michèle Mercier e Robert Hossein. Eastmancolor. Scope. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 21.30 (cassa 20.45). Si ripete il I tempo. Il capolavoro del crimine che demolisce il mito della cassaforte più sicura d'Europa: «Colpo doppio del Camaleonte d'oro». Eastmancolor, con Mark Damon e Magda Konopka.

ARENA DIANA (Filobus 11) 21 (cassa 20.30): «Tre donne per uno scapolo». Un film divertentissimo con G. Ford e G. Page.

Wilma Goich
a Trieste
•
BASTIONE FIORITO
nei giorni 12 e 13 luglio

EX SOCI. 21: «Attila». Technicolor con Anthony Quinn e Sofia Loren.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «La ragazza "Made in Paris"». A colori con Ann Margret, Louis Jourdan, Richard Crenna.

MARCONI. 21 (in sala 16). Due grandi attori per un grande western: «Carovana di fuoco», con John Wayne e Kirk Douglas. Technicolor. Ultimo giorno. Straordinario successo.

SATELLITE. Riposo.

VALMAURA. 21: «Sinfonia di guerra». Altamente drammatico, con Charlton Heston e Maximilian Schell, in technicolor.

SERVOLA. Chiuso.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.30: «I conquistatori degli abissi». Cinemascope a colori con Lloyd Bridges e Shirley Eaton.

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI NIGHT CLUB CHEZ NOUS - Lignano Riviera, tel. 72279 - Music Hall - Tutte le sere varietà internazionale - Fino al 31 luglio NICKI - LILI KOHLER - IOSS e MAGLAINE - MARK SAMES - BLACJ DRUMS (grandioso balletto, 8 artisti) - RALF e NORMA NORDEN - IRENE WILLIAMS - NICOLE WANGO - Danze.

Fiera di Trieste
•
ALLE ORE 17.30
spettacolo musicale «Buone vacanze, ragazzi», con la partecipazione di Giovanna, la nonna del Corsaro Nero, del nostromo Niccolino e di altri personaggi della TV. Presenta SILVIO NOTO
•
ALLE ORE 21
nella Sala Convegni proiezione dei film a colori «Sunshine Plus» e «Terra dalle mille facce», presentati dall'Ufficio Nazionale Israeliano del Turismo.

VIAGGI E CROCIERE U.T.A.T. 1968

L'interessante pubblicazione **«Viaggi e Crociere U.T.A.T. 1968»** nella quale sono riportati i programmi delle numerose crociere e dei viaggi organizzati dall'U.T.A.T. e dagli Uffici Corrispondenti,
è a disposizione del pubblico presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Radio Olimpia; 8.30: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: La nostra salute; 11.30: Le ore della musica (II parte); 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: «Hit parade»; 13.50: E. Garner al pianoforte; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Autoradioraduno; 15.16 Zibaldone italiano; 15.45: Il portadischi; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Il ballo della «Grande aux Belles», di A. Lanoux; 18: Intervallo musicale; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Per voi, giovani; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Lo scialle di Lady Hamilton», di V. Talarico; 19.30: Luna-park; 20.15: Suonano le orchestre di R. Lefevre, X. Cugat e Q. Jones; 21: Concerto diretto da P. Argento; 21.55: Fantasia musicale; 22.30: Poltronissima - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il ponte dei sospiri», di M. Zévaco; 10.40: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 10.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.10: Autoradioraduno; 13: «Teorema di Pitagora», di Faele e Torti; 13.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14: Arriva il Cantagiro; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi cantanti lirici; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi volanti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Servizio speciale sul Tour de France; 19.53: Punto e virgola; 20.04: Dal Palazzo del Cinema di Venezia: 4.a Mostra internazionale di musica leggera; 21.10: S. Gigli e R. Mantoni presentano: Ventimila leghe sopra i mari; 22.10: «Il teorema di Pitagora» (replica); 22.40: Canzoni napoletane; 23: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Una tragedia napoletana del Cinquecento. Conversazione; 9.30: All'aria aperta: settimanale delle vacanze per gli alunni delle elementari; 10: Musica sacra; 10.40: Musiche di Grieg e Hindemith; 11.25: Musiche di Dvorak e Markevitch; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Haydn; 12.45: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Sarasate; 14.45: Capolavori del '900; 15.30: Musiche di Massenet; 15.55: «Lo sposo deluso», musica di Mozart; 16.25: Musiche di Strawinsky; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuoriscacco; 17.15: Le sonate per pianoforte di Mozart; 17.40: Musica di Saint-Saëns; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Capo Finisterre», tre atti di G. Pistilli; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Ragazzi, che amici — b) Il volo — c) La valigia delle vacanze.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Incontro con John Houston - «Moby Dick, la balena bianca» - Film.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Sprint - Settimale sportivo.
22.00: Recital lirico di Giancarlo Guelfi.
22.30: I dibattiti del Telegiornale - Sì e no alle corse.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino: 12.05: Canta Hilde Mauri; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canti popolari al tempo della Grande Guerra; 13.30: Bozze in colonna; 13.40: Album di canti regionali; 13.55: Concerto sinfonico diretto da Giorgio Cambissa, con la partecipazione del violoncellista Adriano Vendramelli; 14.30: Trio di Sergio Boschetti; 14.40: Il tagliacarte; 15.15: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

NACMIAS
NACMIAS
NACMIAS

liquidazione totale per restauro

Per completo restauro e ampliamento del negozio, inizia oggi una liquidazione totale di tutti gli articoli. Un vero avvenimento, unico nella storia della ditta NACMIAS, dopo 40 anni di attività.

Assortimento eccezionale, prezzi veramente invitanti, e — come sempre — alta qualità. OSSERVATE LE VETRINE E I PREZZI. La liquidazione riguarda non solo gli articoli estivi, ma anche quelli per l'autunno - inverno: vestiti, tessuti, paletots, impermeabili, camiceria, cravatte, maglieria, scarpe, abbigliamento sportivo per il tempo libero.

Via San Lazzaro 17

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

Hermann Van Springel è il nuovo leader del Tour

Il Torino vince meritatamente la Coppa Italia

La grande giornata dei belgi nelle due frazioni a cronometro

Zilioli sempre in terza posizione ma a 22" dalla Maglia Gialla



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roubaix — Dopo la vittoria della squadra belga nella prima frazione della terza tappa del Tour, Hermann Van Springel passato in testa alla classifica veste trionfante la Maglia Gialla

ORDINE D'ARRIVO - I FRAZIONE
Cronometro a squadre in circuito per un totale di km. 22 (i tempi dei primi cinque di ogni squadra): 1) BELGIO «A» 2.27'21"5, media km. 44,788; 2) Francia «A» 2.29'2"5; 3) Spagna 2.29'28"; 4) Belgio «B» 2.29'38"; 5) Italia 2.31'41"; 6) Olanda 2.33'21"; 7) Granbretagna 2.34'49"; 8) Germania 2.37'37"5; 9) Francia «B» in 2.38'16"; 10) Svizzera - Lussemburgo 2.38'26"; 11) Francia «C» in ore 2.43'41"5. Tutti i corridori belgi della squadra «A» beneficiano di 20" di abbuono ad eccezione di Maes e Weckx; tutti i francesi della squadra «A» avranno un abbuono di 10" ad eccezione di Novak, Genet e Stablinski.

ORDINE D'ARRIVO - II FRAZIONE
Forest - Roubaix di chilometri 112; 1) GODEFROOT (Bel.) in 2.37'52" (con abbuono 2.37'32"), media km. 42,567; 2) Janssen (Ol.) s.t. (con abbuono 2.37'42"); 3) Lemeteyer (Francia B) s.t. (con abbuono 2.37'47"); 4) Ottenbros (Ol.), 5) Van Ryckegem (Bel. A), 6) Bitossi (It.), 7) Samyn (Fr. A), 8) Van Springel (Bel. A), 9) Wright (GB), 10) Bellone (Fr. B), 11) Desvages (Fr. C), 12) Bolley (Fr. B), 13) Grosskost (Fr. B), 14) Van Den Berghe (Bel. B), 15) Schepers (Ol.).

CLASSIFICA GENERALE
1) VAN SPRINGEL (Bel. A) in ore 12.53'13";
2) Grosskost (Fr. B) .... a 15"
3) Zilioli (Italia) ..... a 22"
4) Guyot (Fr. A) ..... a 28"
5) Samyn (Fr. A) ..... a 29"
6) Pintens (Bel. A) a 30"; 7) Vianen (Ol.) a 45"; 8) Godefroot (Bel. B) a 51"; 9) De Vlaemynck (Bel. A) 52"; 10) Janssen (Ol.) a 57"; 11) Genet (F. A) a 58"; 12) Poulidor (Fr. A) a 1'; 13) Van Ryckeghem (Bel. A) a 1'2"; 14) Chiappano (It.) a 1'3"; 15) Novak (Fr. A) a 1'6"; 16) Houbrechts (Bel. B) a 1'11"; 17) Bitossi (It.) a 1'18"; 18) Bellone (Fr. B) a 1'19"; 19) Poppe (Bel. A) a 1'21"; 20) Konteyne (Bel. B) a 1'24".

Roubaix, 30

Il belga Van Springel è riuscito oggi a togliere le insegne di leader della classifica al francese Grosskost. L'impresa è riuscita nella prima delle due frazioni previste nella terza tappa, quella a cronometro a squadre, grazie al meccanismo degli abbuoni che ha permesso a tutti i componenti della squadra «A» del belgio di assicurarsi 20"; 10" di abbuono invece sono andati alla squadra della Francia «A», giunta seconda.

Nella frazione di questa mattina la squadra italiana si è classificata al quinto posto, ma poichè i tempi realizzati nella prova non erano valevoli per la classifica generale (ad eccezione degli abbuoni) Zilioli ha conservato la terza posizione anche se questa sera è a 22" dalla Maglia Gialla Van Springel e a 7" da Grosskost.

La frazione del pomeriggio non ha invece sortito alcun effetto sulla classifica generale poichè il gruppo è giunto al completo al traguardo. Vi è stata una lotta accesa tra i pretendenti al successo di tappa e ai secondi di abbuono. Janssen è stato uno dei più accaniti aspiranti al duplice bersaglio e quando alla fine è stato battuto da Godefrott, ha mal digerito la sconfitta tanto da presentare un reclamo ufficiale (inutilmente) contro il belga. La tappa era stata movimentata da una lunga fuga a cinque ed il tedesco Wolfshohl a un certo momento è stato anche virtualmente Maglia Gialla. Il gruppo, però, non ha mai perso molto terreno e nella fase conclusiva, con una breve reazione, ha annullato il tentativo. Nel finale, l'italiano Bitossi si è visto spesso nelle prime posizioni ma i corridori interessati alla classifica non gli hanno permesso evasioni.

Oggi non è partito Guerra rientrato in Italia dopo la morte del padre; era invece con gli altri Chiappano il quale ieri aveva ricevuto l'invito a lasciare il Tour dai dirigenti del suo gruppo sportivo, la Salvarani.

Al termine della corsa di oggi sono stati sottoposti al controllo antidoping: Godefroot (Bel.), Janssen (Ol.), Lemeteyef (Fr. B), Poulidor (Fr. A), Robin (Fr. C) e Intsven (Bel. A), Letort (Fr. C) e Glemser (Germ.).

Fa molto caldo quando alle 14.23 i 105 corridori rimasti in gara partono per la seconda frazione Forest-Roubaix di km. 112. Nei primi chilometri Godefroot, Robini, Wolfshohl, Gendarias, Hoban, Samyn, Nuellant evadono dal gruppo. Dopo cinque chilometri i fuggitivi vengono ripresi ad eccezione di Hoban. L'inglese ha un vantaggio di 50" quando, al decimo chilometro, si lanciano al suo inseguimento Gonzales, Van Den Berghe, Letort e Wolfshohl.. Hoban viene raggiunto al km. 19 mentre il gruppo ha un ritardo di 1'15". I cinque corridori di testa attaccano poi il muro di Grammont con 1'50" di vantaggio. Durante la salita Hoban aumenta la andatura e passa primo sulla vetta (km. 43) con 10" su Van Den Berghe, 15" su Wolfshohl, 25" su Letort e Gonzales e 1'50" sulla testa del grosso guidato da Bitossi e Van Springel. Superata la salita i primi cinque si riuniscono.

Il gruppo riduce dapprima lo svantaggio poi perde ancora terreno e Wolfshohl diventa virtuale maglia gialla. Ancora reazione del gruppo e flessione del distacco. Al chilometro 61 fora Janssen, ma l'olandese si fa passare la bicicletta da Nijdam e rientra subito nel gruppo. Al km. 85 i cinque al comando sono raggiunti da Bellone; il ritardo del gruppo è ora soltanto di 20". Poco dopo Sels cade assieme ad altri corridori e si ferisce piuttosto seriamente al viso tanto da essere ricoverato all'ospedale di Tournai. Al km. 91 si conclude la fuga cominciata da Hogan. Subito dopo, però, fuggono Bitossi, Bellone e Stablinski.

Il tentativo non ha però successo e a 12 chilometri dal traguardo il plotone è ancora al completo. Segue un inutile tentativo di Leblanc poi un'altro di Puschel, infine il gruppo arriva compatto al traguardo per la volata finale. E' una volata convulsa e Janssen, battuto da Godefroot, presenta un reclamo contro il belga ma la giuria conferma l'ordine d'arrivo.

MONDIALI DI KARTING

Pernigotti domina sulla pista di Jesolo

Jesolo, 30

Giulio Pernigotti ha vinto oggi, sulla «pista azzurra» di Jesolo, la seconda prova del campionato del mondo 1968 di karting che ha visto in gara i migliori piloti di 14 nazioni. Ventidue i piloti al «via» con l'italiano Pernigotti favorito. Entusiasmante il duello nei 33 giri della pista: in testa è Pernigotti, tallonato dallo svedese Nilsson, dall'inglese Mickey Allen, dal tedesco Karl Heinz Peter

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Giulio Pernigotti (It.) in 21'19"3, alla media di km. 64,834; 2) Thomas Nilsson (Sve.) 21'20"9; 3) François Goldstein (Bel.) 21'39"7; 4) Mickey Allen (G.B.) 21'40"; 5) Daniel Corbaz (Svi.) 21'40"7.

DAI GRANATA L'ULTIMA UMILIAZIONE AI NEROAZZURRI (2-0)

Basta un tempo ai piemontesi per piegare l'Inter a San Siro

MARCATORI: p.t.: Fossati al 17', Combin al 44'. TORINO: Vieri; Fossati, Trebbi; Puja, Cereser, Agroppi; Corni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. INTER: Barluzzi; Poli, Facchetti; Bedin, Landini, Benitez; D'Amato, Suarez, Cappellini, Corso, Achilli. ARBITRO: D'Agostini, di Roma. NOTE: All'inizio del secondo tempo l'Inter ha sostituito Landini con Santarini mentre al 22' Combin ha lasciato il posto a Baisi. Nel primo tempo Suarez è stato ammonito per proteste contro l'arbitro.

Milano, 30

I granata, dunque, battendo nettamente l'Inter si sono aggiudicati la Coppa Italia. Il traguardo è importante per la squadra torinese, ma è una giusta ricompensa per Fabbri, che rientra così con la propria squadra nel giro internazionale. Il tecnico emiliano ha saputo dare un assetto tecnico alla sua compagine e preparare atleticamente i giocatori così da sostenere sempre con particolare impegno tutti gli incontri di campionato e ora anche quelli di Coppa Italia. Questa sera, forse sentendo il traguardo vicino, i granata sono partiti subito all'attacco con un gioco veloce e pratico: la palla giocata di «prima», passaggi in profondità e lunghi lanci per Combin che anche questa sera ha dimostrato le sue grandi qualità di realizzatore.

L'Inter ha giocato bene a centro campo, ma è mancata nelle fasi conclusive. Certo la assenza di Mazzola si è fatta sentire. D'Amato, schierato all'ala destra, si è spento dopo pochi spunti, mentre il giovane Achilli è parso ancora acerbo. Senza attacco la squadra neroazzurra non ha saputo concretare la sua spinta offensiva, appoggiata anche da Facchetti.

Al 10' D'Amato colpisce con un forte tiro di testa la traversa e la palla rimbalza in campo. Poi il Torino si presenta con un tiro di Facchin (16') parato in due tempi da Barluzzi e con Fossati (17') che scende veloce senza che nessuno lo contrasti: il terzino arriva così in area e segna con un tiro forte e teso. Al 23' Combin calcia al volo un centro di Facchin ma il suo tiro è centrale e Barluzzi riesce a parare.

Poi i nerazzurri hanno due occasioni favorevoli per pareggiare: al 32' Corso batte una punizione e la barriera respinge; lo stesso giocatore effettua una mezza girata e Vieri in tuffo devia in angolo. La seconda occasione è al 38' quando Vieri esce a vuoto: la palla sta per entrare in rete ma Trebbi appostato sulla linea, salva in angolo con una rovesciata. Ultimo attacco nerazzurro al 43": il tiro di Cappellini però attraversa tutta la porta ed esce di poco a lato.

Quasi allo scadere (44') Combin raddoppia: il francese scatta in contropiede su lancio di Puja, attira fuori dalla porta Barluzzi e poi lo batte abilmente con un tiro che passa in mezzo alle gambe del portiere.

Caldo afoso. All'inizio della ripresa giunge la notizia che il Milan pareggia a Bologna e quindi la Coppa Italia è proprio a portata di mano dei granata che preferiscono non rischiare.

Al 10' Suarez con un forte tiro colpisce in pieno la traversa e la palla rimbalza lontano Poi Combin, ancora in contropiede, tenta di giocare nuovamente Barluzzi ma questa volta il portiere dell'Inter non si lascia ingannare e riesce con i piedi a deviare la palla e salvare così la propria rete. E' questa l'ultima vera occasione. Sfumata questa Combin lungamente applaudito lascia il campo e i suoi compagni addormentano la partita.

Da Bologna arriva la notizia della sconfitta del Milan e i granata esultano in mezzo al campo. I tifosi nerazzurri, amareggiati e delusi, escono a testa bassa e ripiegano i loro striscioni. La loro squadra ha finalmente chiuso la stagione, una delle più brutte di questi ultimi dieci anni.

Ora tocca a Foni ricostruire la grande squadra.



Torino-Inter 2-0 — Dopo tanto sospirare il Torino, a conclusione di una stagione eccellente, ha conquistato la Coppa Italia infliggendo una secca sconfitta all'Inter davanti al proprio pubblico. Ecco la prima rete dei granata, autore Fossati (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

A BOLOGNA IL MILAN CROLLA ALLA DISTANZA (2-1)

CORONATO DA SUCCESSO LO SFORZO DEI FELSINEI

MARCATORI: nella ripresa Clerici al 1', Prati al 17', Turra al 43'. — BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Prini; Guarneri, Janich, Tentorio; Perani, Fogli, Clerici, Turra, Pace. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Rosato, Giacomini; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rognoni, Prati. — ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. — NOTE: al 14' Golin sostituisce Hamrin, al 23' Giacomini abbandona il campo in seguito a uno scontro con Roversi. Al 38' Scala sostituisce Pace.

Bologna, 30

Un Bologna tecnicamente modesto, ma agonisticamente valido ha terminato la Coppa Italia con un successo di prestigio a spese dei campioni d'Italia del Milan, che non sono così riusciti ad ottenere il magnifico tris (campionato, Coppa delle Coppe, Coppa Italia) che ormai tutti si attendevano. I rossoneri di Rocco hanno stasera dato l'impressione di snobbare l'impegno che li atteneva a Bologna.

Il gioco correva fluido, preciso, ma mai si è avuto l'impressione che i lombardi spingessero al massimo per ottenere il risultato pieno. Dall'altra parte, i padroni di casa gettavano nella lotta ogni energia e alla fine la vittoria ha premiato giustamente la squadra che si è più impegnata nell'arco dei novanta minuti.

L'attacco rossoblù è vissuto sul duo Clerici-Pace. In ombra le due mezze ali Turra e Fogli. Vavassori ha compiuto un paio di interventi difficili ed è sempre apparso sicuro.

Il Milan mancava di Rivera. L'assenza del capitano ha avuto certamente il suo peso. Comunque il sostituto, Rognoni, ha giocato una bella partita, impegnandosi al massimo e risultando pericoloso per i precisi suggerimenti ed anche per le puntate a rete. Dopo Rognoni si sono messi in evidenza Sormani e Giacomini.

Solo al 19' si ha la prima emozione, con una punizione di Tentorio che Cudicini devia di pugno allungandosi sulla sinistra. Ancora il Bologna in evidenza con due azioni di pace (31' e 33') ma i suoi inviti con perfetti lanci dal fondo non trovano alcun compagno pronto alla conclusione.

Il Milan affida le sue azioni a Prati, che comunque non riesce ad impensierire Vavassori. Ancora una occasione per i rossoblù al 41' quando Pace fa tutto da solo e conclude con un violento tiro che Cudicini respinge di pugno.

L'inizio della ripresa vede il Bologna subito in vantaggio. Clerici raccoglie un pallone sulla linea della metà campo, leggermente sulla destra. Evita l'entrata di Rosato, fugge tutto solo verso Cudicini e da posizione angolata lo batte con un tiro da sinistra a destra. Reagisce il Milan e Rognoni al 2' ha la palla buona da non più di una decina di metri. Il suo tiro è respinto da Vavassori. Spingono i rossoneri e al 3' Sormani con un forte tiro al volo quasi dal fondo impegna Vavassori che para in due tempi.

Il Bologna si chiude in difesa e il Milan è ora più pericoloso. Al 17' il Milan pareggia. Su lancio di Rognoni, dalla sinistra, saltano Sormani e Prati senza che alcun difensore li contrasti: per Prati è facile mettere in rete di testa.

Al 22' saltando su un pallone alto si scontrano Giacomini e Roversi: il primo lascia il campo stordito per un colpo alla nuca. Golin, che al quarto d'ora ha preso il posto di Hamrin, tenta una conclusione al 25', ma Vavassori para con sicurezza: ancora una punizione di Tentorio al 27' che colpisce il palo.

Quando ormai tutto fa credere che il risultato di parità sarà quello conclusivo, il Bologna ottiene la rete del successo, al termine di una bella azione di tutto l'attacco conclusa da Turra con un tiro diagonale. E' il 43' e i due restanti minuti non permettono al Milan di ristabilire l'equilibrio.



Bologna-Milan 2-1 — Chiuso il primo tempo a reti inviolate, nella ripresa i felsinei hanno avuto la meglio sui milanisti che non hanno retto alla distanza. Nella telefoto: Sormani tenta un attacco ma Prini e Janich controllano e neutralizzano (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INAUGURATO LO STADIO SALAZAR

Brasile-Portogallo 2-0

Lorenzo Marques, 30

Il Brasile ha battuto per 2-0 il Portogallo in un incontro amichevole di calcio, svoltosi davanti a più di cinquantamila spettatori, nel nuovo stadio «Antonio Salazar» inaugurato oggi. Al termine del primo tempo il risultato era di 0-0. I due gol del brasile sono stati realizzati dalla mezzala sinistra Jair, al 15' su calcio di punizione e, al 42', dalla mezzala destra Tostao, il quale ha sfruttato un errore della difesa portoghese. La partita è stata caratterizzata, nel complesso da una certa superiorità brasiliana, specialmente nella ripresa.

Il Portogallo ha avuto, nel primo tempo, l'occasione di passare in vantaggio avendo usufruito di un calcio di rigore, accordato dall'arbitro spagnolo per un fallo di mano del terzino brasiliano Rildo. Il centroavanti del Portogallo, Aveusto ha però fallito l'occasione facendosi respingere il pallone dal portiere Felix.

Trattative Inter-Varese per scambio giocatori

Varese, 30

Il general menager del Varese, Alfredo Casati, si è incontrato oggi con il presidente dell'Inter, Fraizzoli per trattare lo acquisto per il Varese di Cappellini e di Poli. Il Varese cederà Cresci al Bologna per avere Guarneri che verrà girato all'Inter, più un conguaglio di milioni per Cappellini e Poli.

GRAN TURISMO A MONZA

Vinto da Locatelli il Trofeo Angiolini

Monza, 30

Ugo Locatelli su «Lancia Fulvia Sport» ha vinto all'autodromo di Monza la terza edizione del «Trofeo Mario Angiolini - Coppa Mobil», prova valevole per il campionato italiano per vetture da gran turismo.

Il vincitore ha coperto il percorso in un'ora 41'32" 2/10 alla media di km. 119.562. Giuseppe Giacomoni, su «Fulvia Sport», aveva condotto la gara fin dal primo giro, ma a venti tornate dal traguardo è stato fermato da un avaria alla sua vettura.

Ecco le classifiche:

Turismo: classe 500 cc.: 1) Stefano Buonapace, su «Fiat Giannini 500», in un'ora 62'25" alla media di kmh. 102.667. Classe 600 cc.: 1) Rino Amighini, su «Fiat Abarth 595», in un'ora 25'52"2/10 alla media di kmh. 104.987. Classe 700 cc.: 1) Luciano Lazzari, su «Fiat Abarth 695», in un'ora 26'1"3/10 media kmh. 103,129. Classe fino a 850: 1) «Opicina», su «Fiat Abarth 850», in un'ora 14' media di kmh. 116.026. Oltre 850 fino a 100: 1) Maurizio Campanini, su «Fiat Abarth 1000», in un'ora 13'56"2/10 alla media di kmh. 121.927. Oltre 1000 fino a 1150: 1) Federico Cipriani, «Morris Cooper», in un'ora 12'13"4/10 (57 giri) oltre 1150 fino a 1300: 1) Giuliano Facetti, su «Lancia Fulvia HFR», in un'ora 11'36"4/10 alla media di kmh. 125,900. Oltre 1300 fino a 1600: 1) «Riccardone», Alfa Romeo GTA, in un'ora 9'13"2/10 alla media kmh. 130.241. Oltre 1600 fino a 2000: 1) Vittorio Tabacchi, su «Porsche 911», in un'ora 9'29"2/10 alla media di kmh. 129.741. Oltre 2000: 1) Luigi Colzani su «Alfa Romeo 2600 S», in un'ora 9'56"7/10 (3 giri).

Gran turismo classe unica fino a 1300: 1) Ugo Locatelli, su «Lancia Fulvia Sport», che copre gli 84 giri del percorso pari a kmh. 200.384 in un'ora 40'32"3/10 alla media di kmh. 119.562.

SEVERA SELEZIONE SULLE MONTAGNE ORIENTALI

A Munari su Fulvia HF il Rallye delle Alpi

Udine, 30

Sandro Munari, in coppia con Audetto, su «Lancia Fulvia HF Rallye», ha vinto la quarta edizione del «Rallye delle Alpi orientali», gara automobilistica valevole per il campionato italiano Rally della FISA, per la «Mitropa Cup Fur Automobile» e per il campionato Triveneto. La corsa è stata dominata praticamente dalle «Lancia Fulvia HF Rallye» terminate al primi tre posti della classifica.

Il percorso, di 813 chilometri, attraverso Italia, Austria e Jugoslavia, da compiere alla media di 50 chilometri all'ora in territorio italiano e austriaco e di 60 chilometri orari in territorio jugoslavo, con sei tratti cronometrati, è risultato molto impegnativo. Dei 62 partiti ieri sera alle 22 da Udine all'arrivo nel capoluogo friulano ne sono arrivati soltanto 34.

Sandro Munari, appena ha appreso di avere vinto la corsa, ha dichiarato di dedicare il successo a Luciano Lombardini, morto mesi or sono in Jugoslavia durante il Rally di Montecarlo.

Alla manifestazione, organizzata dall'ACI Udine, hanno preso parte anche concorrenti austriaci e della Germania occidentale. Di questi sono arrivati solo due equipaggi, quelli austriaci Dietermayer-Hahn, all'ottavo posto, e Loffelmann-Breza al ventiduesimo. Tutti gli altri si sono ritirati.

Classifica ufficiale:

1) MUNARI-AUDETTO (Lancia Fulvia HF rallye) della Scuderia «HF» dell'Automobile Club Torino, penalità 1666; 2) Barbasio-Merlano (idem) p. 1694; 3) Ballestrieri-Mannucci (idem) p 2011; 4) Panzironi-Piovene (Lancia Fulvia coupè rallye), Scuderia Atkinson Vicenza, p. 2140; 5) Tecilla-Maglia (Lancia Fulvia coupè rallye 1,3) Milano, Atkinson, p. 2229; 6) Sonda-Manfrotto (Fiat 125) Venezia, San Martino, p. 2239; 7) Parpinelli-Mingati (Lancia Fulvia coupè rallye) Milano, Jolly Club, p. 2547; 8) Dietmayer-Hahn (Lancia Fulvia HF) Vienna, Bosch Racing, p. 2619; 9) Smania-Zanchetti (Fiat 125) Padova, Patavium, p. 2624; 10) Bernacchini-Del Monte (Fiat 124 sport) Milano, Jolly Club, p. 2668; 22) Loffelmann-Breza (NSU Prinz 1220) Vienna, Bosch Racing.

A Cosenza Schetty vince la Coppa Sila

Cosenza, 30

Lo svizzero Peter Schetty, della Scuderia Abarth di Torino, ha vinto la «Coppa Sila», automobilistica valevole per il campionato nazionale di velocità in salita, svoltasi sul percorso Celco-Montescuro di 15 chilometri. La corsa era anche valevole per il Trofeo della Montagna, categoria "turismo" e "granturismo".

Schetty, il quale ha gareggiato su una «Fiat Abarth 2000», ha battuto tutti i record precedenti con il tempo di 8'58"3. Al secondo posto si è classificato Giunti, della Scuderia «Autodelta» di Milano sull'«Alfa 33», il quale ha impiegato 9'; 3) Marcurio (Abarth-Torino) su «Fiat Abarth 2000» in 9'10"; 4) Facetti su «Porsche Carrera 10» in 9'21"4; 5) Scola, su «Fiat Abarth 2000» in 9'42"1; 6) Calascibetta su «Fiat Abarth 1000» in 10'14"3.

DA TRIESTE L'ATLETICA LEGGERA STA PER GUARDARE A CITTA' DEL MESSICO

GENOA E PERUGIA SUPERANO LA PRIMA PROVA NEL GIRONE DI QUALIFICAZIONE DELLA SERIE «B»

SERIE «B»: VINCE MERITATAMENTE IL GENOA OPPOSTO AL VENEZIA: 2-0

Reagiscono i rossoblù nella ripresa e i neroverdi sono messi in ginocchio

MARCATORI: nella ripresa all'8' Brambilla, al 29' Petroni. GENOA: Grosso; Cacci, Ferrari F.; Bassi, Rivara, Derlin; Mascheroni, Brambilla, Petrini, Locatelli, Petroni. VENEZIA: Bubacco; Lenzi, Grossi; Neri, Nanni, Spagni; Bellinazzi, Beretta, Manfredini, Ragonesi, Dori. ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: al 42' del primo tempo Petrini, a seguito di uno scontro con Nanni e Neri, ha riportato la distorsione della caviglia destra; è rientrato nel secondo tempo ma pressochè inutilizzabile.

Bergamo, 30

Il Genoa ha posto una grossa ipoteca per la sua permanenza in Serie «B», vincendo nettamente e meritatamente l'incontro con il Venezia. La partita ha avuto una fisionomia ben diversa nei due tempi. Piuttosto equilibrato il primo tempo con un Genoa più pericoloso nella parte iniziale, e un Venezia quanto mai risoluto negli ultimi venti minuti. Allo scadere, però, del primo tempo la squadra rossoblù ha accusato l'infortunio di Petrini che fino ad allora si era mosso molto bene dimostrando di essere il giocatore più pericoloso dell'attacco genoano. Tutti si aspettavano che l'uscita di Petrini, rientrato nella ripresa solo per fare atto di presenza, influisse negativamente sul rendimento della squadra.

Di ciò deve essersi convinto lo stesso Venezia che, all'inizio della ripresa, ha giocato con eccessiva sicurezza attaccando con disinvoltura e prestando il fianco al contropiede. Così all'8' della ripresa il Genoa è passato in vantaggio in seguito ad un'azione di calcio d'angolo battuto da Locatelli con un tocco all'indietro all'infortunato Petrini; questi ha restituito a Locatelli che è riuscito a far filtrare la palla al centro della area dove Brambilla, smarcato, non ha avuto difficoltà a mettere in rete. Il gol ha «caricato» il Genoa che si è chiuso nella sua metà campo ed ha attaccato in contropiede facendo partire a turno ora Petroni ora Mascheroni. Il più bravo, in questa fase, è stato proprio Petroni che ha riscattato completamente la prova piuttosto scialba del primo tempo con una prestazione molto valida. A lui il merito, fra l'altro, di aver assicurato il risultato al 29' quando, intercettato un centro di Ferrari mancato da Mascheroni, ha messo in rete.

Il Venezia è disastrosamente calato nella ripresa forse perchè aveva giocato con sufficienza, convinto di far suo il risultato anche per la menomazione numerica dell'avversario, e forse perchè non ha saputo reagire al primo gol genoano.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genoa-Venezia 2-0: la seconda rete dei rossoblù, segnata al 29' del secondo tempo da Petroni

ALLO STADIO DI CASERTA

Perugia - Messina 3-0

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Balestrieri, all'11' Mainardi; nella ripresa al 10' Mainardi. PERUGIA: Valsecchi; Panio, Grossetti; Azzali, Polentes, Bacchetta; Dugini, Turchetto, Balestrieri, Piccioni, Mainardi. MESSINA: Baroncini; Benasto, Bonetti; Benfatto, Garbuglia, Pesce; Brisoni, La Rosa, Villa, Gonella, Fumagalli. ARBITRO: Pieroni di Roma.

Caserta, 30

Il Perugia si è aggiudicato con pieno merito il primo incontro di spareggio per la permanenza in Serie B battendo con il secco punteggio di 3-0 il Messina. La partita è stata movimentata ed interessante nei primi minuti di gioco, poi è calata di tono in seguito alle prime due reti realizzate dagli umbri. Il Perugia, infatti, anzichè attaccare ha preferito chiudersi in difesa lasciando l'iniziativa agli avversari, i quali peraltro non sono mai riusciti a concretizzare le loro azioni.

Il Perugia è apparso efficiente all'attacco con Turchetto e Balestrieri, i quali si sono alternati nel ruolo di centravanti, ed è stato abbastanza solido in difesa dove si sono messi in evidenza il terzino Grossetti e il libero Bacchetta. Del Messina i migliori sono stati il mediano Benfatto e il libero Pesce.

Il Perugia parte con decisione all'attacco e dopo 8 minuti passa in vantaggio. Su punizione battuta da Azzali riceve il pallone Mainardi il quale passa a Balestrieri. Quest'ultimo da distanza ravvicinata non ha difficoltà ad insaccare con un preciso colpo di testa. Il Messina si disorienta e il Perugia ne approfitta per raddoppiare: all'11' Dugini allunga a Mainardi che batte Baroncini con un tiro da lontano.

I siciliani passano alla controffensiva, ma il Perugia si chiude in difesa lasciando in avanti soltanto Turchetto, Balestrieri e Mainardi. Dopo molte occasioni sciupate dagli attaccanti del Messina, si conclude il primo tempo.

Nella ripresa sono sempre i siciliani a portarsi in attacco. All'11' su azione di contropiede Mainardi porta a tre le reti per la propria squadra: Dugini serve a Balestrieri il quale mista a Mainardi; quest'ultimo evita l'uscita del portiere e non ha alcuna difficoltà a realizzare a porta vuota.

E' SCOMPARSO UN GRANDE ATLETA

MORTO LEVRATTO «SFONDARETI» D'ECCEZIONE

Savona, 30

L'ex calciatore Felice Levratto è morto la scorsa notte nell'ospedale di Savona, dove era stato ricoverato una settimana fa per una congestione.

Levratto, che aveva 64 anni, e aveva giocato nell'Ambrosiana e nel Genoa, era conosciuto con il soprannome di «sfondareti» e aveva rivestito 28 volte la maglia azzurra.

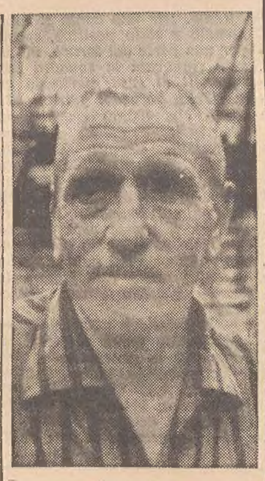
Levratto aveva cominciato a giocare nel 1924 nel Vado Ligure, la squadra della cittadina industriale contigua a Savona. Giocava all'attacco, normalmente all'ala sinistra, ruolo che gli si addiceva soprattutto per lo scatto, l'irruenza e il fisico prestante. La sua «cannonata» era proverbiale. Più volte ha sfondato le reti della ponta. Era quella l'epoca delle ali sinistre «a palla di cannone» (come il suo collega Muzzioli del Bologna) soppiantate qualche anno più tardi da Raimundo Orsi della Juventus, mingherlino e fine, per qualche tempo il giocatore più pagato del mondo.

Levratto — come accennato — giocò prima nel Vado, poi nel Genoa a lungo e, più tardi, nel Verona-Hellas. E' stato ventotto volte in Nazionale «A» e due volte in Nazionale «B». La prima volta che vestì la maglia azzurra fu a vent'anni, in Italia - Spagna a Parigi il 25 maggio 1924. La partita fu vinta dall'Italia per 1-0. Nella squadra spagnola giocava il famoso portiere Zamora.

Levratto segnò il suo primo gol in Nazionale a Torino, nel 1925, quando l'Italia sconfisse la Francia per 7-0. Oltre al primo della partita, Levratto segnò pure un secondo gol.

Smesso lo sport attivo, fu allenatore federale in Sicilia; più tardi fu ingaggiato dalla squadra del Messina, in Serie «C» prima e poi in «B» Levratto ebbe un buon successo.

Dopo i 60 anni rientrò in Liguria, nella sua Savona, dirigendo squadre minori.



Levratto: il suo tiro era micidiale
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

DAL 5 AL 7 LUGLIO CONFRONTI CON PRESTAZIONI INTERNAZIONALI

Stanno per scattare al «Grezar» gli assoluti di atletica leggera

Tutto è ormai pronto allo stadio comunale «Grezar», rimesso a nuovo, per ospitare i campionati italiani assoluti maschili e femminili di atletica leggera, che si svolgeranno dal 5 al 7 luglio.

La manifestazione ha questo anno una particolare importanza in quanto le Olimpiadi di Città del Messico sono ormai prossime, e dalle gare triestine i tecnici sperano di trarre utili indicazioni per la formazione della squadra «azzurra».

In queste ultime settimane i P.O. hanno realizzato ottime prestazioni migliorando alcuni primati nazionali. Renato Dionisi ha portato il limite italiano del salto con l'asta e m. 5,10, dimostrando continuità e maturità tecnica. A Trieste l'azzurro potrebbe superare l'asticella a metri 5,20, poichè egli ha i mezzi per raggiungere un tale valore mondiale.

L'attenzione degli sportivi sarà attratta anche da Eddy Ottoz, le cui prestazioni nei 110 metri ostacoli si mantengono costantemente su livelli internazionali. Roberto Frinolli è in netta ripresa nel 400 metri ad ostacoli e la maglia tricolore non dovrebbe sfuggirgli.

Per il discobolo udinese Silvano Simeon, che pure non è all'apice della forma, il fatto di gareggiare a pochi chilometri da casa e l'obiettivo di Città del Messico dovrebbero essere di incentivo per ritornare con l'attrezzo alle misure oltre i sessanta metri.

Nella velocità sono previste gare avvincenti tra Giannattasio, Preatoni, Giani, Ottolina e l'olimpionico Livio Berruti. Nel salto in alto, il primatista italiano Crosa (m. 2,12), le cui prestazioni si sono stabilite sulle misure aggirantesi attorno ai metri 2,10, potrebbe trovare la occasione buona per migliorare il record. Molto attesa sarà anche la prova del martellista Urlando, in netto progresso e proiettato ormai verso limiti di primo piano nell'ambito internazionale.

In campo femminile l'attenzione generale sarà rivolta sulla milanese Paola Pigni la quale, dopo una severa preparazione invernale, sta ottenendo tempi notevoli nel mezzofondo. Agli «assoluti» la primatista italiana sarà ancora in lotta col tempo negli 800 metri, nel tentativo di migliorare ulteriormente il suo già ottimo 2'4"6.

In primo piano anche Maria Vittoria Trio, la migliore specialista italiana nel lungo, molto quotata anche in campo europeo.

GARE REGIONALI

Nel salto in alto le migliori prestazioni

Sul campo di Cologna, a Trieste, si è svolta ieri una riunione regionale femminile organizzata dalla Bor. Le migliori prestazioni sono venute dal salto in alto, dove nella categoria juniores la biancoceleste Rosanna Rossi ha saltato m. 1,50, e nella categoria ragazze Gianna Bernes ha superato l'asticella a m. 1,45.

I risultati: Giavellotto: 1) Maria Elena Magro (SGT) m. 22,84. 80 m. piani: 1) Silvia Driussi (CAAL Udine) 11"; 2) Togni (SGT) 11"3; 3) Demichele (SGT) 11"4. 150 m.: 1) Tiziana Seriau (SGT) 20"6; 2) Ferrari (SGT) 22"2. Lungo: 1) Giuliana Beinat (SGT) 4,41; 2) Sodomaco (SGT) 3,89; 3) Pasquazzo (Edera) 3,70. 4 x 100: 1) S.G. Triestina (Seinat, Seriau, Demichele, Togni) 55"6. M. 400 piani: 1) Diana Chellini (S. G.T.) 1'6"; 2) Collavini (Latisanese) 1'17". Peso: 1) Sonia Lukac (Bor) m. 10,65; 2) Collavini (Latisanese) 7,76; 3) Deconi (SGT) 7,37. Alto: 1) Rosanna Rossi (SGT) m. 1,50. M. 800: 1) Nadia Canzian (Edera) 2'44". Giavellotto: 1) Ondina Decchi (SGT) m. 11,45.

M. 60 piani: 1) Lucilla Fabbroni (Latisanese) 8"6; 2) Posca (SGT) 8"8; 3) Slepoi (Latisanese) 9"1. Peso: 1) Mara Dazzan (Latisanese) m. 8,57; 2) Vrse (Bor) 8,08; 3) Kralj (Bor) 6,85. Alto: 1) Gianna Bernes (CAAL Udine) m. 1,45; 2) Bin (Latisanese) 1,35; 3) Marchioro (CAAL Udine) 1,30. Lungo: 1) Carla Guerin (Latisanese) m. 4,12; 2) Amodeo Alessandra (SGT) 4,01; 3) Di Luca Rosanna (Latisanese) 3,92.

Assenti alcuni assi nella preolimpica USA

Los Angeles, 30

Risultati non eccezionali, data anche la forzata assenza di campioni come i saltatori Paul Wilson e Ralph Boston, hanno dato le prove pre-olimpiache maschili di atletica leggera, che si sono svolte ieri a Los Angeles.

La gara di maggior interesse agonistico è stata certamente quella che ha visto ancora una volta in lotta sui 100 metri piani i fortissimi Jim Hines e Charlies Greene. Entrambi gli scattisti sono stati cronometrati in 10"3, un tempo di gran lunga superiore al 9"9 che essi hanno realizzato una settimana fa insieme a Ronnie Smith ai campionati di Sacramento.

Il salto con l'asta ha visto trionfatori della riunione Bob Seagren e John Vaughn, che hanno superato m. 5,26. Entrambi hanno raggiunto la quota senza mai fallire, ma hanno tentato inutilmente tre volte di superare l'asticella a m. 5,38.

Anche Ralph Boston, per i postumi di un infortunio ad un ginocchio, si è astenuto dal partecipare al raduno di Los Angeles, e il salto in lungo ne ha risentito negativamente. Ha vinto Bob Beamon con m. 8,15.

Nei 5.000 metri, privati dello interesse anche essi per la assenza di un fortissimo atleta come Gerry Lindgren, si è classificato primo Tracy Smith. L'insegnante George Young è rimasto imbattuto per la stagione, vincendo i 3.000 metri siepi come previsto, ma il suo tempo di 8'34"2 è stato deludente, rispetto all'8'30"6 che egli realizzò una settimana fa.

La prova dei getto del peso è stata vinta dal campione della specialità Randy Matson. L'atleta, che pesa più di 100 chili, ha scagliato l'attrezzo a m. 20,45.

GLI ATTACCANTI TENGONO BANCO SUL MERCATO CALCISTICO

Nielsen troverà il sole di Napoli se salteranno fuori 30 milioni

Fa caldo a Milano e il mercato dei calciatori ne risente. Il mercurio sale, le quotazioni dei giocatori salgono pure e i dirigenti spariscono dalla circolazione e si rendono irreperibili. Qualcosa bolle in pentola, ma di movimenti, quelli che fanno sensazione, nemmeno la ombra. A rallentare le compravendite è servita anche la proroga concessa dalla Lega, che ha spostato dal 12 al 22 luglio la chiusura della campagna acquisti. Quindi, tutto sommato, è anche logico che si viaggi con marce basse in attesa dello sprint finale.

Acquistare giocatori oggi non è facile. Se una squadra vuole un calciatore di grido, ammesso che sia cedibile, deve sborsare centinaia di milioni. Molti basano la campagna sullo scambio, ma alcune società non intendono accettare questa formula e in particolare quelle provinciali, che per sanare i bilanci hanno bisogno di contanti. A questo punto, se togliamo le due squadre milanesi e la Juventus (grazie al notevole apporto di Agnelli), tutte le altre non hanno denaro rilevante a disposizione. Anzi molti sodalizi sono in deficit (vedi Napoli e Roma) e altri hanno disponibili solamente i quattrini incassati da una cessione particolarmente felice. Ecco anche perchè si temporeggia tanto: coloro che possono spendere sfruttano questo vantaggio bloccando le cessioni, mentre tutti gli altri attendono offerte più miti o sperano nei buoni uffici delle concorrenti maggiori.

In questi ultimi giorni l'unica società che si è mossa è stata il Bologna, che ha acquistato Savoldi (dando in cambio alla Atalanta Clerici e 175 milioni) e Gregori (cedendo al Vicenza Tumburus, Vitali e 135 milioni). Il nuovo presidente Venturi vuole accattivarsi le simpatie dei tifosi: ha annunciato altri acquisti. Dei 400 milioni avuti dalla Juventus per Haller sono già stati spesi 300; ne rimangono ancora 100 che potranno servire per quale altro pezzo grosso, semprechè il Bologna metta sul piatto anche qualche giocatore in cambio. A questo proposito, con l'arrivo di Gregori, sembra che la situazione di Fogli si sia fatta complicata. Il giocatore, si sa, non vuole fare panchina e d'altro canto il Bologna vorrà usufruire del nuovo arrivato; quindi non è escluso che il tecnico mediano debba fare le valigie.

Tempi duri si prevedono per i nuovi capi del Napoli, Corcione e Fiore. Hanno liquidato in malo modo Pesaola, l'allenatore che aveva portato la squadra al secondo posto, hanno fatto fiasco con Otto Gloria, e i tifosi non hanno intenzione di perdonare questi che considerano affronti. Fiore dovrà riparare, gettandosi sul mercato anche a costo di sforzi finanziari non indifferenti. Deve acquistare qualcuno che faccia scuotere la tifoseria partenopea, altrimenti saranno dolori. Il dirigente punta a Nielsen che l'Inter, si sa, è disposta a cedere. Allodi e Fiore hanno già avuto un contatto in merito e sembra che a grandi linee tutto sia già risolto; esiste solamente una differenza di 30 milioni in quanto l'Inter chiede 150 e il Napoli ne offre 120. Questa beninteso, non è la valutazione data al danese, poichè il giocatore verrà ceduto per un anno soltanto, al termine del quale i partenopei potranno comperarlo definitivamente, sborsando altri quattrini.

L'affare di Nielsen, comunque, desta sospetti. L'Inter è alla ricerca di una punta di valore e Allodi (il famoso segretario abbandonerà la società milanese al termine della campagna acquisti) vuole chiudere in bellezza con la «sua» squadra. Non vogliamo anticipare niente, ma non è escluso che Altafini possa far parte della operazione Nielsen, non sappiamo ancora in quali termini, poichè tutti tengono la bocca chiusa.

Si dice che all'Inter potrebbero tornare Guarneri e Picchi. Noi lo riteniamo impossibile poichè Foni cerca giovani. Guarneri se ne andrà da Bologna, è certo e non è escluso che al suo posto venga chiamato Cresci, per il quale il Varese domanda 300 milioni e oltre. Casati, rappresentante di Borghi sul mercato, insiste per Facco e Poli dell'Inter, e per questo motivo il sodalizio nerazzurro è in vantaggio nell'acquisto dello stopper. Però, a Foni, Cresci non interessa. Egli vuole affidare per il prossimo campionato la maglia numero 5 a Burgnich, il cui posto di terzino sarebbe preso da Bedin, ora sostituito da Bertini. Cresci comunque potrebbe essere validissima pedina di scambio anche con il Napoli, desideroso di averlo. E qui ritorniamo all'affare Altafini.

Passalacqua sta muovendo i primi passi. Lavora in silenzio per un Milan che nel prossimo torneo, tra scudetto e Coppa dei campioni, ha bisogno di qualche valido elemento. Rocco insiste per Combin (uno scambio con Sormani potrebbe anche avvenire). Inoltre il general manager rossonero ha avuto contatti in questi giorni con Herrera e Fiore, con i quali potrebbe anche concludere qualcosa.

Siamo convinti che in casa rossonera qualcosa di concreto si stia maturando. Il Milan non è che abbia bisogno di rivoluzionare granchè la sua squadra, ma il presidente Carraro vuole dare ai tifosi il gusto di acclamare un grande nome, che si aggiunga al giovane Petrini, acquistato dal Genoa, e a Muiesan, che si dice sarà senz'altro rossonero.

Helenio Herrera è riuscito ad avere due dei suoi prediletti interisti: i giovani Bet e Santarini, e inoltre si è assicurato anche D'Amato, un giocatore che nella Roma potrebbe ritrovare la vena dei giorni migliori. In casa capitolina però le cose non vanno a gonfie vele. Jair vuole andarsene, e ritornerebbe a Milano con tanto piacere. Forse il negretto tornerà proprio all'Inter, ma partirà sicuramente per Napoli, dove tutti lo vorrebbero; e a questo punto il discorso ritorna su Altafini, il giocatore che potrebbe servire ai nerazzurri per il grande rilancio.

La Juventus, dopo le due esplosioni iniziali (Anastasi e Haller) e l'acquisto del promettente Benetti, dice di aver concluso la sua campagna acquisti. Per noi, invece, i bianconeri acquisteranno ancora. Colausig, l'anziano centrocampista acquistato dall'Inter, è richiesto da più parti, come richiesti sono Simoni, Volpi, Sarti, Gori e qualche altro. Giordanetti è disposto a cedere tutti questi giocatori, ma prima di farlo vuole arricchire la rosa con qualche altro elemento.

Gianfranco Bernes



Nielsen: nella serra di Fiore?

Le cestiste della S.G.T. «tricolori» allieve

Dopo la riconquista del titolo italiano juniores da parte delle cestiste del Circolo Marina Mercantile, un'altra squadra triestina ha conquistato il tricolore: si tratta della Ginnastica Triestina, che ha vinto lo scudetto nella categoria allieve, vincendo tutte le partite delle finali e chiudendo, quindi, al primo posto.

Dopo aver superato il più difficile scoglio, rappresentato dalla Fiat, le biancocelesti hanno vinto l'ultima partita, superando le modeste giocatrici di Messina per 57-33. La Ginnastica Triestina si è dimostrata una formazione compatta, anche se durante il torneo finale non ha avuto avversari difficili.

Questi i nomi delle neo campionesse allenate da Italo Drocker: Janevic, Bernardi, Ricci, Bencic, Alessio, Tripodi, Giorgini, Marini, Bertogna, Cernigoi.

Pessot tutto solo a Forni di Sopra

Forni di Sopra, 30

Lidio Pessot del G. S. Casagrande di Caneva ha vinto con netto distacco il G. P. «Birra Dormisch», la Udine - Forni di Sopra di km. 145, riservata alla categoria dilettanti. E' stata una competizione massacrante, resa ancor più severa dalla giornata particolarmente afosa che ha messo a dura prova il nutrito lotto dei corridori impegnati.

Pessot, assieme a Gasparotto, Bettelli, Zat, Mazzer e Rossetto è scattato dal gruppo nei pressi di Sappada, a circa 40 chilometri dall'arrivo; il vincitore è transitato primo sia sulla vetta di Sappada, sia sul passo della Mauria, riuscendo progressivamente a distanziare i più diretti antagonisti.

Oltre alla prestazione del vincitore vanno rimarcate quelle di Gasparotto, finito secondo a 1'51", di Bettelli e di Franco Zat della «Libertas Rossi» di Udine. L'organizzazione è stata egregiamente curata dall'Edera Spotiva Udinese».

ORDINE D'ARRIVO:

1) Lidio Pessot (G. S. Casagrande di Caneva) che compie il percorso di km. 145 in ore 4.12' alla media di 34,092; 2) Antonio Gasparotto (Scarpis di Bannia) a 1'51"; 3) Giovanni Bettelli (G. S. Carraro Campodarsego) a 4'18; 4) Franco Zat (Libertas-Rossi) s. t.; 5) Mazzer Paolo (Scarpis-Bannia) a 5'59"; 6) Alberto Rossetto (G. S. Carraro) s. t.; 7) Mario Paoloni (Libertas-Rossi) a 7'36"; 8) Isaia Vidale (G. S. Ancarano di Bassano) a 9'37"; 9) Antonio Pin (Bottecchia) a 12'; 10) Lino Vidotto (Portoflex) s. t.

Si disputerà l'8 agosto il «Circuito di Redipuglia»

Fogliano Redipuglia, 30

La ventiduesima edizione del «Circuito di Redipuglia», la corsa ciclistica su strada per dilettanti, che da qualche anno ha assunto un carattere internazionale, verrà disputata nel pomeriggio di giovedì 8 agosto. Lo hanno deciso i dirigenti dell'U. S. Silvio Visintin di Fogliano Redipuglia, per farla disputare nel periodo delle ferie collettive dei maggiori stabilimenti industriali di Monfalcone. Si è anche parlato del percorso che avrà uno sviluppo di complessivi km. 160-170 e che, in linea di massima, si snoderà in un ampio circuito nella sua maggior parte tracciato sull'altipiano carsico tra il San Michele e il raccordo della statale 14 con la strada del Vallone, nella zona degli Archi, a Monfalcone.

I dirigenti hanno deciso di invitare a questa gara il campione italiano della categoria dilettanti, il lombardo Morellini del G. S. Aurora-Brollo di Desio (Milano), vincitore solitario dell'edizione 1967 di questa corsa che giustamente viene considerata una delle migliori e delle più note in campo triveneto.

Il lavoro organizzativo è avviato da tempo perchè anche la prossima edizione di questa gara possa ricalcare le orme di quelle che l'hanno preceduta, e che hanno fatto registrare sempre dei buoni successi ad ogni livello, sul piano tecnico-agonistico e su quello spettacolare-sportivo.

BATTUTO AI PUNTI ORTIZ

Cruz si laurea mondiale dei leggeri

San Domingo, 30

Il pugile dominicano Carlos «Teo» Cruz è divenuto campione mondiale dei pesi leggeri battendo il detentore del titolo, il portoricano Carlos Ortiz, ai punti in 15 riprese ieri sera a San Domingo.

L'incontro, al quale hanno assistito cinquemila spettatori, è stato deludente. Ortiz, lento e impacciato, non è riuscito mai a colpire l'avversario. Andato al tappeto nella prima ripresa, il campione uscente ha subito costantemente l'iniziativa di Cruz che, pur non facendo vedere grandi cose, ha avuto il merito di attaccare costantemente guadagnando un netto margine di vantaggio. Ortiz infatti è riuscito ad aggiudicarsi una sola ripresa, la seconda, perdendone dodici e pareggiandone due. Nel corso di uno scambio nel quarto assalto, Ortiz ha riportato una ferita all'occhio destro che si è aggravata nelle riprese successive. Cruz ha continuato a mantenere l'iniziativa per tutte le altre riprese colpendo lo avversario con alcuni montanti molto efficaci, e conquistando alla fine un verdetto unanime da parte dei giudici.

E' la seconda volta che Ortiz, che ha 31 anni, perde il titolo mondiale dopo averlo conquistato nel 1962 battendo Joe Brown. Il portoricano fu battuto la prima volta da Ismael Laguna nel 1965 e riconquistò il titolo dopo sette mesi.

Ortiz ha disputato 158 incontri, vincendone 151, pareggiandone uno e perdendone 6, contro i 43 sostenuti da Cruz (29 vittorie, due pareggi e 12 sconfitte).

Di Santini il Giro aereo di Sicilia

Palermo, 30

L'italiano Carlo Santini, su «Fachiro», ha vinto il ventesimo Giro aereo internazionale di Sicilia. Secondo si è classificato il francese Michele Emnet, su «Jodel D.R. 250»; terzo l'italiano Renato Pistilli su «Fachiro».

ALLENATORI BASKET

■ La riunione degli allenatori di pallacanestro della nostra città, che avrebbe dovuto svolgersi questa sera alle 20.15 in un noto ristorante cittadino, è stata rinviata a domani sera nello stesso luogo.

UNA BELLA CORSA ORGANIZZATA DALLA «BARTALI - ROVIS»

Giorgetti indiscusso dominatore della VI Coppa «Città di Trieste»

Strepitosa vittoria di Paolo Giorgetti nella VI Coppa «Città di Trieste - G.P. Immobiliare Italia» per allievi inserita nel programma dei festeggiamenti di Trieste '68. La competizione, organizzata dalla «Bartali-Rovis» e che godeva del patrocinio del «Piccolo», è stata tra le più entusiasmanti, e Giorgetti vi ha impresso il segno della sua indiscutibile classe unita a una volontà e a una tenacia degne del più alto elogio.

Protagonista di una fuga a sei iniziata dopo il passaggio dal quadrivio di Opicina, fuga che comprendeva anche i suoi compagni di squadra Petelin e Marsi, oltre a Lorenzonetto, Piccin e Nadal, il vincitore ha letteralmente trascinato il gruppetto di questi audaci per oltre 80 chilometri senza un attimo di respiro; sempre all'attacco e sempre attento a evitare azioni di contropiede, quali quella condotta dai due gialli del «Casagrande», Chiaradia e Casagrande (omonimo del gruppo sportivo cui appartiene) a una ventina di chilometri dall'arrivo quando il sestetto dei fuggitivi si era ridotto al midollo per le crisi che hanno colpito prima Piccin e Nadal e quindi Lorenzonetto, Giorgetti è ripartito all'attacco alla salita conclusiva di Moccò, sul cui culmine è transitato per primo; ha quindi controllato le velleità offensive degli ultimi avversari per staccarli di prepotenza sulla rampa di via Rossetti che conduceva al traguardo.

Ma se a Giorgetti spetta indiscutibilmente la palma del più meritevole, non senza elogi vanno archiviate le prove dei suoi compagni di squadra, Petelin, Marsi, Garbin e Onofri, che hanno notevolmente contribuito a questo strepitoso successo della compagine giallorossa.

La corsa è stata durissima, non solo per le difficoltà che comprendeva il percorso ma anche per la giornata canicolare che ha messo a dura prova i concorrenti tutti. Alla fine sono rimasti a galla i migliori, e tra essi, oltre ai dominatori della «Bartali-Rovis» che hanno fatto razzia di premi (tra i quali la bella Coppa del Consiglio dei Ministri), vanno menzionati Casagrande e Chiaradia, il tenace Lorenzonetto e il solito combattivo Ivano Cont, sempre al vertice dei valori del ciclismo regionale nella categoria allievi. Ottime le prove anche di Omari della «Coppi-Hausbrandt» (quali maggiori risultati potrebbe ottenere questo simpatico corridore se disponesse di compagni di squadra più efficienti!) e di Giuliano Furlan del G.S. Fornara - Ronchi, cui va accreditato un lusinghiero nono posto nella graduatoria.

L'organizzazione è stata esemplare; le forze dell'ordine, nonostante il traffico intenso, hanno reso possibile il regolare svolgimento della competizione.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Paolo Giorgetti, della Bartali-Rovis di Trieste, che compie il percorso di km. 104 in ore 2 e 49' alla media di km. 36,923; 2) Guido Casagrande (G.S. Casagrande) s.t.; 3) G. Pietro Chiaradia (idem) s.t.; 4) Antonio Marsi (Bartali-Rovis) a 30"; 5) Giuseppe Petelin (idem) a 1'47".

Prima di partire per le ferie, prima d'andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO. Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 »	» 1450	» 1700	30 »	» 2250	» 2600
45 »	» 2150	» 2500	45 »	» 3375	» 3900
60 »	» 2850	» 3300	60 »	» 4500	» 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

LA TRIESTINA ASPETTA, IL MONFALCONE TREMA, L'UDINESE SPERA: COSI' LE TRE REGIONALI IN VACANZA

Tempo di trasferimenti anche per il calcio «semipro» ma nella regione le novità sono ancora molto scarse

SI PREPARA LA FASE PIU' IMPORTANTE PER CONSOLIDARE LA SQUADRA

Arrivano da Milano le notizie sulle novità in casa alabardata

I dirigenti locali ne sanno poco, l'allenatore non c'entra: come andrà a finire?

Che cosa fa la Triestina per il prossimo campionato? E' una domanda che i tifosi alabardati si pongono con insistenza, ma è difficile dare ad essa una risposta precisa. Il malanno della retrocessione in «C» pareva dovesse essere passeggero, invece si è rivelato cronico. Ormai la Serie B è un ricordo lontano, si parla di essa come di un tesoro perduto. Pare proprio che la società alabardata abbia rinunciato a nutrire ambizioni; sistematicamente, all'inizio del campionato, la massima promessa che viene raccolta è questa: «Se si presenterà l'occasione di guadagnare la promozione, non lasceremo nulla di intentato». Una dichiarazione vaga, un impegno senza mordente.

L'occasione non si può trovare per strada; bisogna favorirne la nascita. Un po' di coraggio, al momento giusto, vale più di mille tentennamenti, di mille ripensamenti. La Triestina da anni manca di coraggio, forse perchè il pubblico, i suoi sostenitori, non le danno questo coraggio. E' un patto di reciproca fiducia quello che deve essere stipulato, perchè le cose vadano bene. I dirigenti devono trovare una rispondenza da parte dei tifosi ai loro sforzi; e i tifosi esigono d'altra parte di essere incoraggiati nel loro entusiasmo, che non può essere unidirezionale.

E' un circolo chiuso, come si vede, ma il punto di partenza è sempre rappresentato dalla consistenza della squadra, quindi dalla sua buona posizione in classifica, derivante dai risultati positivi. Sono quelli che riempiono gli spalti, come lo si è constatato anche nel campionato appena finito, nelle partite casalinghe succedute ai successi in trasferta a Udine e Como. Quando i risultati buoni si sono diradati, si è diradato anche il pubblico, già poco propenso (ed è male diffuso ormai) a sacrificare il pomeriggio domenicale entro gli stadi, in campionati minori, quando la televisione, concorrente spietata, gli regala a distanza di poche ore saggi calcistici con i filmati delle partite di Serie A.

Il discorso diverrebbe qui troppo lungo. Chi è attaccato a una squadra non ha problemi di scelta: le sta vicino e basta. Ma la squadra bisogna costruirla d'estate, per goderla nelle altre stagioni. Che cosa fa la Triestina per il prossimo campionato? Eccoci al punto di partenza, senza poter rispondere. I dirigenti alabardati parlano di trattative in corso e sono riservatissimi. Quel poco che si sa, arriva da fonte milanese, in dipendenza del fatto che la Triestina si è affidata all'aiuto del Milan per formare la squadra della prossima stagione. Viene dato per definito così il passaggio dai rossoneri agli alabardati di Giacomini, Paina, Sigarini, Migliorati. Tutti attaccanti, ed è logico che così sia, posto che la Triestina deve rinforzarsi all'attacco se vuole nutrire qualche ambizione nel prossimo campionato. Ma quei nomi, fino a quando non viene una conferma in sede locale, non hanno ancora alcun significato. Ed è difficile per il momento parlare della Triestina del futuro. Si ha l'impressione comunque che si brancoli ancora nel buio, che tutto sia piuttosto vago e indefinito. Forse ci sarà una chiarificazione appena Rocco si sarà liberato dalle preoccupazioni della Coppa Italia e potrà con più tranquillità pensare ai trasferimenti della sua squadra... ed a quelli della Triestina.

* * *

Lasciamo stare i dirigenti alabardati, con l'augurio che la loro attività di questo periodo sia illuminata e saggia, e ascoltiamo l'allenatore, cui va dato atto di avere voluto smorzare subito gli entusiasmi dei tifosi, quando le cose andavano bene. «I punti guadagnati all'inizio del campionato — aveva detto Radio — sono tanto fieno messo da parte per i tempi di magra; ci torneranno utili per raggiungere la salvezza senza ansie».

Con questa immagine agreste Radio aveva fissato, anticipandolo, il cammino della propria squadra, evidentemente conscio dei limiti di essa. Non era autolesionismo, ma era realismo. E avremmo pagato chissà quanto che si fosse sbagliato. Eppure gli diciamo, la partenza della Triestina era stata sorprendente...

«Sorprendente? Niente affatto — replica Radio —: la squadra era soltanto ben preparata e per questo i risultati sono venuti subito. Ci tenevo a dimostrare che con la spesa di soli sette milioni era stata impostata una formazione abbastanza equilibrata. Da un campionato fallimentare, con la salvezza arrivata all'ultima giornata, siamo passati ad un avvio sicuro. Dopo il risultato inatteso di Udine venne quello di Como, venne l'entusiasmo del pubblico, che si aspettava un rinnovamento radicale del cammino della squadra, purtroppo non verificatosi. Sapevo già allora però che le nostre possibilità erano limitate, perchè tutto si poggiava sull'entusiasmo del pubblico e dei giocatori. Poi bastò poco per rivelare i limiti della squadra, fino allora sostenuta dall'equilibrio dei reparti, dalla generosità dei giocatori e dalla loro forma. Ai primi infortuni l'equilibrio si ruppe di incanto; e poichè non si possedeva una inquadratura collaudata, l'effetto fu ancor più disastroso».

— Ma un bilancio complessivo, tenendo conto appunto degli infortuni a catena, non risulta completamente negativo...

«Anzi. Per mio conto il campionato è stato positivo, specie per una parte del torneo, in cui si è rinnovata la squadra con elementi di casa, portando alla ribalta parecchi giovani. Ricordo che hanno esordito in «C» nella Triestina Pedroni, Brusadelli, Chendi, Ravalico, Dapas e Gon, mentre vi è stata la conferma di giovani già relegati al ruolo di riserva, quali Capitanio, D'Eri, Moretti e Del Piccolo. E fra le voci positive di questo campionato metto anche l'affluenza del pubblico, che ha fatto quasi raddoppiare le entrate rispetto l'anno precedente».

— Il prossimo campionato, se la Triestina vorrà mettersi in corsa per la promozione, sarà un campionato difficile: oltre alle deluse di quest'anno, con l'Udinese in prima fila, ci sarà un Novara deciso a risalire...

«Per esperienza si può affermare che ogni campionato diventa più difficile, specie in questo girone dove abbondano le squadre che vantano un passato in categorie superiori: logico che la battaglia diventi sempre più dura».

— I tifosi si chiedono con insistenza che cosa farà la Triestina. L'altr'anno ti eri occupato direttamente della campagna acquisti; quest'anno invece non sei inserito nella operazione. Francamente è difficile così sapere qualcosa da te...

«Quest'anno l'operazione è affidata all'avv. Pierpaolo Poilluci. Cosa si farà? E' ancora prematuro discuterne. Quest'anno comunque la Triestina parte con prospettive migliori. E' stato detto che il Milan aiuterà la Triestina, e sappiamo che nel Milan c'è Nereo Rocco che guiderà il dirigente alabardato a formare i quadri della Triestina 1968-69».

— Quali prospettive esistono per il prossimo torneo?

«Per prima cosa non so chi verrà e chi andrà via. In ogni caso è notorio che una compagine non diviene forte con i nomi ma con l'equilibrio dei suoi ranghi, quando i giocatori della «rosa» si completano fra di loro. Non bisogna inoltre trascurare la consistenza delle altre concorrenti».

— La situazione a questo punto è contrastante, ad essere sinceri. I discorso sulla formazione è ancora improponibile, l'allenatore quanto meno non è in grado di farlo. Si sentono fare dei nomi di futuri alabardati, ma nemmeno i dirigenti li hanno confermati. E intanto si ha l'impressione che la estraneità dell'allenatore all'operazione acquisti e cessioni determini una situazione originale, certamente inconsueta...

«I giocatori sono capitale della società e i dirigenti lo amministrano, mentre l'allenatore deve solo preparare i giocatori: così mi è stato detto e a questo principio mi attengo. Dirà il futuro se così facendo sarà stato fatto bene. In tutte le categorie le squadre sono fatte dai tecnici e dai dirigenti, assieme o separatamente. Sono sistemi con propri pregi e difetti. Forse dove c'è una testa sola gli errori non si sommano...».

— La settimana scorsa i giocatori alabardati sono stati messi in libertà. Come è avvenuto il congedo?

«Ho detto a tutti che non potevo anticipare alcunchè del loro futuro: la loro posizione deve essere vagliata dai dirigenti. Io non potevo nemmeno fare delle supposizioni, per non essere smentito dai fatti, cioè dalle successive decisioni dei dirigenti. Sarà dai dirigenti che i giocatori conosceranno la loro sorte».

Dante di Ragogna

Proposta dal CUS Trieste la ricostituzione della Nazionale goliardica

Un'interessante proposta è stata inviata dalla sezione calcio del Centro Universitario Sportivo di Trieste agli organi centrali della FIGC, del CONI e del CUSI, in merito alla ricostituzione, se non ufficiale almeno ufficiosa sotto il nome di Selezione, della Nazionale universitaria.

Come si ricorderà, l'Italia partecipò con una squadra studentesca alle Olimpiadi di Berlino nel 1936 vincendo il titolo: ben diverso fu invece il risultato di un'analoga formazione ai Giochi di Londra nel 1948 e di Helsinki nel 1952. Il CUS Trieste intende ora riproporre una Nazionale universitaria che corrisponda in pieno alla propria definizione e comprenda soltanto giocatori effettivamente iscritti a corsi universitari. Si suggerisce inoltre alla Federcalcio la opportunità di limitarne la partecipazione ai soli giocatori dilettanti e semiprofessionisti.

In pratica la nuova rappresentativa verrebbe ad essere composta dai giocatori che hanno partecipato o partecipano ai campionati universitari. Lo scopo di tale squadra sarebbe anzitutto la disputa di incontri internazionali con analoghe formazioni di altri Paesi e la partecipazione al campionato europeo universitario, il cui titolo è detenuto dalla Spagna.

E. L.

ATMOSFERA INSODDISFATTA FRA I TIFOSI BIANCONERI

Non ha giovato all'Udinese l'avvicendarsi degli allenatori

Blasig e Mantellato richiesti da società di Serie maggiore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 30

Tutti speravano fosse l'annata buona. Le prime partite del campionato confortavano questa speranza. Venne raggiunta anche la vetta della classifica, dove l'Udinese rimase per qualche domenica. La squadra era sorretta dal pubblico e i giocatori davano il possibile. Ad un buon osservatore, però, non poteva sfuggire l'insufficienza di questi valori e la loro facile deteriorabilità: la squadra non si basava su una preparazione tecnica sufficiente, nè gran parte dei giocatori poteva fornirla.

E ven..e infatti il tempo delle vacche magre: si cominciò col perdere un punto, e poi peggio tutti e due. Allora si dichiarò guerra agli allenatori: guerra navale. Infatti venne dapprima silurato Pinardi, poi Comuzzi; poi una grossa falla si è aperta nella corazzata di Bigogno.

E' d'uso a battaglia perduta (e per l'Udinese così è stato) che il comandante dia le dimissioni. Infatti Bruseschi le ha già preannunciate. Negli ultimi tempi non si è fatto altro che parlare della venuta di Viani, come allenatore dei bianconeri. Le voci sono tante: c'è chi asserisce di sapere con certezza e da fonte attendibile che sarà veramente Viani il nuovo allenatore, altri invece — tra cui gli ambienti ufficiali — smentiscono nel modo più categorico.

Intanto cominciano a giungere le prime offerte di acquisti di giocatori dalle squadre di Serie A. Blasig e Mantellato sono tra i più richiesti, tuttavia non c'è ancora nulla di ufficiale. Dal canto suo l'Udinese ha arricchito le file del vivaio, rivolgendosi alle squadre minori della provincia: le nuove leve sono (tra parentesi l'anno di nascita): Chittaro (1951) e Castellan (1952) della Polisportiva friulana di Cividale; Piu (1948), Bruno (1949), Fabio (1950), Sartolo (1950), Baggio (1953), Zorzini (1954) del Gonars; Bertolo (1953) e Roncadin (1954) di Fiume Veneto; Cossaro (1952) e Franzolini (1952) del San Gottardo; Buzzi (1950) dell'Arneniese; Comusso (1954) della Olimpia Udine; Presto (1953) dal Travesio; Perez (1951) del Sesto al Reghena; Tonini (1952) della Buiese.

La società bianconera ha poi ceduto in prestito alla Tevere di Roma i giocatori Campana e Virgolin. Come si può vedere, l'Udinese muove le fila di grossi scambi e questo è senza altro un buon segno; ma stiamo pur certi che se dalla prima squadra si muoveranno elementi come Blasig e Mantellato il sogno di un futuro campionato in una Serie superiore diventerà una meta sempre più lontana.

Giuseppe Pucciarelli

MEMO HA CONDOTTO ALLA VITTORIA LE VECCHIE GLORIE DELL'U.S.T.

Rivista la grinta di un tempo nei veterani del calcio giuliano

L'ultima immagine che ricordiamo del torneo quadrangolare per vecchie glorie conclusosi l'altra sera al «Grezar», è quella di Memo Trevisan che innalza la «Coppa Trieste 1968» per farla vedere ai tifosi. Un Trevisan finalmente disteso, esultante, dopo che nel corso delle due partite e degli interminabili minuti durante i quali sono stati battuti i rigori aveva riacquistato tutta la grinta di un tempo. Memo avrebbe voluto magari compiere anche il giro d'onore assieme ai compagni, come si usa fare nelle finali di qualsiasi Coppa, ma ha preferito rinunciare all'idea per timore che il giro si trasformasse in una... passeggiata, per la mancanza di fiato da parte di tutti.

Il ruolo di «match winner» è di quelli che si addicono al bravo Memo, protagonista di mille battaglie calcistiche. Tuttavia, sabato sera è riuscito solo a stento a trattenere la gioia, la commozione, così come tutti gli altri alabardati, da Potasso a Renosto, a Ovidio Paron, l'infaticabile selezionatore -che in ogni partita rischia l'infarto!

Abbiamo parlato di Trevisan perchè in lui più che negli altri abbiamo rivisto il carattere dei giocatori di un tempo, lo spirito combattivo. Allora si doveva soffrire e «morire sul campo», e in questi campioni di vecchio stampo la regola — lo hanno notato tutti — vale sempre. Dalla «razza Piave» tutti i giocatori d'oggi hanno qualche cosa da apprendere, e non solo dal punto di vista tecnico.

Ferruccio Valcareggi e Gino Colaussi sono stati fra i più festeggiati. Il C.T. della Nazionale, che il pubblico ha affettuosamente battezzato con il nome di Rivera, si è detto contentissimo di aver accolto l'invito. Le attestazioni di simpatia di cui è stato oggetto da parte degli sportivi lo hanno reso veramente felice. Molti applausi anche per «Ginut», che anche nel prossimo campionato sarà in Sicilia, non più ad Alcamo però.

Il grande assente è stato Nereo Rocco. Assente giustificato, sia chiaro, in quanto Nereo non poteva abbandonare il suo Milan impegnato nelle battute finali della «Coppa Italia», l'ultimo trofeo che manca ai rossoneri per poter dire di aver vinto tutto in questa fortunatissima stagione.

Il successo degli alabardati, tornando al torneo, è di quelli che valgono, perchè conquistato contro compagini che si sono rivelate molto agguerrite. Le previsioni della vigilia, che volevano la Triestina nei panni di protagonista principale, sono stati quindi rispettate. Anche le altre tre squadre in lizza vanno comunque elogiate. Dal Monfalcone, che ha ceduto in finale dopo aver contrastato sino in fondo il passo alla Triestina, all'Udinese rivelatasi molto forte e alla Fiumana, che ha avuto nell'anziano Zidarich II un trascinatore senza pari. Ecco ancora un esempio di cosa significhi saper lottare, saper difendere i colori della propria squadra.

Il pubblico, presente in gran numero nelle due giornate, si è divertito un mondo. I molti applausi a scena aperta strappati agli sportivi bastano da soli a compensare le fatiche dei giocatori sul campo e quelle degli organizzatori, che hanno fatto di tutto, riuscendovi, perchè la manifestazione fosse coronata dal miglior successo possibile.

C. N.

NON DEVE ESSERE AMMAINATA LA BANDIERA DEI CALCIATORI AZIENDALI

Zelesnich intende salvaguardare il patrimonio atletico del Monfalcone

Auspicata la solidarietà degli enti e degli sportivi per evitare il declassamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 30

Il calcio va in vacanza e gli azendali hanno chiuso, questo pomeriggio, con una partita amichevole giocata a Rovigno d'Istria, ospiti di quella compagine. A rigor di termini, in questo momento, si dovrebbe parlare soltanto di consuntivi; invece, a Monfalcone, mai come questa volta, si parla di prospettive che si proiettano in un futuro immediato ed anche in quello più lontano.

In questi ultimi giorni, la sezione calcistica del CRA-Italcantieri di Monfalcone è un argomento di primo piano nelle conversazioni. La notizia che la squadra cantierina non avrebbe più partecipato al campionato di Serie C e che la Sezione calcistica del sodalizio aziendale verrebbe ridimensionata, ha messo a rumore la città in ogni ambiente, ad ogni livello.

Gli sportivi lamentano il preannunciato «taglio dei viveri» che non dovrebbe permettere la continuazione dell'attività calcistica al livello semiprofessionistico, raggiunto con tanta fatica e mantenuto con non minore fatica, ma anche con onore, come fa fede il piazzamento in classifica conseguito in questa ultima stagione sportiva. Quelli, poi, che sportivi proprio non sono nel vero senso della parola, ma lo sport seguono come una delle manifestazioni cittadine di maggiore rilievo, lamentano a chiare note il declassamento di Monfalcone anche in questo settore, che nel contesto della vita economico - sociale della nostra città ha pur sempre la sua importanza.

Come abbiamo scritto nei giorni scorsi, la situazione non è rosea e le prospettive non sono molto confortanti, su questo piano, anche se ogni decisione maturerà fra una quindicina di giorni. Comunque, si è già parlato e si parla di compromesso, a questo livello, per poter garantire la presenza della squadra monfalconese nella Serie C anche nel campionato 1968-69.

Zelesnich, direttore tecnico e allenatore della compagine aziendale nonchè presidente del CRA - Italcantieri, manifesta apertamente la propria fiducia che, per il prossimo campionato, il Monfalcone giocherà ancora nella Serie C: «Ho tanta fiducia — ha dichiarato — che si farà ancora la Serie C e spero che il pubblico risponda e ci sostenga adeguatamente nel caso di un cambiamento che dovesse imporsi per poter continuare».

Zelsnich si attende dal Comune un aiuto morale e anche un contributo per le grosse spese, ma ritiene più facile il primo poichè sul piano finanziario si rende perfettamente conto delle difficoltà che si incontrano. Si attende, invece, entrambi dal pubblico, dai sostenitori da quanti ritengono che Monfalcone debba essere presente ancora nella Serie C. Ma pure qui verranno a gala alcune difficoltà non lievi se le cose non cambieranno rispetto a quanto si è dovuto registrare fino ad oggi. Gli abbonati sono stati sempre nel numero limitato ben noto; gli spettatori paganti sono stati sempre a quel livello da tempo stabilizzatosi; i prezzi sono stati sempre contenuti in termini che si definiscono modesti.

Una cosa è certa: l'attaccamento di Zelesnich alla sua squadra e ancora la sua caparbia volontà di salvare il salvabile per garantire la Serie C a Monfalcone nel campionato prossimo, prima di dovere, eventualmente, tirare i remi in barca fra un anno.

In queste ultime giornate, non appena si sono diffuse le notizie allarmistiche, alcuni sodalizi hanno invitato Zelesnich a porsi a loro disposizione. Per tutti, però, egli ha avuto una risposta negativa, pur ringraziandoli della loro fiducia nei suoi confronti. Una volontà decisa e venata di orgoglio lo fa restare a Monfalcone per battersi ulteriormente. Sente che con la loro azione lo aiutano e lo sostengono il Sindaco, l'assessore allo sport, la commissione interna dello stabilimento navale dell'Italcantieri. Sa, però, che per lui sono e saranno grattacapi grossi, ma non intende, per il momento, mollare. Ha fiducia che Monfalcone gli dia l'appoggio necessario per resistere. Tutto questo si è potuto capire da un breve colloquio avuto con Zelesnich il quale considera la sezione calcistica aziendale e la squadra di Serie C in primo luogo come sue creature che non può abbandonare così su due piedi.

C'è un patrimonio atletico di notevole valore e c'è una tradizione di tutto rispetto: l'uno e l'altra vanno salvati nel migliore dei modi. Per questo, parlare di smobilitazione pura e semplice appare fuori posto. Zelesnich ha dichiarato che parlare in questo momento di cessioni e di acquisti è prematuro, anche se Tumiati è richiesto da alcune società di Serie B, anche se Giordano è guardato con interesse dal Como. Poi, con pochi denari a disposizione, la campagna acquisti seguirà la falsariga degli anni scorsi: attingere nelle categorie minori della zona e del vicino Veneto.

Mafaldo Cechet

VESPA - REGOLARITA'

■ Il messinese Giovanni Musicò ha vinto, con zero penalità e 26 punti, la quarta prova del campionato vespistico di regolarità, conclusosi a Catania. Alla competizione hanno preso parte oltre 70 concorrenti, provenienti da tutt'Italia.

NON HANNO PERSO LE SPERANZE I BIANCOCELESTI

Il Ponziana ripensa alla «D» dopo la rinuncia del Tisana

Per i dirigenti del Ponziana sono state... sospese tutte le licenze e i permessi. Nessuno insomma andrà in vacanza sino a quando non sarà definitivamente conclusa l'operazione «Serie D». Non si tratta di uno scherzo o di un modo come un altro per avviare il discorso. Venier e i suoi diretti collaboratori sono tutti mobilitati per ottenere dalla Lega il benestare per rimanere in «D». Chi in una direttrice, chi nell'altra, stanno battendo tutte le vie possibili per ottenere la riammissione a tavolino.

I responsabili biancocelesti sanno che non sarà facile, ma non disperano e giocano tutte le carte in loro possesso. Ad aumentare le speranze ha contribuito nei giorni scorsi la notizia che il Tisana ha definitivamente rinunciato al salto nella categoria superiore. «Non abbiamo intenzione di togliere nulla a nessuno — dicono i dirigenti ponzianini — ma cerchiamo solo di convincere la Lega Semiprofessionisti a tenere in buona evidenza la nostra candidatura nel caso in cui si renda disponibile qualche posto. Non chiediamo la luna nel pozzo, quindi».

Un discorso che regge, considerato anche che annualmente fra le squadre che hanno diritto sono diverse quelle che rinunciano per motivi finanziari, perchè non posseggono un campo idoneo o non hanno intenzione di rischiare.

Quante sono le probabilità del Ponziana di rimanere in «D»? E' un interrogativo che non può trovare risposta anche perchè, sino a oggi, la Lega non si è ancora pronunciata. Nei prossimi giorni verranno effettuati altri passi presso la Federazione.

Indipendentemente dall'esito dalla operazione recupero, il Ponziana non ha perso tempo per rinforzare la squadra. Contatti sono già avviati con numerose società della regione allo scopo di acquistare alcuni elementi di collaudata esperienza e completare così i quadri. Sull'esito delle trattative viene mantenuto il massimo riserbo in attesa di perfezionare gli accordi.

Una cosa è certa quindi, e cioè che se il Ponziana non rimarrà in «D» farà di tutto per ritornarvi nel breve giro di una sola stagione. Per i numerosi tifosi biancocelesti si tratta di una buona notizia che non mancherà di venir accolta con soddisfazione.



Enrico Radio: «Bilancio positivo»

SPAREGGIO SERIE C

Pistoiese - Pontedera 4-1 dopo i «supplementari»

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Tognoni; nella ripresa al 22' Mantovani; nel primo tempo supplementare al 2' Marchi autorete; nel secondo tempo supplementare al 10' e al 13' Jaconi. — PISTOIESE: Di Carlo; Vezzosi, Breschi; Bonacchi, Molinari, Mazzei; Jaconi, Fabiani, Gattai, Loppoli, Mantovani. PONTEDERA: Roma; Salvadorini, Peroni; Fiorini, Balducelli, Marchi; Benedetti, Venturelli, Tognoni, Succi, Zimerle. — ARBITRO: Toselli di Cormons.

Lucca, 30

Sul campo neutro di Lucca la Pistoiese ha costretto alla distanza il Pontedera alla resa, acquisendo così il diritto di permanenza nel girone «B» della Serie «C» e condannando conseguentemente la squadra pontederese alla retrocessione nella Serie «D».

BULGARIA - ITALIA

■ A Spalato, nel primo incontro del campionato balcanico di pallacanestro femminile, la rappresentativa bulgara ha battuto l'Italia per 66-51 (27-29).

QUALIFICAZIONI DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

L'Edera sconfitta dal Dolegnano cede alla Reanese il primo posto

I RISULTATI

Reanese - *Aviano 1-0

***Dolegnano - Edera 4-1**

CLASSIFICA: Reanese p. 7; Edera 5; Aviano e Dolegnano 4.

MARCATORI: nel p.t.: Ninino G. al 19', Braida al 19'; nel s.t.: Ninino G. al 4' Pali al 26', Ninino G. al 33'. DOLEGNANO: Bravi; Martin, Ninino F.; Beltrame, Cantarutti, Galiussi; Zamaro, Skocal, Ninino G., Costantini, Pali. EDERA: Cecchini; Butti, Di Pasquale; Vatta, Grimaldi, Della Valle; Clemente, Da Riz, Braida, Tiepolo, Renier. ARBITRO: Poles di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dolegna, 30

Con la pesante sconfitta subita sul campo del Dolegnano, l'Edera sembra aver compromesso gran parte delle possibilità di promozione. I rossoneri, quasi tutti fisicamente massicci, hanno risentito più degli avversari l'afa opprimente che gravava sul terreno di gioco. A ciò deve essere aggiunta la discutibile decisione operata dai tecnici di lasciare fuori squadra il mediano Menardi, che ha avuto ripercussioni negative sul comportamento di tutta la difesa.

La retroguardia triestina (in cui si è salvato il solo Di Pasquale, mentre il portiere Cecchini è a sua volta esente da colpe) è apparsa incerta fin dalle prime battute. Già al 10' il centravanti Ninino (uno dei migliori in campo assieme ai compagni di squadra Beltrame e Pali) riceveva un traversone, mentre era completamente smarcato e da pochi passi non aveva difficoltà a segnare.

L'Edera riusciva a pareggiare nove minuti dopo col solito Braida, ma era soltanto un fuoco di paglia, che durava fino al riposo, ancora con alcune pericolose incursioni del centravanti.

Nella ripresa i triestini subivano il tracollo, anche se il gioco dei locali non era affatto trascendentale. La difesa faceva acqua da ogni parte e il Dolegnano ne approfittava per segnare prima con Ninino, poi con Pali, infine ancora col centravanti Ninino, autore così di una tripletta.

Alla fine dell'incontro l'allenatore dell'Edera, Bernard, è apparso piuttosto contrariato, riservandosi personalmente il diritto di comporre, per lo scontro decisivo di domenica prossima contro la Reanese, una formazione in grado di poter combattere ad armi pari contro gli avversari. A quanto sembra la odierna esclusione di Menardi non era stata da lui voluta.

Ezio Lipoti



L'Edera ha compromesso la promozione in prima categoria con la sconfitta di ieri, ma ha ancora la possibilità di arrivare allo spareggio, se domenica a Trieste batterà la Reanese. Ecco una formazione dei rossoneri: da sinistra: Bernard allenatore, Fabricci D.S., Tiepolo, Clemente, Della Valle, Braida, Menardi, Vatta, Cattani vicepresidente, Miniussi dirigente, Renier, Grimaldi, Cecchini, Martinuzzi, De Riz, Di Pasquale

RASSEGNA DEL CALCIO GIOVANILE NAZIONALE

A settembre il «Trofeo Pieri» con otto forti squadre juniores

Una delle manifestazioni calcistiche che più si sono affermate nella Regione, il torneo nazionale «Trofeo Riccardo Cesare Pieri», ritorna quest'anno con la sua formula agile a proporsi all'attenzione degli sportivi. La data di effettuazione è stata posticipata rispetto agli scorsi anni, per consentire una migliore visione delle forze in campo, dopo la chiusura delle liste di trasferimento, e per riuscire più interessante in un'epoca più «fresca» sportivamente, quando cioè il calcio sta per riprendere l'attività nazionale e il pubblico sente maggiormente l'attrattiva dei suoi spettacoli.

Il «Trofeo Pieri» si disputerà fra otto squadre, con la formula a eliminazione diretta, nei giorni 5, 7 e 8 settembre. Le squadre che hanno dato l'adesione sono le seguenti: Inter (vincitrice edizione 1966), Udinese (vincitrice edizione 1967), Napoli, Bologna, Fiorentina, Milan, Vicenza e Triestina. Il torneo è per squadre juniores, giocatori cioè dai 15 ai 18 anni. Il «Trofeo Pieri», pregevole opera dello scultore Tristano Alberti e offerto dalla ditta Martini e Rossi di Torino, verrà assegnato alla società che risulterà vincitrice di due edizioni consecutive. Quest'anno dunque soltanto l'Udinese è in corsa per la conquista del Trofeo.

Gli incontri eliminatori e le semifinali avranno luogo a Trieste e in località della regione; le finali per i primi quattro posti avranno effettuazione a Trieste. Per quella data l'impianto di illuminazione del «Grezar» dovrebbe essere già funzionante, sicchè tutte le partite previste allo stadio di Valmaura si disputeranno in notturna.

Alla manifestazione hanno dato la loro adesione, piena di significato perchè vuole onorare la memoria del collega Riccardo Cesare Pieri, i migliori arbitri della regione: Francescon di Padova, vincitore del Premio Pieri 1967-68 (dirigerà la finale); De Marchi di Pordenone, Barbaresco e Toselli di Cormons, Bernardis, Genel, Terpin e Celli di Trieste.

L'organizzazione del torneo è curato dal Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia del Settore giovanile, che sta già seguendo nei minimi dettagli l'allestimento della manifestazione. Il comitato organizzatore è presieduto dal dott. Combatti, delegato regionale del CONI; vicepresidente e tesoriere è Egone Mayer; segretario il dott. Turola; componenti cav. Meroi, presidente della C.R. della F.I.G.C., Magris presidente del Settore giovanile, Moccarini, presidente della sezione arbitri, Litteri, commissario degli arbitri della regione, Salvagno e Bianchi.

H.H. RICOMINCIA

■ A ciascun giocatore della Roma Helenio Herrera ha consegnato un foglio ciclostilato a sua firma, in cui sono impartite le disposizioni che i giocatori dovranno osservare durante le vacanze estive che cominceranno oggi. Il raduno della Roma è stato fissato in sede per il 6 agosto; il giorno successivo i giocatori si trasferiranno a Spoleto, dove intraprenderanno la preparazione in vista del prossimo campionato.

VELA - CLASSE 5,50

■ A Marina di Carrara, sesta gara per il titolo italiano di vela per la classe 5,5 M.S.I. e sesta vittoria di «Twins XIV» di Zucchinetti, che oltre a conquistare il titolo italiano della categoria si è assicurato il posto nella formazione italiana per le Olimpiadi di Città del Messico.

Prova di valore del canottaggio giuliano

Baseball: s'afferma a Lodi la squadra ronchigina

TUTTE VITTORIE IN TRASFERTA SUI CAMPI DELLA SERIE «B» DI BASEBALL

Balzano avanti le Pantere L'Alpina manca il grande salto

Black Panthers - Lodi 8-6

Lodi: 000,002,022 = 6
B. P.: 000,131,120 = 8

BLACK PARNTHERS: Bertossi, Ulian, Fite senior, Fite junior, Miani, Giorgi, Ceccotti, Bison, Geron, Visintin, Orlando, Marcolini, Gobet. LODI: Chinosi, Matarazzo, Limongelli, Carioni, Pinchiroli, Belloni, Murgi, Lopopolo, Cormio, Folletti, Chesini. ARBITRO: Meda di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lodi, 30

Le Pantere Nere di Ronchi dei Legionari hanno superato il Lodi al termine di nove innings molto combattuti, e taluni veramente spettacolari. Il risultato dà già un'idea dello svolgimento dell'incontro, che è stato abbastanza interessante e che lo è diventato ancor più negli ultimi due innings.

I giocatori del Black Panthers dopo tre innings senza punti, riuscivano finalmente al quarto a rompere il ghiaccio e ciò era foriero di buone speranze, che si sono concretizzate poi nel quarto inning, quando gli ospiti potevano portare a casa altri tre punti. Al sesto inning si è risvegliato il Lodi, che fino a quel momento aveva fatto ben poco e sembrava quasi assopito, ed anche sbalordito dagli exploits degli ospiti.

Il Lodi, peraltro al quinto inning doveva fare a meno di Limongelli, il quale veniva espulso per proteste reiterate nei confronti del direttore di gara. Al sesto inning la partita si faceva ancor più spettacolare, il Lodi riusciva a segnare due volte, mentre subito dopo Ulian si produceva in un out a solo dalla terza base. Il Lodi riprendeva quota soprattutto per merito di Folletti che piazzava un «out», che causava due punti per la propria squadra. Nel frattempo vi era un'altra spettacolare presa al volo, questa volta in casa base, di Fite senior, il quale benchè infortunato al piede destro, è stato sempre uno fra i migliori in campo.

Si arrivava così all'ultimo inning con un Lodi in netta ripresa, ma per gli ospiti non era difficile contenere le folate dei lodigiani e terminare ancora in vantaggio di due punti.

Rosario Mondani

I RISULTATI

Black Panthers - *Lodi	8-6
Glen Grant - *Alpina	9-3
Grosseto - *Libertas	7-6
Bollate - *Prora	15-1

Ha riposato: Unipol

LA CLASSIFICA

Glen Grant	7	6	1	857
Grosseto	9	7	2	778
Bollate	8	6	2	750
Black Panthers	9	6	3	667
Unipol	7	4	3	571
Alpina	8	4	4	500
Lodi	7	1	6	143
Libertas Torino	8	1	7	125
Prora	9	1	8	111

LE PARTITE DEL 7.7.1968

Grosseto - Unipol
Black Panthers-Bollate
Libertas - Alpina
Lodi - Prora
Riposa: Glen Grant

Glen Grant - Alpina 9-3

Glen Grant: 010,013,013 = 9
Alpina: 100,010,001 = 3

ALPINA: Gherlani, Perini, Brady, Stefany, Bresciani (Marussich, Valich, Bosdachin), Delise, Carli, Chmet (Caldognetto), Stepancich (Saletti). GLEN GRANT: Ludovisi, Elliot, Olivetti, Brantly, Zucconi S., Zucconi D., Frigiola, Gamberini, Alvisi (Mazzocchi). — ARBITRI: Bettini e Roncalli di Bologna.

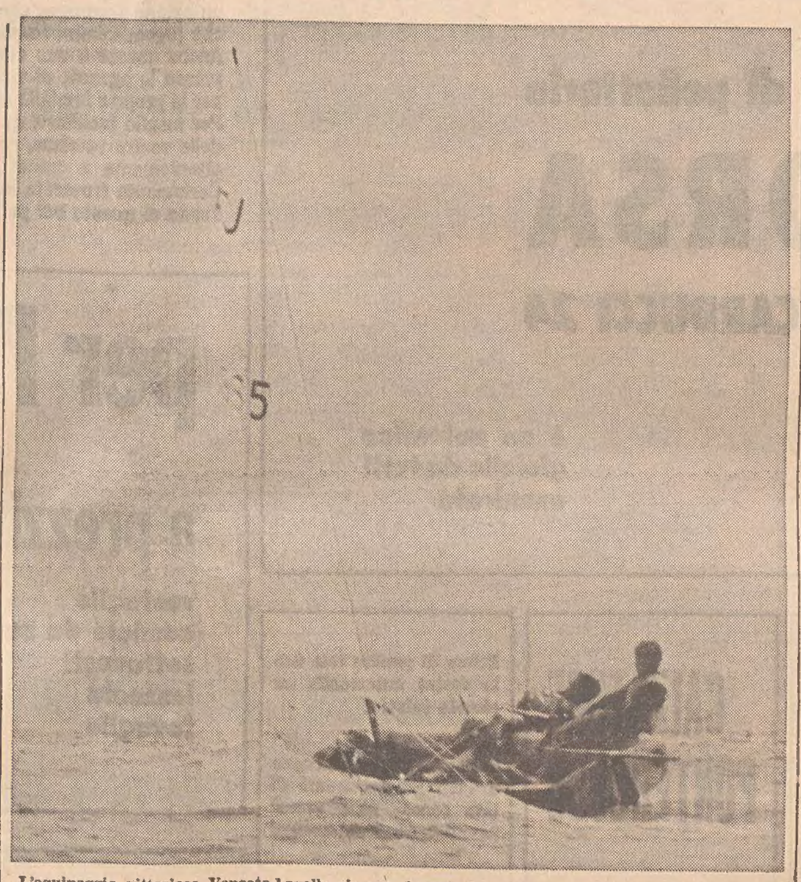
Disco verde per il Glen Grant, che vola così verso il traguardo della promozione in Serie A, e disco rosso per l'Alpina, che vede ridotte al lumicino le speranze di riuscire nel gran salto fra le elette del baseball italiano. Per la seconda domenica consecutiva i biancoverdi sono stati sgambettati sul proprio terreno dopo aver dato l'impressione, nei primi inning, di poter controllare efficacemente il gioco delle avversarie. Il «nove» di Cadelli sarà dovuto forse all'inesperienza dei molti giovani che il tecnico ha incluso quest'anno in squadra, perde irrimediabilmente contatto dalla avversarie non appena il clima della partita si fa un po' acceso. Non si può dire che si tratti di mancanza di carattere in quanto i giocatori reagiscono immediatamente, non si limitano insomma a subire il gioco degli avversari. La reazione arriva però fino a un certo punto, poi la compagine si smarrisce, non riesce a trovare il filo di un discorso valido e le occasioni, anche le più propizie, sfumano nel nulla.

E' accaduta la stessa cosa anche ieri nel terzo e quinto inning, quando i biancoverdi avevano la partita a portata di mano ma se la sono lasciata banalmente sfuggire sotto il naso. Il Glen Grant, una compagine composta da elementi che calcano da anni ormai i «diamanti», dopo aver visto per due volte da vicino lo spettro della seconda sconfitta stagionale, hanno premuto il piede sull'acceleratore prendendo definitivamente il largo. Il nove di Rimini, pur senza far vedere grandi cose, ha potuto infilare la settima perla consecutiva alla già lunga collana di successi, conservando così il primato in classifica.

L'Alpina non ha giocato male ma, come abbiamo detto, è mancata nei momenti decisivi. In difesa (tre errori come il Glen Grant ma anche tre «doppi giochi») i biancoverdi sono sempre stati all'altezza della situazione. Dove invece le cose non sono andate troppo bene è all'attacco con sei «valide». Degli ospiti il migliore in senso assoluto è risultato l'americano Brantly che in difesa non ha sbagliato una sola palla mentre all'attacco ha saputo realizzare un «fuori campo» (che per Trieste non è impresa di molti) e due singoli.

Due parole a parte meritano gli arbitri. Bettini e Roncalli hanno dimostrato di non essere all'altezza per dirigere incontri del campionato cadetto. Una direzione di gara, la loro, da dimenticare in fretta.

Claudio Nordio



L'equipaggio vittorioso Vencato-Lavalle ripreso durante le regate nel golfo valevoli per la selezione dei campionati nazionali (Attualfoto)

LE GARE DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Domina il Veneto nel «triangolare»

Organizzato dal Comitato regionale della F.I.H.P. ha avuto luogo sulla pista di viale Miramare, un incontro triangolare di pattinaggio artistico tra le rappresentative della Svizzera, del Veneto e di Trieste. La manifestazione ha avuto un particolare risalto per la presenza degli azzurri in raduno collegiale nella nostra città, che hanno rafforzato sia la formazione del Veneto che quella di Trieste.

Ecco il dettaglio tecnico:

Cat. juniores femminile: Ronchi Patrizia (Ven.) punti 207,6; Parigi Giancarla (Ven.) punti 205,7; Rudolf Ivonne (Svizzera) p. 190,7; Mestriner Lori (Ven.) p. 189,5; Carlucci Patrizia (Trieste) p. 181,3; Esani Marisa (Trieste) p. 178,9; Ryf Doris (Svizz.) p. 162,4; Braker Erika (Svizz.) p. 154,2.

Cat. juniores maschile: Mangini Renzo (Trieste) p. 192,5; Scandellari Franco (Veneto) p. 182,8; Frener Alex (Svizzera) p. 132,2.

Cat. seniores femminile: Gilardoni Nora (Trieste) p. 396,5; Bellis A. Maria (Ven.) p. 386,5; Dori Carmela (Trieste) p. 376,5; Rugolo Micaela (Ven.) p. 369,9; Steinmann Doris (Svizzera) p. 349,5; Bortsch Susi (Svizzera) p. 330,1.

Cat. seniores maschile: Merlo Antonio (Trieste) p. 392,7; Roosli Mainard (Svizzera) p. 357,6; Albonico Piero (Veneto) p. 341,4.

Coppie juniores: Pinamonti - Mangini (Trieste) punti 25,6.

Coppie seniores: Torretta-Cavalloni (Veneto) p. 31,2; Strancar - Todero (Trieste) p. 30,4; Thiele - Schmitz (Svizz.) p. 29,9.

Classifica finale: 1) Veneto punti 33; 2) Trieste punti 27; 3) Svizzera punti 16

In chiusura di manifestazione è seguita, oltre alla premiazione da parte del comm. Oliviero Fragiacomo, del rag. Bobolini e del dott. Mangilli, consigliere nazionale per l'artistico, una esibizione degli atleti svizzeri. Alla premiazione era presente anche il presidente del comitato regionale Levi.

C. T.

I migliori tiratori sul campo di Muggia

L'ampliato e rinnovato campo di tiro a volo di Muggia è stato inaugurato con una spettacolare gara di tiro al piattello, alla quale hanno partecipato i migliori tiratori della regione, in tutto una cinquantina, che hanno dato vita a una manifestazione agonisticamente molto valida, che ha entusiasmato il numeroso pubblico presente.

La gara ha impegnato i concorrenti, che hanno cercato di superarsi a vicenda nel centrare i 25 piattelli a disposizione, tutti molto bassi e tesi. Al termine della prova, tre tiratori avevano centrato tutti i piattelli a disposizione, per cui si è reso necessario uno spareggio, che è stato vinto dal polesano (ora residente a Palmanova) Ferruccio Verzini, che ha colto 54 dei 55 piattelli a disposizione. Alle sue spalle si è piazzato Gianbernardo Dal Cin, con 53 centri, e quindi Ermanno Tusini.

I premi speciali riservati ai tiratori non compresi nel distanziamento federale sono andati agli udinesi Liberale e Zanoni e al triestino Maffezzoli. La premiazione è stata fatta dal geom. Petronio, rappresentante del Comune di Muggia.

Questa la classifica: 1) Ferruccio Verzini (Palmanova) 54-55; 2) Gianbernardo Dal Cin (Treviso) 53-55; 3) Ermanno Tusini (Udine) 52-55; 4) a pari merito Muschiatti, Mosca (Trieste, Zanuttini (Fogliano), Liberale, Cavuchi, Pellegrini (Udine) tutti con 23-25; 5) a pari merito Ziani (Cormons), Caluzzi (Trieste), Fonzago (Udine), Costantini (Palmanova), Zanoni (Udine), Castellan (Farra), Maffezzoli (Trieste) tutti con 22-23.

LE REGATE VELICHE NEL NOSTRO GOLFO

«Briscola II» (Vencato-Lavalle) vince la selezione Flying Jr.

Con due bellissime regate svoltesi nella mattinata di ieri si è conclusa la manifestazione velica organizzata dalla S.T.V., valida per la selezione dei «Flying Junior» ai fini dell'ammissione ai campionati nazionali. La riunione s'è conclusa con un completo trionfo dei giovani della Triestina della Vela, che hanno occupato i primi tre posti della classifica generale e ne avrebbero occupato anche un quarto senza una banale disattenzione dei fratelli Mejorini che, all'arrivo della terza prova quando erano tranquillamente piazzati alle spalle del vincitore «Briscola II», sono andati a finire sulla boa delimitante la linea di arrivo, incorrendo nella squalifica e perdendo così il terzo posto della classifica generale. Degni avversari dei triestini sono stati i rappresentanti del Circolo Vela di Muggia e del Circolo Nautico di Chioggia che hanno occupato, unitamente ai giovani della «Pietas Julia» di Sistiana, i posti successivi della classifica.

Le due regate di ieri hanno segnato un trionfo dell'equipaggio Vencato-Lavalle che ha nettamente dominato, specie nella prova del mattino con il vento che soffiava allegramente. Nella seconda regata essi sono arrivati al successo dopo un inizio incerto e al termine di una spettacolare rimonta dal quarto al primo posto. Sponza, che aveva al fiocco il giovanissimo Ambrosi, è stato l'avversario più pericoloso per Vencato e pertanto è stato ben meritato il suo secondo posto nella classifica generale. Lodi anche a Barcia e Battistella, allievi delle ultime leve, che sono riusciti a superare giovani ben più esperti come i ghiogiotti Pinelli e Bellemo e i muggesani Bussani e Gerin. I fratelli Mejorini figurano soltanto all'ottavo posto per l'incidente di cui abbiamo detto.

Fra i beccaccini, che hanno concluso una sola prova, s'è affermato il «Barbanera IV» dei campioni d'Italia Brezich e Ferin. La manifestazione si è conclusa con la premiazione da parte del presidente della S.T.V. nei locali della società.

Marsilio Vidulich

CLASSIFICA GENERALE

1) «Briscola II» (Vencato - Lavalle) S.T.V., p. 47; 2) «Ruga» (Sponza-Ambrosi) S.T.V., p. 42; 3) «Jet» (Barcia-Battistella) S.T.V., p. 33; 4) «Marcopolo» (Pinelli - Striso) C. N. Chioggia, p. 32; 5) «Eos» (Bussani - Gerin) C. V. Muggia, p. 28; 6) «Passiolas (Bellemo - Cavallarin) C. N. Chioggia, p. 27; 7) «La Fusetta» (Pozzi - Pozzi) P. Julia, p. 24; 8) «Snoopy» (Meiorini - Meiorini) S.T.V., p. 23; 9) «Dosana» (Baruffi - Donaggio) C. V. Venezia, p. 22; 10) «Clio» (Polli - Fischer) C. V. Muggia, p. 20; 11) «Castores» (Carboni - Però) S.T.V., p. 20; 12) «Briscola I» (Catalan - Vitri) S.T.V., p. 20; 13) «Todaro» (Zavagno - Viscuso) C. V. Venezia, p. 19; 14) «Gamma» (Seriani - Miglia) P. Julia Sistiana, p. 19; 15) «Altese» (Bussi - Costa) Y.C.A., p. 13; 16) «Silvitivo» (Costa - Alvito) Y. C. Adriaco; 17) «Oriule» (Costa - Muggia.

GARE DI STUDENTI

Risultati conclusivi dei campionati di nuoto

Concludiamo la pubblicazione dei risultati dei campionati di nuoto studenteschi.

M. 66 stile libero maschile - Cat. «A»: 1) Mauri Edgardo (Dante) 42"5; 2) Lai Livio (Manzoni) 44"3; 3) Ponga Stefano (Manzoni) 45"5; 4) Ghersel Enzo (Div. Julia) 45.5; 5) Pellizzaro Paolo (Campi Elisi) 46"4; 6) Fumolo Fabio (Corsi) 50"2; 7) Gianfré Roberto (Campi Elisi) 52"6.

Staffetta mista 3x33 femminile - Cat. «B»: 1) Scagnol - Belci - Morpurgo (Addobbati) 1'36"5; 2) Petronio - Apostoli - Canova (N. Sauro) 1'38"5; 3) Gabucci - Iori - Dugulin (Opicina) 1'39"5; 4) Bartole - Gorella - Boidi (S. Sabba) 1'40"6; 5) Riosa - Merlac - Sardo (F. Savio) 1 min. 42 sec.; 6) Amodeo - Turcich - Lucatelli (Campi Elisi) 1'43".

Staffetta mista 3x33 maschile - Cat. «B»: 1) Alberi - Parovel - Tical (N. Sauro) 1'25"6; 2) Scolini - Abbrescia - Romano (Corsi) 1'31"8; 3) Schippani - Cecotti - Achimid (Stuparich) 1'36"6; 4) Conte - Cesar - Stoppari (F. Savio) 1'40".

Staffetta mista 3x33 femminile - Cat. «C»: 1) Baldini - Coslovich - Cosimi (Opicina) 1'26"3; 2) Valich-Krisciak - Amodeo (Campi Elisi) 1'33"6; 3) Zorzetto - Bulgarelli - Apollonio (S. Sabba) 1'40"4.

Staffetta mista 3x33 maschile - Cat. «C»: 1) Michieli - Locoselli - Giorgini (Campi Elisi) 1'18"2; 2) Doria - Grego - Terconi (Brunner) 1'19"3; 3) Tiepolo - Fontanot - Vallon (N. Sauro) 1'20"8; 4) Gortan - Debernardi - Zelesnik (F. Savio) 1'22"2; 5) Vancheri - Cotide - Suerzi (S. Sabba) 1'28"1; 6) Bonazza - Tence - Agapito (Corsi) 1'29"7; 7) Cermic - Pucci - De Baseggio (Stuparich) 1'45"4.

Staffetta mista 4x66 femminile - Cat. «B»: 1) Zotti - Cicognani - Coen - Cimenti (Addobbati) 4'25".

Staffetta mista 4x66 maschile - Cat. «B»: 1) Beltrame - D'Ambrosi - Franzelli - Illy (Campi Elisi) 3'34"6; 2) Gorian - Bertazzoli - Divich - Donda (Bergamas) 4'4"6; 3) Papagna - Cressi - Ceoncazzoni (Addobbati) 4'6"4.

Staffetta mista 4x66 femminile - Cat. «A»: 1) Galopin - Martin - Zollia - Michelazzi (Dante) 3'51"; 2) Romano - Luxa - Berro - Divich (Bergamas) 3'58"3; 3) Zetto - Zagar - Cecchese - Eva (Campi Elisi) 4'5"8.

Staffetta mista 4x66 maschile - Cat. «A»: 1) Nider - Cocchi - Lai - Ponga (Manzoni) 3'25"8; 2) Vetta - Scocchi - Vidulli - Pellizzaro (Campi Elisi) 3'34"2.

LE CLASSIFICHE PER SCUOLE

Categoria D. Femmine: 1) Opicina p. 22; 2) N. Sauro p. 19; 3) S. Sabba p. 15. Maschi: 1) Corsi p. 27; 2) N. Sauro p. 24; 3) Stuparich p. 18.

Categoria C. Femmine: 1) Opicina p. 25; 2) F. Savio p. 18; 3) Campi Elisi p. 12. Maschi: 1) Campi Elisi p. 26; 2) N. Sauro p. 25; 3) Brunner p. 22.

Categoria B Femmine: 1) Addobbati p. 22; 2) Dante p. 17; 3) Manzoni p. 14. Maschi: Campi Elisi p. 39; 2) Dante p. 23; 3) Bergamas p. 19.

Categoria A Femmine: 1) Bergamas p. 18; 2) Campi Elisi p. 17; 3) Dante p. 14. Maschi: 1) Campi Elisi p. 25; 2) Manzoni p. 24; 3) Dante p. 14.

MOTOCICLISMO

Aldo Però secondo nella gara a Treviso

Nella seconda prova del campionato italiano juniores di motociclismo, il triestino Aldo Però si è piazzato al secondo posto nella gara riservata alle 125. La sua corsa è stata quanto mai accorta ed è riuscito ha conquistare una posizione di rilievo, che lo pone ai primi posti della classifica generale.

La gara, che si è svolta a Treviso, ha visto in corsa anche altri centauri del Moto Club Trieste.

LE FINALI DI CANOTTAGGIO IN PREPARAZIONE ALLE OLIMPIADI

Messe di allori sul Lago Patria dei Vigili del Fuoco di Trieste

Napoli, 30

Si sono disputate oggi, sul campo di gara del Lago Patria, le finali delle regate nazionali di canottaggio, valevoli per la selezione degli equipaggi per le Olimpiadi di Città del Messico. Brillante è stata l'affermazione degli equipaggi dei VV.FF. di Trieste. Le gare non hanno dato però le indicazioni che i tecnici si aspettavano per l'assenza di alcuni tra i più quotati equipaggi. Clamorosa la sconfitta del G. S. Corazzieri nel «quattro con», gara vinta dall'armo delle FF.AA. Sabaudia «A», con un finale travolgente. Pure molto combattuta la finale del singolo «elite», vinta da Sventer, del C.C. Firenze, il quale ha preceduto di un decimo di secondo il favorito Somma, della Fiamme Gialle.

Nel corso della finale del quattro senza, il vogatore Santagostino, dell'equipaggio del C. R. FF.AA. Sabaudia, è stato colto da malore e, in prossimità dell'arrivo, è caduto in acqua. Il brigadiere Cozzolino, del Corpo sommozzatori dei carabinieri, si è gettato prontamente nel lago per salvare l'atleta. Con un'autoambulanza delle Forze Armate Santagostino è stato trasportato in albergo.

I tempi realizzati oggi non sono molto indicativi per il vento contrario che ha ostacolato le prove soprattutto nel finale. Molto applaudito l'otto di punta del C. Falck di Dongo con un equipaggio comprendente quattro campioni olimpionici.

Questi i risultati finali.

Singolo juniores: 1) VV.FF. «Ravalico» di Trieste (Canziani) in 5.52"2; 2) VV.FF. «Ravalico» di Trieste (Boschin) a 4"; 3) C. Italsider a 8"2.

Quattro con, categoria élite: 1) FF.AA. Sabaudia Eq. A (Giani, Glorioso, Zanengo, Cappone, tim. Bardella) in 6'60"2; 2) A. S. Ignis a 1"; 3) G. S. Corazzieri in 3"4.

Due senza, categoria élite: 1) VV.FF. «Ravalico» di Trieste (Fermo e Specia) in 7'23"2; 2) VV.FF. «Ravalico» di Trieste (Bresich e Cosiovich) a 7"3; 3) Falck di Dongo a 16"6.

Singolo, categoria élite: 1) C. Firenze (Sventer) in 7'54"; 2) Fiamme Gialle (Somma) a 1/10; 3) Circolo Savoia a 8"2.

Due con, categoria élite: 1) C. S. Corazzieri (Coren, Ghibai I., tim. Mazzupappa) in 7'56"6; 2) C. S. Esercito in 8'25"2; 3) Div. Nav. Augusta a 3"1.

Quattro con, categoria juniores: 1) C. N. Posillipo (Guagino, Porcelli, Paduano, Gullà, tim. Accetta) in 5'31"7; 2) C.C. Napoli a 3".

Quattro senza, categoria élite: 1) VV.FF. «Ravalico» di Trieste (D'Agostini, Sansone, Bonazza, Bosdachin) in 6'57"2; 2) G. S. Corazzieri in 7'04"; 3) Div. Nav. Augusta-Cinchav in 7'15"2.

Due di coppia, categoria élite: 1) CUS Bari (Portogherse, Migotti) in 7'41"1; 2) C. Savoia a 4"7; 3) C. N. Stabia in 7'59"6.

Otto di punta, categoria élite: 1) C. Falck di Dongo (Bosatta, Trivini, Sgheiz R., Conti Manzini, Baraglia, Sgheiz L., Galante, Albini, tim. Gottifredi) in 6'36"9; 2) C.S. Esercito in 6'49"4.

BASEBALL

I campionati nazionali allievi e juniores

L'Alpina continua a dominare sulle scene delle fasi eliminatorie dei campionati nazionali allievi e juniores. Nella prima categoria la formazione biancoverde di Opicina ha battuto, sabato, quella di Prosecco per 10-5 che nella mattinata si era affermata sul CUS Trieste per 24-1. Nel torneo juniores l'Alpina A si è imposta alla maniera forte sulla Libertas con un netto 18-3.

Le classifiche. Campionato juniores: Alpina A giocate 7, punti 1000; Alpina B g. 6, p. 666; CUS A g. 6, p. 444; Libertas g. 4, p. 250; CUS B g. 5, p. 0. Campionato allievi: Alpina Opicina g. 5, p. 1000; Libertas g. 5, p. 600; Alpina Prosecco g. 5, p. 400; CUS g. 5, p. 0.

SERIE C

Libertas TS-Messedaglia VR 21-8

Messedaglia: 320,000,201 = 8
Libertas: 050,170,26R = 21

LIBERTAS: Marussich, Rauber, Zuccoli, Novak, Ceugna, Zettin (Callea), Vascotto (Persi B.), Riccobon (Persi G.), Glavina O. (Glavina R.). MESSEDAGLIA: Tonini, Sousa, Carpene, Ferrazzi, Danzi, Paiola (Uderzo), Gaspari, Risi, Zambelli (Gallio). ARBITRO: Valenti di Ronchi dei Legionari.

La Libertas prosegue nella marcia vittoriosa in vetta alla classifica. I biancoscudati hanno inflitto ieri mattina a Opicina una severa batosta agli scaligeri del Messedaglia che solo nei primi due inning hanno saputo resistere alla potenza degli uomini di Masotti. I biancoscudati, dopo una partenza in sordina, sono esplosi una prima volta nella seconda frazione e quindi nel quinto e ottavo inning, seppellendo sotto una valanga di tredici punti di scarto i veronesi.

*Udine - Treviso 26-6

UNA INIZIATIVA DELLA XXX OTTOBRE

I giovani in montagna sotto la guida dell'ESCAI

Durante la recente assemblea generale dei soci dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione di Trieste del C.A.I., il presidente ha illustrato, tra le altre, l'attività dell'ESCAI (Escursionismo Scolastico del C.A.I.) svolta nel corso dell'anno 1967. L'ESCAI è un organismo nato per i giovani e indirizza i giovani verso ambienti montani naturalmente e concretamente sani; fa della attività della montagna un diversivo alle tante inutili e vuote occupazioni che i ragazzi oggigiorno hanno; si preoccupa di creare non futuri alpinisti con caratteristiche agonistiche o professionistiche, ma giovani che della montagna facciano un piacevole e sereno scopo delle loro vacanze tra i giovani che soltanto l'emulazione controllata e l'esuberante possibilità fisica sprona a migliorare amichevolmente e migliorare sotto gli aspetti più disparati.

Disse il presidente in assemblea che l'incremento di partecipazione dei giovani all'alpinismo può incominciare proprio dai genitori ed ha auspicato, con appropriate parole, che siano proprio essi i fautori principali d'incoraggiamento ai figli che possono favorevolmente influenzare e convincere. Ora, compiuta la stagione invernale sciistica, superata la primavera quest'anno poco propizia, i ragazzi ed i giovani si preparano, spiritualmente almeno, ad altre attività: gli appassionati puri della montagna, mutato l'equipaggiamento per adeguarlo alle diverse condizioni dell'ambiente, sognano le pareti, le cime; i ragazzi dell'ESCAI più modestamente per ovvie ragioni, sognano le gite, le traversate facili in ambienti suggestivi, i percorsi su sentieri abbarbicati sotto gli alti strapiombi.

Il programma dello scorso anno, il primo ci si augura di una lunga ed operosa vita, ha avuto quasi completa esecuzione. Ora è in corso quello per la corrente stagione estiva basato esclusivamente su gite con itinerari facili, appositamente predisposti in rapporto alle possibilità dei piccoli partecipanti, alcuni dei quali hanno dimostrato in passato di essere già dei bravi alpinisti; sarà un programma vario e denso di attraenti escursioni. La sua completa realizzazione — perchè possa dimostrarsi proficuo — dipende dalla partecipazione di molti, tanti ragazzi, appassionati ed entusiasti. Ma la partecipazione è anche condizionata — non bisogna dimenticare — ai buoni esiti scolastici; le gite ed i divertimenti devono costituire un premio; sono una controprestazione dei genitori ad un doveroso sacrificio scolastico dei figli. Premiare i fannulloni è controproducente e, per vero, la neghittosità e la svogliatezza dimostrate a scuola non possono non essere comunque una continuazione del disinteresse verso altre attività sportive.

Al Concorso ippico nazionale di Castellana Grotte che si è concluso ieri il Premio «Generale Francavilla» è andato ex-aequo a Zacco (Bally Maraise) e a Randazzo (Navarette).

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Tamerland	1
	2) Mareb	1
2.a CORSA:	1) Delure II	X
	2) Vicenza	2
3.a CORSA:	1) Mare	2
	2) Etelcar	2
4.aCORSA:	1) Noceto	X
	2) Parker	2
5.a CORSA:	1) Valiant	1
	2) Brech	2
6.a CORSA:	1) Coblenza	2
	2) Arold	X

Ermes Scaramuzza ispettore regionale dei veterani sportivi

La settimana scorsa ha avuto luogo a Firenze una riunione di dirigenti delle varie sezioni sparse un po' ovunque nella Penisola, facenti capo all'Unione nazionale veterani sportivi, l'UNVS. La riunione è stata presieduta dall'ex olimpionico cav. Ugo Frigerio.

Scopo di tale convegno era di procedere alla nomina di quindici ispettori, rappresentanti di altrettante Regioni di Italia, nonchè di tre ispettori nazionali, rispettivamente per le zone del Nord, del Centro e del Sud. Ispettore regionale per il Friuli-Venezia Giulia è stato nominato un veterano dello sport della Bassa Friulana, l'ex calciatore e poliatleta Ermes Scaramuzza, attuale presidente della Sezione dell'U.N.V.S. di Aquileia, costituitasi qualche mese fa, dopo quella di Udine.

Nella nostra regione rimane tuttavia ancora il vuoto, per quanto concerne l'organizzazione dei veterani sportivi, nelle province di Trieste e di Gorizia. Nel nominarlo ispettore per il Friuli-Venezia Giulia, il presidente dell'U.N.V.S. Frigerio ha pertanto espressamente incaricato Ermes Scaramuzza di gettare le basi per una prossima istituzione delle sezioni dell'Unione veterani.

NONOSTANTE LA CALURA TEMPI DI PRIMATO ALL'IPPODROMO

RICHETTO (1.22.1 SUI 2100) E BELLADONNA LE NOTE PIU' RILEVANTI A MONTEBELLO

Convegno a bagnomaria per il caldo asfissiante che però è stato alla base delle ottime velocità segnate dai protagonisti della diurna conclusiva; ancora quattro convegni in notturna e poi l'attività verrà interrotta per dar campo ai lavori (che inizieranno oggi a quanto pare) di trasformare Montebello in quell'ippodromo modello che da tempo i triestini stanno pregustando.

Abbiamo detto caldo e anche buoni record; ebbene il più significativo risultato del pomeriggio è stato ottenuto dal tre anni Richetto che ha dato una dimostrazione dei suoi indubbi mezzi vincendo con incedere possente il Premio dei Gabbiani in 1.22.1 sui 2100 metri. Vittoria ottenuta per distacco dal forte allievo di Giorgio Zeugna che, una volta bene in mano al suo guidatore, ha spaziato con facilità irrisoria pur avendo dovuto rendere fino ad un massimo di 40 metri ai suoi avversari. Un pezzo davvero pregevole quello mostrato dal vigoroso Richetto che si è ben meritato un caldo (non è un giuoco di parole) applauso da parte della folla al giro d'onore. Al seguito di Richetto è terminato Menzolo il quale, avvicinato dal figlio di Taro dopo un giro, è riuscito a comandare le operazioni sino al miglio per poi venire superato senza scampo da Richetto che finiva in souplesse. Comunque Menzolo ha difeso sin sul palo, e a denti stretti, il secondo posto che vanamente Radamanto gli ha insidiato nella parte conclusiva, mentre nè Taittinger nè Proiettile sono riusciti mai a mettersi in evidenza.

Dopo Richetto, ... Ugo Belladonna. Il bravo driver ha collezionato, e non è la prima volta, un efficace quadruplo di successi confermandosi in momento di particolare vena. Con Valiant, nella Totip Premio delle Vele, Ugo ha avuto dalla sua una buona dose di fortuna (e di conseguenza ne ha fatto le spese Trivento) essendo riuscito a portarsi senza colpo ferire al comando con il numero 7 (in seconda fila quindi) per un allargamento davvero riprovevole di Quiros che partiva alla corda. Una volta in testa, Valiant ha parato la botta iniziale di Trivento che gli si accodava e tirava quindi via a buona andatura smorzando, prima, le velleità di Lerica e, quindi, quelle di Brech che in arrivo allargava vistosamente in fase di attacco riuscendo, comunque, a conservare la piazza di onore nei confronti di Lerica e Trivento. Per Valiant, al termine della sua vittoriosa trottata, il conseguimento del limite stagionale in 1.21.3.

In precedenza Belladonna aveva realizzato la prima vittoria con Truce dacchè il figlio di Scotch Thistle gareggia con i colori di Antonio Corsi. Truce sempre al seguito del lesto battistrada Augello, s'involava ai 400 finali allorchè l'allievo di Quadri si smarriva inopinatamente per affermarsi con distacco sul grigio Belgrado. Dopo Truce ecco Liula, pure essa da tempo alla ricerca del successo. Superato un momento di smarrimento sulla prima curva, dove Accavallo sbagliava gravemente, Liula forzava al passaggio su Bessy e poi una volta in testa teneva duro sino in fondo nonostante il prodigarsi di Freddana nelle estreme battute.

La quarta vittoria, Belladonna la siglava con Happiness nel Premio dei Cavalloni. L'agile figlia di Ceo, pur dopo un avvio non troppo propizio chiedeva strada alla testa battistrada Godinette (Ingegno aveva rotto senza scampo sulla prima piegata) che resisteva sino all'imbocco della dirittura d'arrivo. Alla conclusione Happiness svettava con brio superlativo in un ottimo 1.22.3, mentre Godinette (nuovo limite di 1.22.8) veniva infilata per linee interne da Indovino che aveva sbagliato ai 600 finali. Il Torneo di primavera è terminato per gli amatori con la vittoria di Carlo Grusovin per un punto su Franco Zagaria che in apertura di convegno ha pilotato vittoriosamente Gibmaria alla seconda affermazione consecutiva.

Nei due turni della periziata, sconfitta imprevedibile di Robinson (trattato a mezzo giro dall'arrivo dallo spunto di Allier e Grestasio che poi in retta si arrendevano a Ega brava nell'inseguire dopo uno sbaglio iniziale), e vittoria allo sprint di Alceo d'Ausa che lasciava in lotta per il secondo posto Cactus e Caprice finiti poi in perfetta parità.

Mario Germani

PREMIO DELLE CORRENTI (L. 350.000 m. 2075): 1) Gibmaria (F. Zagaria). 2) Gusano, 7 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 70; 27, 46; (147). PREMIO DEGLI APPRODI (L. 500.000 m. 2080): 1) Truce (U. Belladonna). 2) Belgrado. 5 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 27; 17, 29; (91). 137. PREMIO DELLA RISACCA (L. 420.000 m. 1680): 1) Liula (U. Belladonna). 2) Freddana. 7 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 33; 18, 27; (106). 74. PREMIO DEGLI SPRUZZI 1.a div. (L. 320.000 m. 1680): 1) Ega (N. Granzotto). 2) Grestasio. 7 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 48; 24, 58; (201). 154. PREMIO DELLE VELE (L. 600.000 m. 1680 corsa Totip): 1) Valiant (U. Belladonna). 2) Brech. 3) Lerica. 9 part. Tempo al km. 1.21.3. Tot.: 16; 13, 14, 15; (61). 80. PREMIO DEI GABBIANI (L. 550.000 m. 2060): 1) Richette (G. Zeugna). 2) Menzolo. 5 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 37; 19, 23; (58). 56. PREMIO DEI CAVALLONI (L. 500.000 m. 1660): 1) Happiness (U. Belladonna). 2) Indovino. 3) Godinette. 9 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot.: 24; 18, 20, 25; (109). 89. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 8720 per 100 lire. PREMIO DEGLI SPRUZZI 2.a div. (L. 320.000 m. 1680): 1) Alceo d'Ausa (N. Esposito). 2) a pari merito Cactus e Caprice. 8 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 75; 16, 19, 20; (87 e 33). 84.

HOCKEY SU PISTA

Ferroviario TS - Spagna pareggio a Follonica

Follonica, 30

Nel quinto torneo internazionale di hockey a rotelle «Golfo del Sole» in corso a Follonica, il Dopolavoro Ferroviario di Trieste e la Nazionale spagnola hanno dato vita a un incontro avvincente chiusosi in parità.

Ecco i risultati e la classifica del torneo dopo la seconda giornata di gare: Pro Follonica-Rappresentativa toscana 3-2; Dop. Ferroviario Trieste-Nazionale spagnola 4-4. Classifica: 1) Pro Follonica p. 4; 2) Nazionale spagnola p. 3; 3) Ferroviario Trieste p. 1.

LUNGHE E FELICI VACANZE!

Turismo, soggiorni al mare e ai monti, viaggi o gite: ecco un assai attraente programma. Ma per realizzarlo bene occorre predisporre prima con attenzione un «piano-vacanze», che si svolgerà quasi esclusivamente in città e nel periodo che precede immediatamente la partenza.
Anche questa è una «parte» piacevolissima, si corre per i negozi, si prenota presso le agenzie di viaggio, il soggiorno desiderato, si sceglie il guardaroba per la propria famiglia e per sè, si compera o si rinnova l'attrezzatura sportiva. Per meglio facilitarvi questo compito gradevole ma importante per il successo delle vostre vacanze, ecco raccolti in questa pagina molti indirizzi. Vagliateli attentamente e quindi visitate con fiducia e liberamente i negozi indicati. Certamente troverete in essi quello che state cercando, e vi garantirete così l'esito di questo bel periodo dell'anno.

il nuovissimo negozio di pelletterie

Lady BORSA

VIA CARDUCCI 24

è un autentico gioiello da tutti ammirato



COSTUMI DA BAGNO
AI MAGAZZINI
TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE N. 5
ENORME SCELTA
AI
PREZZI PIU' BASSI

per l'estate:

a prezzi ribassati

vestaglie
camicie da notte
sottovesti
lenzuola
tovaglie

Betty
BOMBACIGNO
VIA BATTISTI 20



VEDO

Andate in vacanza? Proteggete la salute dei vostri occhi con occhiali da sole otticamente perfetti: da VEDO le marche migliori.

E per il foto-cine amatore?
Una qualificata produzione ai prezzi migliori.

LARGO SANTORIO, 4 - TEL. 95165

CALZATURE
PONTEROSSO

Ricco assortimento
di
scarpe estive
e da campeggio
sandali
e zoccoli

PIAZZA
PONTEROSSO, 4

Prima di partire fate della vostra automobile un piccolo salotto!

Per tutto il mese di luglio a tutti gli acquirenti di una fodera auto sconti particolari e ricchi omaggi

LE FODERE PIU' BELLE
•
VASTO ASSORTIMENTO
•
MONTAGGIO IMMEDIATO
•
COMODO PARCHEGGIO

Autoaccessorio
Via Locchi 26/2

per il vostro fascino di donna...

GUCCI

SALONE PROFUMERIA - VIA GALLINA, 1

per le vostre vacanze...

PELLETTERIE
ARGIA

Scelto assortimento
di borse e valigie

VIA GALLINA, 1





novità assoluta
per Trieste:

in piena stagione le ultime creazioni dell'ultima moda. MODELLI ESCLUSIVI

LuxModA
Largo Barriera Vecchia - angolo San Maurizio





Vasto assortimento
di orologi subacquei di marche famose:
LONGINES - ZENITH - VETTA - PHILIP WATCH

MARCUZZI
VIALE XX SETTEMBRE 7

ABBIGLIAMENTO

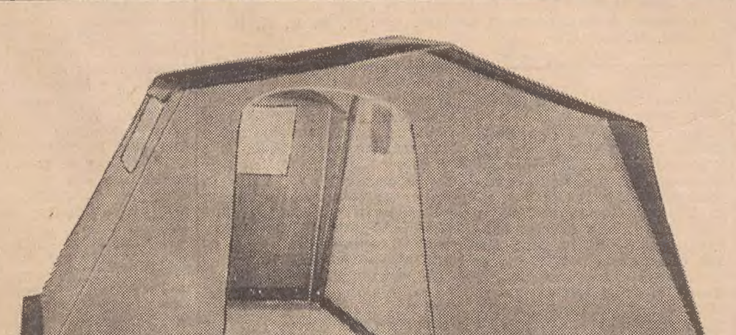
VEOS

augura

a tutti gli amici-clienti
e clienti-amici
buone e divertenti
vacanze estive

LARGO PAPA GIOVANNI XXIII, N.o 5

RIGUTTI
veste tutti...



canadesi da lire 14.500

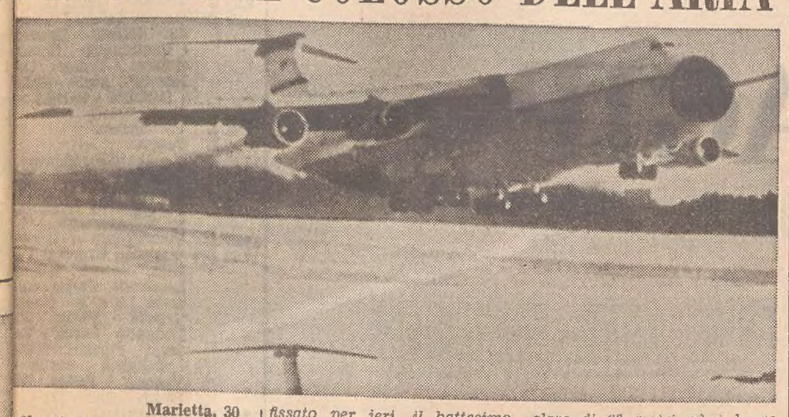
tende a casetta da lire 58.000

tommaSini PORT

VIA MAZZINI, 39

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DECOLLA IL COLOSSO DELL'ARIA



Marietta, 30

Il «C-5-A Galaxy», il più grande aereo del mondo, ha avuto oggi il suo battesimo dell'aria. Partito dalla base di Marietta con a bordo un equipaggio di cinque uomini, il gigantesco aereo costruito dalla «Lockheed» ha compiuto un volo di prova sopra la Georgia settentrionale. Originariamente fissato per ieri, il battesimo dell'aria era stato rinviato a oggi perchè una delle 28 gomme del quadrireattore era a terra. Il «Galaxy» è stato concepito soprattutto come aereo da trasporto merci: può trasportare un carico di cento tonnellate e 75 soldati a una velocità di crociera di 800 chilometri orari. Ha un'apertura alare di 68 metri ed è lungo 75 metri. Il suo «impennaggio» è alto quanto un edificio di sei piani. La versione commerciale del «Galaxy» sarà in grado di trasportare 844 passeggeri, con un peso lordo a pieno carico di 344 mila 350 chili; il gigante dell'aria brucerà 44 galloni al minuto.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

DOPO DUE GIORNI DI SANGUINOSI SCONTRI A FUOCO

Grosso arsenale vietcong scoperto vicino a Saigon

E' il più pingue deposito d'armi sottratto ai comunisti Sarebbe servito per un nuovo attacco contro la capitale

Saigon, 30

Un grosso deposito di armi vietcong è stato scoperto da truppe sudvietnamite e americane non lontano da Saigon, presso la frontiera cambogiana. Dovrebbe trattarsi del più fornito arsenale che gli alleati siano riusciti a sottrarre ai comunisti dall'inizio della guerra. Conteneva fucili automatici, carabine, mitra, pistole, mortai, dieci tonnellate di munizioni d'ogni tipo, due tonnellate di tritolo e tre di mine. Inoltre, un grosso quantitativo di bombe a mano di fabbricazione americana, cinese e sovietica. I guerriglieri, per due giorni, avevano tentato di respingere le truppe alleate, impegnandole in una serie di sanguinosi scontri. Si ritiene che le armi trovate fossero destinate all'imminente attacco contro Saigon, atteso come sembra per i primi giorni di luglio.

A trenta chilometri dalla capitale sudvietnamita, in precedenza, erano stati trovati altri due grossi depositi di munizioni, contenenti fra l'altro razzi da bazooka. Proprio nel timore del paventato attacco, migliaia di soldati americani e regolari vietnamiti stanno rastrellando i dintorni della capitale, appoggiati dall'aviazione. In uno di questi rastrellamenti, un'unità della fanteria americana si è scontrata con un'unità vietcong; al termine del combattimento, 34 comunisti giacevano sul terreno.

I bombardieri giganti «B-52», frattanto, hanno continuato a bombardare concentramenti di vietcong presso la capitale e nelle regioni di Binh Duong, Thay Ninh e Bonh Long; undici vietcong sono stati uccisi nella zona di Binh Duong. Sedici chilometri a Sud-Ovest di Saigon gli elicotteri armati hanno affondato tre «sampan» carichi di armi e di munizioni.

I nordvietnamiti hanno lanciato ieri un attacco con armi automatiche contro unità di marines disposte cinque chilometri a Nord-Ovest della base di Khe Sanh, in corso di evacuazione e di distruzione. I marines hanno risposto con mortai e cannoni, uccidendo 14 nordvietnamiti; le forze americane hanno avuto tre feriti. L'attacco è stato respinto dopo alcune ore di combattimento.

Nella capitale, infine, una bomba collegata al telaio di una bicicletta è esplosa oggi, in una zona del centro, provocando la morte di due civili vietnamiti e il ferimento di altri dodici.

SI DIMETTE A LONDRA Il Ministro Gunther

Londra, 30

Ray Gunther si è dimesso oggi dalla carica di Ministro inglese dell'Energia, alla quale era stato chiamato il 4 aprile scorso, dopo aver diretto per tre anni e mezzo il Ministero del Lavoro. In sua vece è stato nominato Roy Mason, ex Ministro delle Poste, che è stato a sua volta sostituito da John Stonehouse.

Sebbene fonti ufficiali abbiano dichiarato che Gunther si è dimesso perchè «non si trovava bene» al Ministero dell'Energia, alcuni osservatori sono propensi ad attribuire all'uscita di Gunther dal Governo un preciso significato politico. Gunther era uno degli uomini-chiave che assicuravano il collegamento tra il Governo e i laburisti dei sindacati; egli veniva inoltre considerato come uno dei Ministri più insofferenti nei riguardi della linea seguita da Wilson.

UN'ALTRA REPLICA DI PRAGA ALLE RICHIESTE DEI «LIBERALI»

Dubcek rassicurante: il «nuovo corso» procede

«Una linea d'azione impaziente e irresponsabile potrebbe portare all'anarchia» - Lo scrittore Vaculik difende il proprio articolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 30

I dirigenti del partito comunista cecoslovacco hanno reagito energicamente alle critiche espresse pubblicamente nei loro confronti da una settantina di eminenti intellettuali comunisti e personalità della vita, dello sport, che avevano fatto pubblicare lunedì su diversi giornali l'articolo dal titolo «2000 parole» nel quale si diceva, in sostanza, che il movimento di liberalizzazione della vita pubblica ha subito una battuta di arresto. Parlando a una riunione di partito a Praga, il Segretario Dubcek ha smentito recisamente che il processo di liberalizzazione si stia arrestando in seguito a pressioni di elementi del vecchio regime novotniano, rimasti ai loro posti nella burocrazia dello Stato. L'appello degli intellettuali — come si sa — invitava il pubblico a battere attraverso scioperi, boicottaggi di funzionari e altre dimostrazioni per ottenere il sistematico allontanamento di questi funzionari reazionari» e rendere il nuovo regime «più umano». L'iniziativa è stata bocciata anche dal residium del partito comunista e dal Governo, come suscettibile di minacciare l'ordinato svolgimento della nuova linea politica.

Dubcek ha affermato che non c'è motivo per ritenere che gli sforzi della democratizzazione stiano rallentando o che siano addirittura fermati». Ogni democrazia — egli ha detto — ha la sua vacanza, ma anche i giorni di lavoro, quando è necessario passare dalle parole ai fatti; e oggi noi stiamo passando ai fatti». «Una linea d'azione impaziente e irresponsabile, come quella proposta in «Duemila parole», discaccata dalla realtà, potrebbe portare all'anarchia e a molte perdite morali e materiali. Sappiamo quali problemi siano ancora da risolvere, ma non è possibile forzare la soluzione con gli scioperi e le dimostrazioni, fuori degli organismi democraticamente eletti».

Dubcek ha aggiunto che, senza l'energica reazione del Presidium del partito comunista e del Governo, «chissà che una campagna d'isterismo non venga suscitata contro migliaia di onesti funzionari, comunisti e non comunisti?». Questa frase sembra esprimere la preoccupazione delle alte sfere del regime per la possibilità che gli oltranzisti della liberalizzazione possano scatenare disordini con richieste eccessive.

In un'altra riunione di partito, a Praga, è stata data ieri sera allo scrittore Ludvik Vaculik, autore materiale dell'articolo «Duemila parole», la possibilità di prendere la parola «fuori agenda», per difendere il suo operato. Si tratta di una procedura senza precedenti per una riunione ordinaria di partito.

Vaculik ha spiegato che l'iniziativa dell'articolo era appoggiata anche dai non comunisti. Egli ha asserito che, dopo i grossi cambiamenti nelle alte sfere, il processo di democratizzazione si è fermato ai livelli medi e inferiori della macchina dello Stato. Secondo lo scrittore, certi funzionari «screditati» perchè compromessi durante il periodo di Novotny, dovrebbero essere invitati ad andarsene di propria volontà, con la promessa che non saranno ulteriormente perseguiti. Ma diverso dovrebbe essere il trattamento se essi, «rifiutando di andarsene, creassero una situazione senza scelte per coloro che li avevano avvertiti cortesemente». Secondo Vaculik, l'iniziativa dell'articolo aveva lo scopo di sostenere le forze progressiste del partito e di isolare coloro che rimangono a bloccare la strada di Dubcek e del nuovo direttivo del regime.

E' intanto in preparazione per la fine dell'anno la riforma del sistema di gestione delle imprese e di partecipazione dei consigli operai alle decisioni della dirigenza aziendale; a partire da domani saranno sperimentate le prime riforme. Si prevede che i consigli operai avranno in futuro l'autorità di vietare certe scelte di politica aziendale, di approvare l'assunzione dei dirigenti e di far licenziare i direttori commerciali inetti, di approvare il livello dei salari e la ripartizione degli utili, di decidere sulle fusioni e sui frazionamenti delle imprese.

A. P.

SCONTRI NELLE VIE CON LA POLIZIA

Furibonda protesta di giovani a Zurigo

Una cinquantina di feriti - Muore un bimbo in un'ambulanza intrappolata fra la folla

Zurigo, 30

Una cinquantina di persone sono rimaste ferite a Zurigo, a seguito di violenti incidenti, accaduti ieri sera tra giovani dimostranti e polizia. Gli incidenti — la cui asprezza ha ben pochi precedenti nella storia della Confederazione elvetica — hanno avuto inizio nei pressi degli ex magazzini «Globus» che, secondo la «Giovane sinistra» di Zurigo, dovrebbero essere trasformati in un centro di incontri e di discussione della gioventù studentesca e operaia. Gli scontri si sono rapidamente estesi ad altri punti della città dove, secondo la agenzia di stampa svizzera, si è prodotto «un caos indescrivibile».

La manifestazione, ispirata da un movimento chiamato «Centro della gioventù autonoma», era intesa a protestare per la decisione del municipio della città di non accogliere la richiesta fatta dai giovani relativamente alla futura destinazione degli ex magazzini. Quando i giovani hanno cominciato a raggrupparsi e a sedersi in terra, la polizia, servendosi di altoparlanti, ha invitato i manifestanti ad allontanarsi. L'invito non è stato accolto e, dopo venti minuti, gli agenti hanno messo in funzione idranti a media pressione. Sembra che, dato il caldo, gli idranti non abbiano prodotto l'effetto desiderato dagli agenti; poi, sono iniziati i primi tafferugli.

I giovani si sono quindi trasferiti in altri punti della città e, durante la loro marcia, hanno danneggiato alcune vetture tranviarie. Un'ora dopo l'inizio della manifestazione, vi sono stati nuovi scontri, quando gli agenti hanno tentato di disperdere i giovani che si erano radunati in una piazza. Alle cariche degli agenti, i dimostranti hanno risposto gridando «nazisti» e lanciando bottiglie vuote. Uno dei dimostranti è rimasto ferito gravemente e parecchi giovani sono rimasti contusi: tra gli agenti di polizia, una decina sono stati colpiti da pietre o da altri oggetti.

Nel corso dei tumulti si è verificato un pietoso episodio: un bambino, colto improvvisamente da un attacco di appendicite nella sua abitazione, è stato caricato su un'ambulanza per essere trasportato in ospedale, dove era in attesa il chirurgo per operarlo d'urgenza: purtroppo, l'automezzo si è trovato intrappolato fra la folla e, quando è riuscito ad aprirsi un varco nel caos, il bambino era ormai deceduto.

TRAGICA SITUAZIONE ALIMENTARE NELLA REGIONE NIGERIANA RIBELLE

Ogni giorno duecento bambini stroncati dalla fame nel Biafra

Ci vorrebbero 200 tonnellate quotidiane di viveri per salvare i milioni di indigeni isolati dalla guerra civile: ma i mezzi scarseggiano e le scorte si vanno esaurendo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lagos, 30

La situazione degli oltre 750 mila profughi affamati che vivono nei 660 campi del Biafra — la regione nigeriana che si è ribellata al Governo centrale di Lagos — e di altre centinaia di migliaia di persone, isolate senza cibo nelle campagne, si fa sempre più critica, man mano che si esauriscono le scorte alimentari del passato raccolto. Funzionari addetti ai profughi dicono che ci vorrebbero almeno 200 tonnellate di generi alimentari al giorno per salvare dalla fame i milioni di persone che sono rimaste isolate in seguito al conflitto fra i secessionisti del Biafra e le truppe federali nigeriane.

Le organizzazioni assistenziali straniere fanno quello che possono per far affluire i generi raccolti nel mondo alle popolazioni bisognose, ma urtano contro la difficoltà dei trasporti: si calcola che, in tutto il Biafra, muoiano di fame ogni giorno almeno 200 bambini. Nella sola regione di Ikotekpene, di quasi 80 chilometri quadrati, ogni giorno muoiono di fame un centinaio di persone; l'ultima volta che nella zona arrivarono dei viveri, ci fu un tumulto nel quale rimasero travolti e uccisi due bimbi.

Navi non sono per il momento disponibili, ma la Croce Rossa internazionale spera di ottenere la nave da guerra nigeriana «Opuso», che potrebbe portare una settantina di tonnellate di viveri nelle zone più affamate. Intanto vengono adoperati soltanto un aereo, il cui nolo costa enormemente, e una quarantina di automezzi da campagna.

Un funzionario dei servizi assistenziali ha dichiarato: «Ci necessita una nave che si possa usare con regolarità. Se avessimo cinquemila sterline, potremmo affittarne una, ma a che servirebbe un solo viaggio per questa cifra (quasi nove milioni di lire)? Il porto di Calabar è aperto soltanto questa settimana, una volta che i viveri arrivassero fin là, si porrebbe da capo il problema della loro distribuzione nelle cittadine e nei villaggi isolati».

La situazione è inasprita dalla stagione, cattiva per l'agricoltura locale: si teme soprattutto, dato che le popolazioni colpite hanno una dieta di pura sussistenza, l'insorgere del «kwashiokor», una malattia derivante dalla mancanza di proteine che spesso ha esito letale. Il complesso delle organizzazioni assistenziali dispone ogni mese di 40 mila sterline, e ha a sua disposizione soltanto due medici, tre infermiere, un addetto ai servizi logistici e 120 volontari.

Leslie Kirkley, lei «Comitato di Oxford per l'aiuto agli affamati», ha dichiarato che la situazione non ha precedenti nella storia della sua organizzazione assistenziale. Il modesto ponte aereo può funzionare solo di giorno, quando le due parti in lotta sospendono le ostilità per reciproco accordo. Nel giro di un mese e mezzo — ha detto Kirkley — la maggioranza degli affamati potrebbero diventare casi disperati, entro tre settimane, il Comitato di Oxford conta di far giungere a destinazione 1800 tonnellate di viveri.

Le autorità del Biafra insistono perchè i rifornimenti giungano solo per aereo, direttamente dall'estero: temono, infatti che, passando per la Nigeria, essi vengono avvelenati. Ieri, le autorità del Biafra hanno lanciato un appello per un plebiscito sulla spartizione della Nigeria. «Il Governo del Biafra — dice la dichiarazione — accetta il principio dell'autodeterminazione. Il confronto militare fra la Nigeria e il Biafra si è rivelato senza uscita. Bisogna quindi dare alle popolazioni delle zone controverse la possibilità di decidere, con un libero plebiscito, se appartenere al Biafra o alla Nigeria». Si nutrono speranze che i rappresentanti delle parti possano incontrarsi a Londra entro pochi giorni per concordare la fine della guerra civile.

A. P.

CONCLUSE LE MANOVRE su suolo cecoslovacco

Praga, 30

Le manovre del Patto di Varsavia in territorio cecoslovacco sono terminate: lo ha annunciato, stamane, un portavoce ufficiale a Praga.

Le manovre si erano svolte a livello dei comandi e vi avevano partecipato alcune unità addette ai trasporti e alle comunicazioni. Tutte queste unità si preparano ora a rientrare alle loro basi di partenza.

Un americano contro gli S.U.

LIBRO-REQUISITORIA sulla politica nel Vietnam

New York, 30

Viene messo in vendita domani, negli Stati Uniti, «Il tradimento», un libro scritto dal tenente colonnello William Corson, di 42 anni, andato a riposo da oggi dopo 25 anni di servizio nel corpo dei Marines. Il libro è, in pratica, una durissima requisitoria contro la politica e le azioni americane nel Vietnam, e contro la corruzione e l'inettitudine dei militari e civili sudvietnamiti. Corson vi afferma che lo sforzo di pacificazione americano nel Sud Vietnam è cosa «morta, finita, kaputt».

Corson invoca la fine dei bombardamenti sul Nord Vietnam, definendoli inutili, chiede la riduzione del contingente americano dagli attuali 535 mila a 250 mila uomini, critica Robert Komer, capo del programma di pacificazione, e il generale William Westmoreland, che ha lasciato recentemente la carica di comandante delle forze nel Vietnam, afferma che nel Vietnam si deve consentire la formazione di un governo di coalizione e aggiunge: «Se dobbiamo rimanere nel Vietnam, non possiamo più tollerare l'inettitudine, la corruzione e il marciume del Governo sudvietnamita e l'inefficienza dell'esercito».

Corson sottolinea infine che, nel 1967, gli aerei sganciarono sul Sud Vietnam più di quattro milioni di galloni di erbicida e altre sostanze chimiche defolianti, ossia quattro volte la capacità produttiva annua di erbicidi di tutte le società chimiche americane. «La „Dow Chemical Co." — scrive Corson — è una delle maggiori fornitrici di erbicidi al Ministero della Difesa: di dove venga il resto è un segreto accuratamente protetto dal „trust" chimico internazionale».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ACCAPRICCIANTE SCIAGURA IN FRANCIA

ANNEGANO IN UN'AUTO UN UOMO E I QUATTRO FIGLI

la moglie e altri due passeggeri estratti a tempo dalla vettura finita nella Senna

Parigi, 30

Cinque persone (tra cui quattro bambini) sono annegate in una «Peugeot 404», precipitata questo pomeriggio nella Senna, nei pressi di Nogent-sur-Seine. Il veicolo era guidato da Guy Simon, di 30 anni. A bordo si trovavano anche la moglie del Simon, i quattro figli della coppia e due altre persone.

Nell'incidente sono morti il guidatore e i quattro bambini: Charly, di sei anni, René di cinque, Nicolas di tre, e Thierry, di due. I tre altri passeggeri sono stati tratti in tempo dalla macchina

BARRICATE A BERKELEY di studenti antigollisti

Berkeley, 30

Per la seconda giornata consecutiva, l'«Alleanza della gioventù socialista» ha organizzato ieri sera all'Università di Berkeley (California) una manifestazione di protesta contro il regime gollista e di solidarietà con gli studenti francesi.

La manifestazione, iniziatasi con una riunione nel «campus», è però degenerata e ha provocato violenti scontri nelle vie tra poliziotti e dimostranti. Gli agenti hanno fatto ricorso alle bombe lacrimogene e agli sfollagente per disperdere circa tremila giovani, che avevano eretto barricate in alcuni incroci e che lanciavano «bottiglie Molotov» contro di loro.

Gli scontri sono durati per diverse ore e sono stati molto più aspri di quelli verificatisi nella notte precedente, tanto da richiedere l'intervento di unità di polizia dalle località vicine. Più di 40 persone, tra le quali undici poliziotti, sono rimaste ferite; tredici manifestanti sono stati arrestati. Le autorità municipali hanno decretato lo stato di emergenza e hanno imposto il coprifuoco dalle 19 alle 6 nella zona universitaria.

PIRATERIA NELLE ACQUE DELLA COLONIA

Sequestrati dai cinesi 14 «sampan» di Hongkong

A bordo si trovavano in tutto cinquanta pescatori Vano un tentativo di impedire il «rapimento»

Hongkong, 30

Quattordici «sampan» da pesca sono stati sequestrati in mare, a Nord-Ovest di Hongkong, da una giunca a motore cinese scortata da un'imbarcazione armata, e condotti in un porto cinese. I «sampan», sui quali si trovavano 50 pescatori di Hongkong, sono stati «rapiti» nelle acque della «Deep Bay», una baia che, secondo le autorità della colonia, è interamente sotto la sovranità britannica. Una motovedetta della polizia di Hongkong ha tentato di impedire alla giunca cinese di dirigersi verso la costa della Cina popolare con i «sampan» a rimorchio, ma ha dovuto desistere di fronte allo atteggiamento minaccioso della cannoniera cinese.

L'equipaggio della giunca ha informato più tardi un ufficiale della Marina di Hongkong che i pescatori dei «sampan» facevano passare clandestinamente a Hongkong dei profughi cinesi.

Un portavoce della colonia britannica ha dichiarato che in futuro sarà usata la forza per evitare questi «rapimenti». Egli ha tuttavia aggiunto che non è da escludersi che l'incidente sia realmente collegato a un caso di immigrazione illegale, in quanto una trentina di profughi erano stati presi non lontano dalla zona in cui è avvenuto l'incidente.

McCarthy potrebbe dare il suo appoggio a Rockefeller

Lansing, 30

Il senatore Eugene McCarthy ha dichiarato che qualora non riuscisse a ottenere la designazione democratica alla Presidenza, potrebbe dare il suo appoggio al Governatore repubblicano Nelson Rockefeller nella campagna presidenziale.

†

Ieri improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Giorgio Novel

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie DOLORES, la figlia ELENA, la mamma, il papà, il fratello, la sorella, i cognati e i nipoti.

Un particolare ringraziamento al prof. Klugmann.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1968

L'Ispettore Compartimentale e il personale dell'ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELLE IMPOSTE DIRETTE di Trieste si associano al dolore della famiglia del

DOTT.
Giorgio Novel

Il Direttore e il personale tutto dell'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE di Trieste fraternamente si associano al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.
Giorgio Novel

LUIGI e DEBY ATTI prendono vivissima parte all'unanime cordoglio per la perdita dell'amico carissimo

DOTT.
Giorgio Novel

Prendono parte al lutto gli affezionati amici PAOLO, NIVES e FRANCO MACHNE.

Partecipano al lutto gli amici: GABUCCI, GHIETTI, MIHELJ, de SCHILLER, SERENI, STANISCI, STRUTTI.

†

Sabato, 29 giugno, dopo lunga malattia ha reso l'anima a Dio

Arduino Greatti
Violinista

Angosciata ne dà l'annuncio la moglie GILDA, a cui si associano i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano vivamente per le premurose cure prestate il prof. Carravetta, il prof. Lovisato ed il medico curante dott. Martelanc. Un grazie particolare ai medici, alle suore, ed al personale tutto della II Medica.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Dopo una intensa vita dedicata alla famiglia e al lavoro, il 27 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Machne

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli PAOLO con la moglie NIVES e PINO con la moglie GIANNA, i nipoti FRANCO e MARINELLA, i fratelli RUDI e PUBI ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la nipote ANNA MARIA MERLO.

†

Il 28 giugno si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Carmela Zängerle ved. Castagneto

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia le figlie MARGHERITA, ANITA, ITALIA, il genero e i nipoti.

Un sentito ringraziamento per le assidue e amorevoli cure vada al Primario dott. R. Silbermann, alle Suore e al personale del VI Rep. dell'Osp. della Maddalena e alla sig.ra Domenica Lenzi.

La famiglia non prende il lutto.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.
Leopoldo Potrebin
Direttore
della Fabbrica Macchine
a riposo

lo ricordano con immutato affetto e immenso dolore la moglie, la figlia, il genero, il nipotino e i familiari tutti.

†

Dopo lunga e dolorosa malattia si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

Doimo Suich
Impiegato Comunale a r.

Immensamente addolorata dà il triste annuncio la moglie LINA a tutti quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Si associano anche i parenti.

Un ringraziamento di cuore al medico di famiglia dott. Nicolò Rosso, al Primario prof. Klugmann, ai sigg. Medici e al personale della Divisione Geriatria dell'Ospedale S. Maria Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 1 luglio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale S. M. Maddalena di via Marenzi n. 1.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

†

Il 29 giugno, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spenta l'anima buona del nostro

Giuseppe Ciuffarin

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene la moglie EMMA, la figlia GRAZIA, il genero DINO e l'adorato nipotino ALESSANDRO, il fratello CARLO assieme ai cognati ANNA e MARCELLO (assente) e ai parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Rizzo per le amorevoli e premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

Prendono parte al lutto le famiglie KERT, CIUFFARIN, GUBERTINI e VISNJEVEC.

Partecipa al lutto la famiglia BRUNA e ADRIANO BRESSIANI.

†

Dopo lunghe sofferenze il 29 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Tommayer

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio SERGIO, la nuora, la sua adorata nipotina, la famiglia CARLO GASSER, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 2 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Giovanna Di Noia

si è spenta addì 29 giugno lasciando nel dolore il marito, il figlio, la nuora, il fratello, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Rino Varnerin

sentitamente ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al loro immenso dolore.

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Francesco Dapas

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al dott. Gino Dapas che con dedizione ed affetto filiale lo ha assistito fino all'ultimo.

I FAMILIARI

Commosso per le attenzioni attribuite al mio caro papà

Bruno Bizon

ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al mio grande lutto.

Ringrazio in modo particolare la Direzione ed il personale della Soc. «Italia» di Navigazione.

Il figlio EDY

†

Il 29 giugno 1968 ha cessato di battere, dopo breve malattia, il cuore buono del

DOTT. ING.
Carlo Skerk
di anni 79

Ne dà il doloroso annuncio la moglie PALMA nata DEGRASSI, unitamente al fratello GIUSEPPE, alla cognata ANITA ed agli altri parenti.

Un grazie per le assidue cure prestate e le premure prodigategli al primario prof. dott. Attilio Trevisini, agli altri medici della Divisione Urologica dell'Ospedale Maggiore, alla capo infermiera suor Anna Maria ed al personale tutto della Divisione.

La cara salma verrà trasportata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Monfalcone oggi 1 luglio, con partenza alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia dell'ing. GIACOMO SICCHI.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'emerito collega.

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, il giorno 30 giugno è mancato improvvisamente il

CAV.
Bruno Gabersi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la mamma, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al dolore l'amico e socio VITTORIO BERTOLDI e famiglia.

Si associano al lutto i dipendenti della Ditta G. SEMBIANTI & C.

Prendono parte con vivo dolore al lutto della famiglia GIUSEPPE ANTONICELLI e VITTORIO TRANQUILLI.

La Sovraintendenza, l'Orchestra, il Coro e il personale tutto del TEATRO VERDI prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'impareggiabile collaboratore e amico

Bruno Gabersi

†

Il 27 giugno è mancata allo affetto dei suoi cari

Maria Valli nata Rosani

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio il marito GIOVANNI in unione alle congiunte famiglie.

Ringrazio di cuore l'Esimio Prof. Macchioro ed i suoi valenti collaboratori che con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza si sono prodigati per strappare la mia cara Maria al fatale destino.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 29 giugno è mancata ai suoi cari

Maria Palombit ved. Peresson

Ne danno il triste annuncio i figli NOEMI, NERINA, ANITA e VITO, i fratelli, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 luglio alle ore 9.45 dallo Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 29 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Bubula

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, il figlio FLAVIO, i fratelli, le sorelle, i cognati, la famiglia BOLDRINI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Sette anni sono trascorsi che il dolce sorriso si spegneva per sempre della nostra indimenticabile figlia

Marina

Nel nostro cuore c'eri ci sei e ci sarai sempre

Famiglie:
MUHIC - SVETINA - NEGRO

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

IN ISTRIA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti località:*
CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 49
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTA commessa per drogheria profumeria cercasi. Telefonare 90833. 28541 D

CERCASI apprendista banconiera 15-16 anni libera tutte le feste, servizio diurno. Latteria caffè via Roma 30. 28427 D

RAGAZZA aiuto commessa per negozio tintoria. Rivolgersi Tintoria Zilberna, via Monte Cengio 7. 2884 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata grande anche brevi soggiorni. Zovenzoni 5 II, destra. Telef. 79350. 28553 F

CENTRO uffici, camere, Machiavelli 13, II; altre Settefontane bellissime affittansi. 48945 F

OFFRESI camera mobiliata signorile tutti comforts centrale, signore distinto. Telefonare 722264 ora di pranzo. 28280 F

G Istruzione L. 60

INSEGNANTE universitario impartisce lezioni di matematica tutti gradi. Telefonare 54922 oppure 732639 ore 13-15. 28435 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Vittorino Da Feltre. Tre camere cameretta cucina bagno poggioli centralnafta, piani alti ascensore; Tigor attico 2 camere salone bagno terrazza; altro camera cucina bagno lusso; Corso Italia 5. Camere lusso adatto uffici; via Giotto adatto molti usi ammezzato; salone 2 camere; camerino bagno doccia. Zona Pestalozzi, camera cucina casa nuova. Altro camera cameretta cucina servizi in comune. Locali d'affari centro, adatti molti usi. Camera cucina bagno mobiliato. Via Romagna inizio, casa padronale con giardino. Lavori da farsi affitto minimo. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 49848 I

A.A.A. ISTRIA, nuovi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli centralnafta, ascensore, affittansi. ROMAGNA zona verde, tranquilla, affittasi tristanze, stanzino, bagno, centralnafta, garage. AGEP - Crispi 14. 49105 I

A.A.A. PIAZZALE VALMAURA, pronto ingresso, affittasi nuovo bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore V p. AGEP - Crispi 14. 49107 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti due tre quattro camere cucina bagno. Altro camera cameretta cucina bagno riscaldamento. Magazzini affittansi. Ville piccole grandi zona Opicina Sistiana con giardino affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 49069 I

AFFITTASI camera camerino cucina soffitta. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 28320 I

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

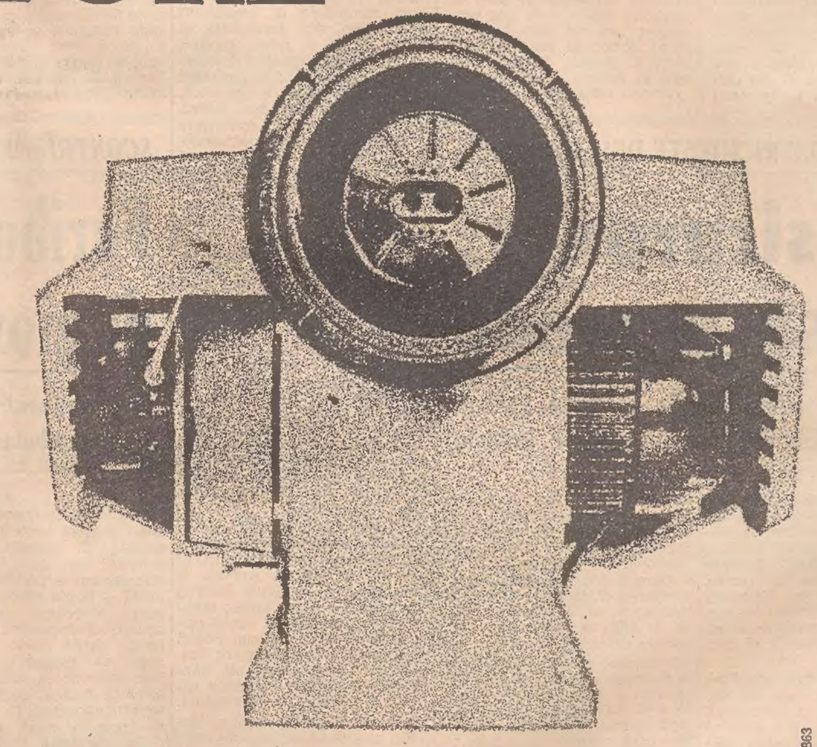
I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.30
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

UN IMPEGNO DI FEDELTÀ ALL'AGIP VI DÀ SUBITO IL BRUCIATORE



Nel quadro della nuova legge antismog
AGIP mette a disposizione
l'esperta assistenza dei suoi concessionari
per agevolare la rapida trasformazione
degli impianti di riscaldamento domestico:
perciò, dopo il successo
dell'iniziativa "riscaldamento a contatore",
propone oggi

L'OPERAZIONE BRUCIATORI

TEPOR AGIP — purissimo gasolio per riscaldamento

FLUID AGIP **EXTRA** — olio combustibile per il riscaldamento domestico

Per ogni informazione rivolgersi ai concessionari Tepor Agip e Fluid Agip Extra:

SLATAPER GUIDO
Via della Zonta 2
TRIESTE
Tel. 37373

SLATAPER GUIDO
Corso Italia 174
GORIZIA
Tel. 3916

SPN 1863

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUSTIN A 40/1961 vendesi anche a rate, Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 56 Q

CORTINA GT 1965 4 porte unico proprietario vendesi, permutasi. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 56 Q

OCCASIONI a condizioni vantaggiose: 500/1962 lire 145.000; Giardiniera 1963 lire 230.000; 600/1959 lire 110.000; NSU Prinz lire 430.000; R/4 lire 170.000; Dauphine 1963 lire 230.000; Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 56 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. SPACCIO vini trattoria, condominio, centralissimi causa trasferimento vendiamo. Cassetta 49820 R - SPI.

ABBIGLIAMENTO bambini avviatissimo causa partenza vendesi provincia Udine. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49790 R

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI villa in affitto (Opicina) 4, 5 camere giardino comfort annuale. Appartamento casa nuova 5 camere attico; altro 4 camere lusso con giardino in affitto annuale. AURORA, Ginnastica 1 tel. 50323. 49848 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI, ricambi originali, originali per elettrodomestici, elettrodomestici. Via Mantegna 3, Magazzino. Telefono 734221. 28412 M

TORNIO Safop m. 1,20 ottimo vendesi. Garage Regina, via Raffineria. 28523 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri, pianino, stanze letto giacenze ereditarie. Telefon. 23485. 49053 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

SOGGIORNO, stufa kerosene, come nuovi, vendonsi. Falcone, Docce 3/1, S. Giovanni. 28125 NN

AUTOLAVAGGIO avviato zona Montebello vendesi; officina elettromeccanica vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49792 R

BAR gelateria centro vendesi causa trasferimento occasione. Latteria vendesi causa ritiro. Latteria caffè vendesi. Trattorie spaccio vini vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 49069 R

BAR buffet vastissimo posteggio vendesi 5.400.000; altro solo buffet vendesi 2.500.000; bar alcoolico S. Giacomo vendesi lire 5.500.000; altro centralissimo oltre 4 chili caffè giornalieri vendesi 10.000.000 intrattabili; altri varie zone tutti prezzi vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49788 R

DROGHERIA, cartoleria, profumeria vastissima licenza vendesi; altre varie zone vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49788 R

DROGHERIA lavoro garantito vendesi vera occasione. Negozio abbigliamento vastissima licenza vendesi. Altri negozi vendonsi causa partenza. Corso Saba 33, Agenzia Service. 49069 R

FAMIGLIA per gestione trattoria con annessa abitazione cercasi. Telefonare 68424. 49091 R

LICENZA superalcoolici; altra alcoolici; trasferibili qualsiasi posto cedo. Scrivere: Cassetta 49820/1 R - SPI.

GIOCATTOLI, profumeria, cartoleria bene avviata vendesi a Monfalcone. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49790 R

MAGAZZINO già collaudato uso auto carrozzeria darebbesi in affitto; altro zona Garibaldi 25 mq. affittasi 30.000; magazzino 40 mq. affittasi zona Rossetti. Agenzia GENTILE, Toro 8.

NEGOZIO agraria caccia e pesca bene avviato vendesi 6 milioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49790 R

PERSONA capace cerca gerenza forno con rivendita pane, massime garanzie. Cassetta 49071 R - SPI.

PIZZERIA buffet bar avviatissima vendesi straoccasione anche condizionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49788 R

RISTORANTE avviatissimo a Monfalcone vendesi fortissimo lavoro adatto numerosa famiglia. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49790 R

RIVENDITA pane con annessa latteria fortissimo lavoro vendesi causa partenza; rivendita pane unica in zona vendesi lire 1.300.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49788 R

SALONI parrucchiera vendonsi 1.500.000 avviatissimi anche condizionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49790 R

TABACCHINO vastissima licenza vendesi Grado occasione. Agenzia GENTILE, TORO 8.

TRATTORIA zona Viale bene avviata vendesi occasionissima; altra zona S. Giacomo vastissimo giardino vendesi; altra Valmaura vendesi; altra zona Udine forte lavoro vendesi 6.300.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49788 R

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

FIDATEVI DI PHILIPS
È UN CONSIGLIO DELLA DITTA
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 PIETRO DELPONTE E C.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. VENDONSI, Villetta panoramica esentasse 2 camere salone cucina bagno cantina terrazza centralnafta. Appartamento panoramico centralissimo 4 camere salone servizi. Trattorie. Caffè. Bar. Rivendite tabacchi. Case per demolizione zona sette piani. Terreni. Per ville Besenghi. 400 mq. Conconello panoramico 900 mq. AURORA, Ginnastica 1. 49848 S

A. CASA centralissima ottimo stato mq. 1310 vendesi: 50 milioni. Cassetta 49820 S - SPI.

AFFARONE salone 2 camere doppi servizi ascensore poggioli, soleggiatissimo vendesi 7 milioni e 900 mila. Tel. 981370. 415 S

AFFARONE: appartamenti 1, 2, 3 camere liberi altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 15, ore 11-13. 49061 S

APPARTAMENTI liberi 1, 2, 3 stanze, altri occupati vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare Donadoni 32 - IV, ore 10-12. 49061 S

APPARTAMENTI condominio liberi due tre quattro camere servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Locali centro vendonsi condominio. Appartamento adatto piccolo albergo vendesi occasione. Ville, casette vendonsi causa partenza. Corso Saba 33 Agenzia Service. 49069 S

APPARTAMENTI occasione 1, 3, 4 stanze, liberi e occupati vendonsi, forti facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-18, San Francesco 38. 49061 S

APPARTAMENTO LUCIO VERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende 3.800.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 49131 S

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende libero 6.700.000. Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49131 S

COLOGNA 66, appartamenti liberi, altri occupati 1, 2, 3 stanze vendonsi. Forti rateazioni, visitare ore 17-19. 49059 S

LOCALI occasione centralissimi vendonsi 75.000 al mq. Visitare 17-19 D'Azeglio 2. 49059 S

OCCASIONE, appartamenti liberi e occupati, 1, 2, 3 stanze vendonsi. Visitare sul posto giornalmente ore 17-19 D'Azeglio 2, I piano. 49059 S

OCCASIONE appartamenti 1, 2, 3 stanze liberi e occupati vendonsi. Forti rateazioni, visitare ore 11.30 - 13 San Francesco 51. 49059 S

OCCASIONE locali vendonsi 50.000 al mq. Visitare San Francesco 51, ore 11.30-13. 49059 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38212 - 38585. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI TEL. 811225. ORARIO: 15.30 - 19. 28114 S

TERRENO 800 mq. zona Costalunga vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49792 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 compreso il sabato

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, W Belgrado - Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria - Parigi Venezia - Parigi, W Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD Venezia - Milano Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio Vienna Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Mosca (2) Budapest Fiume (WL Roma
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e sabato
(3) Circola nei giorni di martedì sabato